



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 140

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 23 dicembre 2013

INDICE
Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	13
3 ^a - Affari esteri:		
<i>Plenaria</i>	»	18
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	23
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	26
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	105
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	111
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	»	129
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	130
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	138
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)</i>	»	149
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	150
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	157

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

12 ^a - Igiene e sanità:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 168
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:	
<i>Plenaria</i>	» 177
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Plenaria</i>	» 193

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**82^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole sulla Tabella n. 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole sulla Tabella n. 8-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità per il 2014, per le parti di competenza della Commissione affari costituzionali, soffermandosi sulle disposizioni di maggior rilievo contenute nell'articolo unico.

Al comma 18 è stata autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente massimo di 120 unità altamente qualificate, destinato a rafforzare le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Mi-

nisteri e dell'Agazia per lo sviluppo e la coesione, preposto a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei.

I nuovi commi 102 e 103 stanziavano risorse in favore delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le infrastrutture e i servizi connessi all'Expo Milano 2015 e incrementano i fondi complessivamente disponibili per il trattamento economico accessorio del personale appartenente ai Corpi di polizia.

La Camera dei deputati ha introdotto i commi da 201 a 203, con i quali si istituisce, per l'anno 2014, un Fondo per contribuire alle spese a favore dei bambini nuovi nati o adottati, appartenenti a famiglie a basso reddito e si incrementa la dotazione del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Il relatore richiama quindi l'attenzione sulle modifiche apportate al comma 219, già recante misure in favore di giovani e disoccupati, al fine di precisare che le risorse finanziarie sono dirette prioritariamente al finanziamento delle istanze positivamente istruite a valere sugli avvisi pubblici in corso di esecuzione nel Mezzogiorno, per il potenziamento degli interventi a sostegno dei giovani e finalizzati all'inclusione sociale.

Segnala, inoltre, i commi da 310 a 313, riguardanti la gestione e il finanziamento del portale Normattiva.

Il nuovo comma 316 stabilisce un limite al trattamento economico che può essere percepito da chi assume le funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro o Sottosegretario di Stato senza essere membro del Parlamento. Tale trattamento, comprese le componenti accessorie e variabili della retribuzione, non può superare quello complessivamente attribuito ai membri del Parlamento.

Con l'inserimento del comma 343, si stabilisce una deroga all'obbligo di aderire alla centrale di committenza unica per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per i lavori, servizi e forniture effettuati in economia mediante amministrazione diretta.

Il comma 375 destina parte dei risparmi conseguiti, nel 2013, con la riduzione dei contributi pubblici per le spese sostenute dai partiti e dai movimenti politici alla copertura degli oneri previsti per il 2014 per interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici.

Il relatore ricorda quindi l'impegno assunto dal Governo a reperire le risorse necessarie per la copertura finanziaria delle norme di cui ai commi 388 e 389 e a correggere la deroga prevista per gli immobili dei fondi comuni di investimento immobiliare rispetto al divieto di rinnovo dei contratti di locazione da parte di pubbliche amministrazioni, qualora l'Agazia del demanio non abbia espresso parere non ostativo entro un termine determinato.

Ai commi 402 e 403 è prevista l'adozione di procedure informatiche, da parte del Ministero dell'economia, per il pagamento delle competenze fisse e accessorie del personale di tutti i Corpi di polizia e delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri. Ulteriori norme per il comparto si-

curezza sono introdotte ai commi da 464 a 470. In particolare, il comma 466 rfinanzia il Fondo perequativo destinato al personale delle Forze armate e di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il relatore segnala il comma 489, che introduce un limite al cumulo tra trattamenti pensionistici e trattamenti relativi a rapporti di lavoro con pubbliche amministrazioni, pur facendo salvi i contratti e gli incarichi in corso, sino alla loro naturale scadenza. A tale riguardo, osserva che sarebbe opportuno valutare gli effetti della norma alla luce dell'articolo 36 della Costituzione che, nella sua prima parte, stabilisce il principio di proporzione tra la retribuzione e quantità e qualità del lavoro, principio che potrebbe essere contraddetto dagli effetti più radicali della disposizione.

Con il comma 529 si consente di stabilizzare il personale assunto con contratto a tempo determinato da parte delle Regioni, ove queste non si trovino in situazioni di eccedenza di personale in rapporto alla dotazione organica.

La *ratio* del comma 530, che differisce i termini attualmente previsti per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni, va ricercata nell'esigenza di coordinare tale norma con le disposizioni contenute nel disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, sulle Città metropolitane, le Province, le unioni e fusioni di Comuni.

I commi da 563 a 568 agevolano e incentivano la mobilità del personale tra società controllate dalle pubbliche amministrazioni, fatta eccezione per le società quotate. Il comma 571, aggiunto dalla Camera dei deputati, delinea un procedimento di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per l'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario.

Infine, ai commi da 729 a 731, si interviene in materia di IMU e di finanziamento dei Comuni: ulteriori modifiche in materia saranno contenute in provvedimenti *ad hoc*, già preannunciati dal Governo.

Nel richiamare la necessità che la legge di stabilità sia approvata entro il 31 dicembre, conviene sull'opportunità di esaminare in successivi provvedimenti le modifiche già sollecitate da più parti.

Propone, in conclusione, di trasmettere rapporti favorevoli sia sulla Tabella n. 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, sia sulla Tabella n. 8-ter, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Ha inizio la discussione.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) conferma la contrarietà già espressa dal proprio Gruppo sulla manovra finanziaria, che risulta peggiorata dalle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. A suo avviso, è criticabile l'inserimento, nel disegno di legge di stabilità, di un elevato numero di disposizioni dal contenuto specifico e settoriale, che richiamano alla memoria le degenerazioni già riscontrate in passato con la legge finanziaria. Cita, ad esempio, la norma che, pur in un contesto in cui al pubblico impiego sono richiesti sacrifici significativi, autorizza l'assun-

zione di personale con funzioni dirigenziali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Auspica, infine, un confronto reale sulla manovra finanziaria, la cui approvazione in Senato non dovrebbe ridursi a un mero adempimento formale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ribadisce la piena contrarietà del Movimento 5 stelle al provvedimento, nel quale sono state recepite le istanze di una pluralità di interessi settoriali. Peraltro, è necessario non rinviare a un successivo intervento l'introduzione delle modifiche che il Governo ha prospettato riguardo al regime delle locazioni immobiliari contratte dalle amministrazioni pubbliche. Inoltre, censura la disposizione contenuta nel comma 489 che, nel prevedere un limite al cumulo tra i trattamenti economici a carico delle pubbliche amministrazioni e quelli pensionistici a carico di gestioni previdenziali pubbliche, esclude i contratti e gli incarichi in corso fino alla naturale scadenza prevista. Tale norma di salvaguardia elude il carattere virtuoso della misura, in particolare a vantaggio di coloro che sono stati recentemente nominati dal Governo nei ruoli delle magistrature contabili.

Anche il senatore PAGLIARI (*PD*) esprime il suo rammarico per l'introduzione di modifiche settoriali e di scarso rilievo nell'articolato, da cui sono rimaste invece escluse altre misure di rilievo generale; auspica per il futuro una maggiore collegialità tra i due rami del Parlamento, al fine di non disperdere le risorse in una pluralità di interventi settoriali.

In mancanza di altre richieste d'intervento in discussione generale, si passa alle repliche del relatore e della rappresentante del Governo.

Il relatore MIGLIAVACCA (*PD*) ricorda l'impegno del Governo a intervenire prontamente su temi più volte segnalati. Quanto alle considerazioni di carattere più generale, sottolinea che, se nelle leggi di stabilità sono inseriti interventi di natura localistica o settoriale, ciò è imputabile non solo al Governo, ma anche all'attività emendativa dei parlamentari della maggioranza e dell'opposizione. Infine, sottolinea che, per la prima volta dopo molti anni, la manovra di bilancio ha un carattere espansivo.

Il sottosegretario Sabrina DE CAMILLIS, a nome del Governo, assicura che le modifiche in tema di locazioni stipulate dalle amministrazioni pubbliche saranno inserite nel decreto di proroga di termini legislativi, che dovrebbe essere emanato nei prossimi giorni.

La PRESIDENTE avverte che non sono state avanzate richieste di termini per la presentazione di eventuali emendamenti o ordini del giorno e quindi si passerà direttamente alla votazione delle proposte di rapporto.

Seguono le dichiarazioni di voto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), nel preannunciare un voto contrario, rileva che ancora una volta sono state introdotte norme che, per esigenze particolari, rischiano di inficiare l'impianto complessivo del provvedimento. Sarebbe stato opportuno, invece, individuare poche questioni di più ampia portata, su cui il Governo avrebbe dovuto concentrare i propri interventi per risollevare la situazione economica e sociale del Paese.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) si esprime in senso molto critico sul metodo e sul merito del provvedimento, che – con l'introduzione di una serie di misure di natura settoriale – elude i rigidi parametri fissati dalla normativa europea. Si è preferito disperdere le risorse in una serie di interventi che hanno una rilevanza microsettoriale, spesso circoscritta a livello locale, e che sono destinati prevalentemente al Mezzogiorno, piuttosto che incrementare gli stanziamenti per l'adozione di misure a sostegno di imprese e famiglie, di cui è nota la situazione di particolare sofferenza economica. Annuncia, quindi, un voto contrario.

La senatrice LO MORO (*PD*) conferma il sostegno leale del Partito democratico al Governo anche in occasione dell'approvazione definitiva del disegno di legge di stabilità, pur esprimendo rammarico per l'introduzione, nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, di un numero eccessivo di misure di carattere settoriale e per l'accoglimento, presso l'altro ramo del Parlamento, di proposte di modifica che al Senato erano state invece rigettate dal Governo. Giudicando apprezzabile l'impianto complessivo della manovra in considerazione della difficile congiuntura economica, annuncia un voto favorevole.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), nel motivare il voto contrario, segnala che il disegno di legge di stabilità non fornisce alcuna risposta alle esigenze del Paese, in grave difficoltà economica. Inoltre, critica l'operato del Governo, che ha mostrato maggiore disponibilità a recepire le modifiche proposte dalla Camera dei deputati, rispetto a quelle avanzate dal Senato, sebbene in questo ramo del Parlamento la consistenza dei Gruppi parlamentari, più corrispondente al grado di rappresentatività effettivo dei partiti politici, consentirebbe un confronto più equilibrato.

Il senatore MARAN (*SCpI*) sottolinea l'apprezzabile tentativo compiuto dal Governo per garantire il rispetto dei parametri imposti dall'Unione europea, pur criticando gli alti livelli di imposizione fiscale. Rileva che la legge di stabilità si conferma uno strumento inadeguato per promuovere lo sviluppo economico, soprattutto perché sottoposta a numerose pressioni esterne; si manifesta, pertanto, la necessità di modificarne la disciplina, al fine di evitare che il recepimento di istanze settoriali ne comprometta l'efficacia.

Il senatore AUGELLO (*NCD*), pur annunciando un voto favorevole, richiama i Gruppi parlamentari che costituiscono la maggioranza a una coesione più intensa, anche nei rapporti con il Governo.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) annuncia che i senatori del proprio Gruppo non parteciperanno alla votazione. Con l'occasione, ribadisce il proprio giudizio negativo, sottolineando che l'inversione di tendenza registrata nei documenti di bilancio non potrà avere un effetto espansivo, in quanto le misure adottate hanno una incidenza limitata a un contesto economico recessivo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore sulla Tabella n. 2-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva infine la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore sulla Tabella n. 8-*ter*, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

La seduta termina alle ore 10,40.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO
FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016,
LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E
RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI
LEGGE N. 1121-B E 1121-TER – TABELLA 2-TER), E
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1120-B**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza (relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri) e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità, si pronuncia in senso favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'INTERNO PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E
PER IL TRIENNIO 2014-2016, E RELATIVA NOTA DI
VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 1121-B E
1121-TER - TABELLA 8-TER), E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1120-B**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'interno e le corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità, si pronuncia in senso favorevole.

GIUSTIZIA (2^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**75^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALMA*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.**La seduta inizia alle ore 10,10.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 5-ter)** Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016.

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

La relatrice FILIPPIN (PD) illustra una proposta di rapporto alla Commissione bilancio, rilevando con favore le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 182, del disegno di legge di stabilità in materia di interventi a favore della regione Sardegna a fronte degli eventi alluvionali del mese di novembre 2013. In particolare, condivide l'esigenza, in conseguenza dei citati eventi alluvionali, di consentire al Ministero della giustizia di utilizzare i locali della già soppressa sezione distaccata di Olbia, per la trattazione del contenzioso civile e penale fino al 31 dicembre 2014 e ribadisce la necessità di consentire l'assunzione di un contingente pari a 500 unità di agenti di Polizia penitenziaria. Rileva che, all'articolo 1, comma 344, sono state inserite modifiche e nuove disposizioni in materia di ripartizione in quote delle risorse confluite nel capitolo del Ministero della giustizia in cui è versato il maggior gettito derivante dall'aumento

del «contributo unificato», mentre con riferimento al comma 289 dell'articolo 1 è necessario considerare assolutamente prioritarie le permutate riguardanti la realizzazione di nuovi immobili per carceri o uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'appello: la relatrice auspica, in proposito, che si dia esecuzione a tali misure, tenendo nel debito conto, tuttavia, il parere già adottato dalla Commissione sullo schema di decreto legislativo, recante disposizioni integrative e correttive e di coordinamento ai decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, in materia di funzionalità degli uffici giudiziari.

Propone di raccomandare, quindi, che la realizzazione di nuovi uffici giudiziari delle sedi centrali di Corti d'appello, nonché l'accorpamento delle sopresse sedi periferiche di cui all'articolo 1 della legge 14 settembre 2011, n. 148, e il perfezionamento delle permutate, riguardanti la realizzazione di nuovi immobili per carceri o uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'appello, non determini effetti preclusivi di funzionalità in vista del possibile ripristino delle sedi dei tribunali soppressi e, più in generale, delle ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici giudiziari, già suggerite dalla Commissione.

Non essendovi richieste di fissazione di termini per la presentazione di emendamenti, allo Stato di previsione del Ministero della giustizia si procede senz'altro alla discussione sullo schema di rapporto illustrato dalla relatrice.

La senatrice CIRINNÀ (*PD*) formula considerazioni critiche sui profili della manovra finanziaria che coinvolgono la rilevante criticità rappresentata dall'applicazione della legge n. 62 del 2011, recante modifiche al codice di procedura penale, alla legge n. 354 del 1975 e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) preannuncia la non partecipazione al voto dei senatori del proprio Gruppo come protesta verso l'impossibilità di un compiuto esame del testo, sia in Commissione sia in Assemblea, in relazione ai tempi dei lavori e alla mancata possibilità concreta di presentare emendamenti ai testi in esame.

Il senatore CUCCA (*PD*) manifesta perplessità in ordine alla proposta di rapporto illustrata, in riferimento alla disposizione di cui all'articolo 1, comma 182: non appare chiaro, infatti, l'intervento delineato, con il relativo emendamento, considerato che non si rinvengono risposte effettive alle necessità di sostegno per la regione Sardegna, in conseguenza dei recenti eventi alluvionali.

Il senatore BARANI (*GAL*), nell'annunciare il proprio voto contrario sulla proposta di rapporto in esame, evidenzia che i rilievi critici sinora avanzati rivelano dubbi rilevanti sulla stessa esistenza di una maggioranza di governo.

Il sottosegretario FERRI si pronuncia in senso favorevole sulla proposta di rapporto in esame.

Si passa quindi alla votazione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di rapporto illustrata dalla relatrice, pubblicata in allegato.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 10,30.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2014
E PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE
N. 1121-B – TAB. 5) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La 2^a Commissione permanente, esaminati i disegni in titolo, esaminata in particolare la Tabella n. 5, relativa allo Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016,

preso atto con favore delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 182, *recante Interventi a favore della regione Sardegna a fronte degli eventi alluvionali del mese di novembre 2013* e, in particolare, condivisa l'esigenza, in conseguenza dei citati eventi alluvionali di consentire al Ministero della giustizia di utilizzare i locali della già soppressa sezione distaccata di Olbia, per la trattazione del contenzioso civile e penale fino al 31 dicembre 2014;

ribadita la necessità, già prospettata in sede di rapporto alla 5^a Commissione permanente nel corso della prima lettura dei documenti di bilancio, di consentire l'assunzione di un contingente pari a 500 unità di agenti di Polizia penitenziaria, rimodulando, se del caso, il numero delle possibili assunzioni del contingente appartenente alle altre forze e agli altri corpi e cioè della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

rilevato che, all'articolo 1, comma 344, sono state inserite modifiche e nuove disposizioni, in materia di ripartizione in quote, delle risorse confluite nel capitolo del Ministero della giustizia in cui è versato il maggior gettito derivante dall'aumento del contributo unificato. Il nuovo riparto è effettuato a beneficio di: assunzioni in magistratura, progetti formativi per i tirocinanti presso gli uffici giudiziari, e l'incentivazione del personale amministrativo del Ministero della giustizia;

delibera di riferire favorevolmente con le seguenti osservazioni:

con particolare riferimento al comma 289 dell'articolo 1 che, aggiungendo un periodo al comma 6-ter dell'articolo 6 del decreto legge n. 138 del 2011, prevede che siano considerate assolutamente prioritarie le permuta riguardanti la realizzazione di nuovi immobili per carceri o uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'appello, la Commissione au-

spica che si dia esecuzione a tali misure, tenendo nel debito conto, tuttavia, il parere adottato dalla Commissione sullo *schema di decreto legislativo, recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155 e 7 settembre 2012 n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari*.

In particolare, le indicazioni contenute nel citato parere raccomandato il ripristino di alcune sedi di tribunali e, inoltre, che, nelle sedi dei tribunali soppressi, siano istituite sezioni distaccate o, comunque, uffici giudiziari dei tribunali accorpanti per la trattazione dei procedimenti civili e penali, o quantomeno di tutti i procedimenti civili già appartenenti alla competenza del tribunale soppresso.

Alla luce dell'auspicato recepimento dei contenuti del parere citato, la Commissione raccomanda che la realizzazione di nuovi uffici giudiziari delle sedi centrali di Corti d'appello in cui sia prevista la concentrazione degli uffici, nonché l'accorpamento delle sopresse sedi periferiche di cui all'articolo 1 della legge 14 settembre 2011, n. 148, e il perfezionamento delle permuta, definite prioritarie, riguardanti la realizzazione di nuovi immobili per carceri o uffici giudiziari delle sedi centrali di Corte d'appello, non determini effetti preclusivi di funzionalità in vista del possibile ripristino delle sedi dei tribunali soppressi e, più in generale, delle ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici giudiziari, suggerite dalla Commissione.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**27^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CASINI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Giro.**La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 6-ter)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazione)

Il presidente CASINI (*PI*), relatore, ricorda che la Commissione affari esteri ha già esaminato in prima lettura, il 23 e il 29 ottobre scorsi, i provvedimenti in titolo, formulando un rapporto favorevole con osservazioni. Illustra, quindi, le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati per i profili di competenza della Commissione. La principale novità riguarda l'aumento di dieci milioni di euro per l'anno 2014 per la cooperazione allo sviluppo, attraverso l'incremento dei fondi iscritti nella tabella C della legge di stabilità. Segnala inoltre, che, nello stanziamento complessivo già destinato alle attività di organizzazione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, la somma di due milioni di euro è stata riservata alle attività di comunicazione dell'iniziativa. Sempre con riferimento a tale impegno, evidenzia l'introduzione di un obbligo di infor-

mazione al Parlamento, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, sull'utilizzo delle risorse.

Segnala inoltre l'introduzione, da parte della Camera dei deputati, di una franchigia sul reddito per i lavoratori transfrontalieri e di una norma di garanzia delle condizioni di assistenza sanitaria per i cittadini italiani all'estero.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi strutturali, sottolinea l'introduzione di un parere parlamentare al Governo prima della stipulazione degli accordi di partenariato con l'Unione europea. Rileva poi l'inserimento di una norma che – accogliendo parzialmente un'osservazione formulata dalla Commissione nel corso dell'esame in prima lettura – riconosce ai comuni la possibilità di destinare risorse per finanziare detrazioni in favore dei cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE).

Segnala infine l'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace, costituito da 500 volontari, da impegnare nelle aree di conflitto o di emergenza ambientale, per una spesa di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

Ricorda che le variazioni apportate alla tabella 6 del disegno di legge di bilancio, recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, riguardano la missione «L'Italia in Europa e nel mondo» e prevedono un decremento dei fondi a disposizione del programma «Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese» per 3,3 milioni di euro, sia in termini di cassa che di competenza, per ciascuno degli anni dal 2104 al 2016, effetto delle variazioni compensative disposte dalle misure previste dal disegno di legge di stabilità.

Propone infine un rapporto favorevole, riproponendo tuttavia l'esigenza, già manifestata nel corso dell'esame in prima lettura, di un incremento delle disponibilità finanziarie per la politica estera italiana.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) esprime forti perplessità nei confronti dei provvedimenti in esame, criticando inoltre la decisione del Governo di porre la questione di fiducia, riducendo radicalmente le possibilità di apportare miglioramenti in sede parlamentare. Per tali ragioni, dichiara che il Gruppo del Movimento 5 Stelle non parteciperà al voto.

Il senatore CORSINI (*PD*) si associa alla considerazione critica del relatore sulla riduzione dei finanziamenti al Ministero degli affari esteri.

Si chiude la discussione generale.

Il sottosegretario GIRO esprime soddisfazione per l'aumento delle disponibilità delle risorse per la cooperazione allo sviluppo.

Il senatore TONINI (*PD*) e il senatore COMPAGNA (*NCD*) dichiarano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di rapporto favorevole con osservazione (pubblicata in allegato), che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 10,15.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI PER L'ANNO FINANZIARIO
2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI
LEGGE N. 1121-B E 1121-TER – TABELLA 6-TER), E
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1120-B**

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per il 2014) ed il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (Tab. 6);

preso atto delle modifiche introdotte durante l'esame in seconda lettura da parte della Camera dei deputati, per i profili di competenza;

considerato con favore l'aumento di dieci milioni di euro per l'anno 2014 per la cooperazione allo sviluppo attraverso l'incremento dei fondi iscritti nella tabella C della legge di stabilità;

preso atto della destinazione di due milioni di euro, sui 56 milioni già stanziati nel bilancio del Ministero degli Affari esteri, alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le attività di comunicazione legate al semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

valutato con favore lo stanziamento di tre milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016, per l'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace costituito da 500 giovani volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale;

segnalata positivamente la previsione normativa che riconosce ai Comuni la possibilità di destinare risorse per finanziare detrazioni in favore dei cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE);

preso atto della ulteriore misura introdotta concernente il reddito complessivo da lavoro dipendente prestato in via continuativa all'estero in zona di frontiera da soggetti residenti nel territorio nazionale;

apprezzate le misure contenute nel provvedimento per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la promozione del *made in Italy*;

rimarcando ancora una volta in modo critico il persistente sottodimensionamento, rispetto alla media europea, delle risorse destinate alla

politica estera italiana e ribadita la necessità che il Ministero degli affari esteri venga dotato di adeguata flessibilità organizzativa tale da consentirgli in relativa autonomia l'individuazione di eventuali ed ulteriori misure di risparmio che dovessero in futuro rendersi necessarie, anche al fine di scongiurare il ricorso alla reiterazione dei tagli lineari di spesa;

esprime un rapporto favorevole, con la seguente osservazione:

auspica, come già evidenziato nel corso dell'esame in prima lettura, la definizione di un programma pluriennale di incremento dell'impegno finanziario per la proiezione internazionale del Paese, oggi del tutto inadeguato al ruolo dell'Italia nella comunità internazionale.

DIFESA (4^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**36^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
CONTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 11-ter)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente CONTI (*FI-PdL XVII*), in qualità di relatore, ricorda anzitutto che, nella seduta del 24 ottobre, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva espresso avviso favorevole sui provvedimenti in titolo. Tale orientamento è stato sostanzialmente confermato anche dalla Commissione difesa dell'altro ramo del Parlamento, lo scorso 5 dicembre.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati si concentrano in particolare sul disegno di legge di stabilità: al comma 39 dell'unico articolo del provvedimento (corrispondente al comma 23 del testo approvato in prima lettura), relativamente all'utilizzo dei fondi per le tecnologie navalmeccaniche e per i programmi aeronautici (di cui ai precedenti commi 37 e 38, corrispondenti ai commi 21 e 22 del testo approvato in prima lettura), si prevede lo specifico parere delle competenti Commissioni parla-

mentari con procedura analoga a quella di esame dei programmi di armamento, prescritta dall'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Altri aspetti di interesse della Commissione sono nel comma 396 del predetto articolo, corrispondente al comma 259 del testo approvato in prima lettura: in proposito la Camera dei deputati ha ritenuto opportuno richiamare espressamente la citata procedura anche in relazione alla ridefinizione dei programmi degli investimenti pluriennali al fine di conseguire risparmi di spesa; inoltre, con il nuovo comma 747 (che prevede il supporto specialistico della società Difesa Servizi S.p.A. all'Agenzia del Demanio – sulla base di apposita convenzione a titolo gratuito – per le attività di alienazione e di gestione del patrimonio immobiliare).

Conclude proponendo uno schema di rapporto favorevole, pubblicato in allegato.

Il senatore MARTON (*M5S*) preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza. Che non parteciperà al voto, in segno di protesta verso le condizioni in cui si svolge l'esame, che non permettono alcun intervento effettivo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CONTI, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di rapporto favorevole da lui predisposto, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 10,10.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA DIFESA (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B e
1121-ter – TABELLA 11-ter) E SULLE PARTI COR-
RISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione Difesa,

esaminati congiuntamente, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità;

formula rapporto favorevole.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**142^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

indi del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 1-ter)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– **(Tab. 2-ter)**, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame congiunto e disgiunzione. Seguito e conclusione dell'esame in forma distinta)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 dicembre.

Il presidente AZZOLLINI avverte che, mentre al disegno di legge di bilancio non sono stati presentati emendamenti, ne sono stati invece presentati al disegno di legge di stabilità.

Dispone, pertanto, la disgiunzione del relativo esame.

La Commissione prende atto.

Il presidente AZZOLLINI, stante l'assenza di emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio, pone in votazione il mandato al Relatore a riferire favorevolmente sul medesimo disegno di legge con contestuale autorizzazione a richiedere lo svolgimento di una relazione orale.

Previa dichiarazione di voto contraria dei senatori BERTOROTTA (*M5S*), COMAROLI (*LN-Aut*) e MANDELLI (*FI-PdL XVII*) e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

In relazione al disegno di legge n. 1120-B, il presidente AZZOLLINI invita i senatori che hanno presentato emendamenti al disegno di legge in titolo a darne illustrazione.

La senatrice NUGNES (*M5S*) illustra le proposte emendative 1.4, 1.9 e 1.17.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) illustra gli emendamenti 1.20 e 1.26.

Dà poi conto dell'emendamento 1.61, la cui finalità consiste nel sopprimere tutte le previsioni recanti interventi localistici e microsettoriali, recuperando così risorse da utilizzare per la riduzione del cuneo fiscale, in modo da incentivare la crescita e favorire la competitività delle imprese italiane.

Illustra, infine, l'ordine del giorno G/1120-B/4/5 di tenore analogo all'emendamento 1.61 suddetto.

Il senatore MILO (*GAL*) dà conto dell'emendamento 1.21 soppressivo del comma 18 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità.

Si sofferma, quindi, sugli emendamenti 1.66, soppressivo del comma 81, e 1.78, soppressivo del comma 100.

In merito, poi, all'emendamento 1.98, evidenzia che, con esso, si intende sopprimere il comma 148 sulla riclassificazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia: al riguardo, denuncia una deprecabile sovrapposizione tra tale comma e una previsione analoga contenuta nel disegno di legge di conversione del decreto legge n. 133 del 2013, attualmente all'esame del Senato, con il conseguente rischio di un groviglio normativo difficilmente districabile.

Successivamente, illustra gli emendamenti 1.120, 1.127, 1.149 e 1.150.

Illustra, quindi, l'emendamento 1.199 che punta a sopprimere il comma 389, in materia di recesso delle amministrazioni pubbliche dai canoni di locazione, evidenziando che, qualora non fosse convertito il decreto-legge sugli enti locali tuttora all'esame della Camera dei deputati, si assisterebbe ad una duplicazione tra due norme, il citato comma 389

e l'articolo 2-*bis* del decreto legge n. 120 del 2013, tra loro contraddittorie.

Procede, poi, all'illustrazione dell'emendamento 1.226 che è finalizzato a sopprimere il comma 529: a tale proposito, rileva come la norma in questione consenta la stabilizzazione del personale assunto dalle regioni con contratto a tempo determinato, determinando un incremento di pubblici dipendenti, in forte contraddizione con l'obiettivo, più volte proclamato dal Governo, di ridurre la spesa pubblica.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 1.227, in materia di affidamento della gestione dei servizi di trasporto regionali e locali, evidenziando un'ulteriore sovrapposizione con il decreto-legge sugli enti locali.

Illustra, successivamente, l'emendamento 1.230.

Annuncia, infine, il ritiro delle proposte 1.128, 1.164, 1.172. e 1.206.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.199.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 1.30 soppressivo del comma 19 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità.

Successivamente, si sofferma sull'emendamento 1.44 soppressivo del comma 28.

In merito, poi, all'emendamento 1.98, si ricollega alle considerazioni svolte dal senatore Milo, sollecitando il Parlamento a recuperare la dignità del proprio ruolo.

Illustra, successivamente, l'emendamento 1.145, soppressivo del comma 268, nonché l'emendamento 1.185, soppressivo del comma 333.

Procede, poi, all'illustrazione dell'emendamento 1.216, volto a sopprimere il comma 478: al riguardo, stigmatizza tale norma, che prevede la stabilizzazione, presso l'Istituto per il Commercio con l'Estero, di dipendenti della società Buonitalia.

Illustra, quindi, l'emendamento 1.227, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Milo.

Si sofferma, altresì, sull'emendamento 1.246, soppressivo del comma 747 riguardante gli immobili nella disponibilità dell'Agenzia del demanio, e, incidentalmente, stigmatizza il contenuto del comma 748 sintomatico di una linea politica tendente a centralizzare la spesa, danneggiando il tessuto delle piccole imprese localizzate sul territorio.

Annuncia, infine, il ritiro dell'emendamento 1.108.

Il senatore CIAMPOLILLO (*M5S*) illustra la proposta 1.46 volta a sopprimere il comma 33 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità, concernente la cosiddetta *web tax*.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 1.51 che punta a sopprimere i commi 49 e 50 i quali – nel vietare il pagamento

dei canoni di locazione attraverso il contante – finiranno inevitabilmente per incentivare il fenomeno degli affitti in nero.

Dà, quindi, conto dell'emendamento 1.144, con cui si intende destinare il 10 per cento del ricavo del canone RAI per la costituzione di un fondo di sostegno all'emittenza radio televisiva locale.

Illustra, infine, gli emendamenti 1.208 e 1.217.

La senatrice LEZZI (*M5S*), dopo aver annunciato il ritiro dell'emendamento 1.151, illustra la proposta 1.198 finalizzata a sopprimere il comma 386, che destina, per il 2014, la somma di un milione di euro all'Orchestra del Mediterraneo presso il teatro San Carlo di Napoli: al riguardo, chiede al Governo se sussista una motivazione tecnica, quale, per esempio, la necessità di prevenire un fallimento, a giustificazione di tale finanziamento. Analoga richiesta attiene ad altre tipologie di erogazione, come lo stanziamento di trecento mila euro, per il 2014, in favore dell'orchestra «I Virtuosi italiani» di Verona, disposta dall'articolo 1, comma 328, del provvedimento in esame.

Peraltro, ritiene curioso che tali finanziamenti vengano erogati a pochi mesi di distanza dalla conversione del decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto «Decreto valore cultura»), che avrebbe già dovuto risolvere le problematiche afferenti il finanziamento delle istituzioni culturali.

Il presidente SANGALLI fa, quindi, presente che si danno per illustrati tutti i restanti emendamenti e ordini del giorno.

Dà quindi la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri sugli emendamenti presentati.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, precisando che esso è dovuto, almeno in parte, all'impossibilità di svolgere un ulteriore approfondimento, garantendo al contempo la necessaria tempistica di approvazione della legge di stabilità. Con l'occasione osserva criticamente come, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, si siano approvate diverse norme espressamente e ripetutamente respinte dal Senato, ed auspica in proposito un atteggiamento di piena collaborazione tra i rami del Parlamento senza atteggiamenti di primazia comunque motivati.

Il relatore SANTINI (*PD*) conviene con l'orientamento espresso dal senatore D'Alì.

Il sottosegretario LEGNINI esprime un orientamento conforme a quello dei Relatori, precisando, in aggiunta, circa la proposta 1.199, che la norma che essa intende sopprimere non era il frutto di un intervento improvvisato o occulto, bensì si trattava della riformulazione elaborata per ragioni contabili a cura della Ragioneria generale dello Stato.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) chiede una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,05, riprende alle ore 11,25.

Si procede, quindi, alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del numero legale, posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 1.1 a 1.97.

Il senatore MILO (*GAL*) svolge una dichiarazione di voto favorevole sulla proposta 1.98, osservando con preoccupazione i rischi derivanti da un irrituale riferimento della norma inserita nella legge di stabilità rispetto al testo di un decreto-legge ancora in fase di conversione. Ritiene, peraltro, grave che proprio in queste ore l'assemblea della Banca d'Italia stia dando attuazione alle norme sulla rivalutazione del capitale, senza attendere la definitiva espressione di volontà del Parlamento sulle relative disposizioni contenute nel decreto-legge n. 133 del 2013 all'esame del Senato.

Il presidente AZZOLLINI condivide le preoccupazioni espresse dal senatore Milo circa la necessità di evitare modifiche a norme contenute in decreti-legge non ancora convertiti. Peraltro, dal punto di vista procedurale, ritiene che un parere dirimente sulla questione possa essere espresso dalla 1^a Commissione permanente, competente sulla materia.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) esprime a sua volta dichiarazione di voto favorevole all'emendamento, rilevando che il modo poco comprensibile di procedere nella formulazione delle norme si inserisce in una più generale deriva verso una compressione dei tempi e dell'effettività dei dibattiti parlamentari, specialmente a danno delle prerogative delle opposizioni. A questo proposito, ritiene che le forze di minoranza, pur disponibili al dialogo anche in punto di riforme istituzionali, siano state del tutto escluse dal processo decisionale, con la conseguenza che le responsabilità per l'approvazione di norme così controverse vanno interamente ascritte ai Gruppi di maggioranza.

Posto ai voti, l'emendamento 1.98, è respinto. La Commissione respinge, quindi, con separate votazioni, tutti gli emendamenti fino alla proposta 1.198.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), viene posto in votazione l'emendamento 1.199 che risulta respinto.

La Commissione respinge quindi, con separate votazioni, gli emendamenti da 1.200 a 1.218. Analogamente, respinge la proposta 1.219, sulla

quale la senatrice LEZZI (*M5S*) formula dichiarazione di voto favorevole e alla quale la senatrice FUCKSIA (*M5S*) aggiunge la propria firma.

Con successive distinte votazioni la Commissione respinge, quindi, tutti gli ulteriori emendamenti.

Si passa, dunque, all'esame degli ordini del giorno.

Su richiesta del relatore D'ALÌ (*NCD*) e del rappresentante del GOVERNO che esprimono parere contrario, il senatore Luigi MARINO (*PI*) dichiara di far propri e ritirare gli ordini del giorno G/1120-B/1/5 e G/1120-B/6/5.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) esprime un parere favorevole sull'ordine del giorno G/1120-B/2/5, a condizione che venga trasformato in un testo 2 con l'aggiunta dell'impegno a valutare del Governo l'accoglimento del dispositivo.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*), facendolo proprio, dichiara di accogliere la proposta di modifica avanzata dal Relatore sull'ordine del giorno in questione e pertanto il sottosegretario LEGNINI dichiara, a nome del Governo, di accoglierlo come raccomandazione.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO l'ordine del giorno G/1120-B/3/5, posto ai voti, è respinto.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/1120-B/4/5, in quanto ritiene che l'impegno non possa essere rivolto al Governo, a meno che non si tratti della vigilanza del medesimo sulla questione.

Il sottosegretario LEGNINI, nei termini indicati dal Relatore, dichiara di poter accogliere l'ordine del giorno se i presentatori lo riformulano in un testo 2 che impegni il Governo ad una vigilanza e che siano soppresse le premesse.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) accetta la proposta del Governo e riformula in un testo 2, pertanto, il proprio ordine del giorno sopprimendo la parte in premessa e introducendo l'aspetto della vigilanza.

L'ordine del giorno G/1120-B/4/5 (testo 2) è, quindi, accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del relatore D'ALÌ (*NCD*) il sottosegretario LEGNINI dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G/1120-B/5/5 e di accogliere l'ordine del giorno G/1120-B/7/5, accolto in analogo testo in altro provvedimento.

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1120-B/8/5 a condizione che nel dispositivo siano inserite le parole a valutare l'opportunità.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*), facendo proprio l'ordine del giorno in questione, dichiara di accogliere la modifica proposta dal Relatore e, pertanto, il sottosegretario LEGNINI accoglie l'ordine del giorno nel testo riformulato come raccomandazione.

Si passa, dunque, alla votazione del mandato ai Relatori.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) e la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*), nel dichiarare che il voto contrario del suo Gruppo, mette in luce, nuovamente, le insufficienze di forma e di contenuto della legge di stabilità che si va ad approvare, e la scarsa razionalità delle norme di spesa che essa contiene.

Il senatore MILO (*GAL*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, richiamando le argomentazioni svolte nella fase di illustrazione degli emendamenti e mettendo in guardia rispetto agli effetti negativi, anche dal punto di vista finanziario e contabile, dei commi 148 e 149 del testo.

La senatrice BERTOROTTA (*M5S*) dichiara, infine, il voto contrario anche del suo Gruppo, lamentando il disordine metodologico che affligge i lavori parlamentari sia nell'esame dei provvedimenti finanziari annuali, sia in sede di conversione dei continui decreti-legge, emanati dal Governo.

Posto ai voti, la Commissione approva, quindi, il conferimento del mandato ai Relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, autorizzandoli contestualmente a poter chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,15.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

G/1120-B/1/5

DI BIAGIO

Il Senato,

premesso che:

il comma 100-*bis* del provvedimento in titolo, modificando in parte il comma 7-*bis* dell'articolo 5 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, disporre che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante, per un periodo massimo di un anno decorra dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2013;

la suddetta norma dispone ulteriormente che la riduzione dell'incentivo nei successivi tre anni di incentivazione operi solo qualora l'impianto prosegua la produzione dopo il secondo anno di incremento, su una quantità di energia pari a quella sulla quale è stato riconosciuto il suddetto incremento;

le suddette disposizioni, innovando disposizioni previgenti, continuano a configurarsi come misure di carattere temporaneo e non strutturali per la salvaguardia e messa in sicurezza del comparto dei produttori di energia elettrica da bioliquidi;

nella fattispecie, sebbene prevedano un supporto temporaneo di due anni attraverso un incremento percentuale dell'incentivo spettante nel contempo prevedono la riduzione dello stesso nei successivi tre anni anziché una riduzione lineare nel residuo periodo di incentivazione degli impianti;

la novellata configurazione delinea uno scenario dalla complessa sostenibilità per gli operatori, con il rischio di compromettere la sopravvivenza economica, le potenzialità e la capacità di pianificazione degli investimenti e della produzione, con gravi riflessi economici e occupazionali;

appare opportuno segnalare che il comma 7 dell'articolo 5 della legge n. 98 del 2013 aveva abrogato l'articolo 1, comma 364 della legge di stabilità 2013 che, invece, disponeva la rimodulazione degli incentivi riconosciuti per la produzione di energia elettrica da bioliquidi, finalizzata all'armonizzazione delle potenzialità degli impianti al rinnovato scenario economico-produttivo ed al mutato quadro normativo entro i quali erano chiamati ad operare, senza che da questo derivassero oneri per il bilancio dello Stato e oneri aggiuntivi sulla bolletta elettrica;

una tale soppressione, oltre a provocare un danno economico e finanziario agli operatori lasciandoli in una grave impasse operativa, recava profili di incompatibilità con il diritto europeo, in particolare con la direttiva 2009/28/CE, che impone agli Stati membri di garantire la «stabilità a lungo termine di cui le imprese hanno bisogno per effettuare investimenti razionali e sostenibili nel settore delle energie rinnovabili». La norma in oggetto, inoltre, abrogando una legge entrata in vigore il 1° gennaio 2013, avrebbe un valore retroattivo compromettendo in maniera deleteria la programmazione delle strategie industriali, dei piani di produzione e di approvvigionamento degli operatori del comparto che avevano fatto legittimo affidamento sull’emanazione del decreto attuativo del Ministero dello sviluppo economico, il cui termine ultimo era fissato per il 30 gennaio 2013,

impegna il Governo:

a rivedere in tempi certi le disposizioni così come novellate dal comma 100-*bis* del provvedimento in titolo, anche tenendo conto delle misure finora vigenti in materia, al fine di una più ampia salvaguardia del comparto di cui in premessa, che si fondi sulla tutela delle potenzialità produttive, economiche ed occupazionali dello stesso sul medio-lungo periodo – ferme restando le esigenze di contenimento della spesa complessiva per gli incentivi erogati – e al fine di garantire un’auspicata armonia normativa e procedurale con quanto sancito dalla disciplina previgente.

G/1120-B/2/5 (testo 2)

DI BIAGIO

Il Senato,

premessi che:

al comma 505 lettera *b*) punto 3 del provvedimento è previsto che i «comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato»;

l’articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto-legge 16 del 23 gennaio 1993, convertito con modificazioni dalla legge 75 del 24 marzo 1993, ha stabilito che « ... per i cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, si considera direttamente adibita ad abitazione principale l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata»;

le disposizioni citate, legittimano una sostanziale equiparazione, tra le abitazioni principali dei residenti in Italia e le abitazioni dei non residenti, purché non locate;

la suddetta norma è stata superata con l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Salva Italia e successivamente il decreto-legge 16/2012 ha previsto che i Comuni possono riservare alle unità immobiliari in questione lo stesso trattamento previsto per l'abitazione principale, vale a dire applicazione dell'aliquota ridotta, detrazione e maggiorazione per i figli, introducendo di fatto un principio di discrezionalità altamente discutibile e dalla dubbia legittimità;

considerando le note criticità finanziarie che condizionano i comuni italiani, molti hanno optato per il riconoscimento dell'unità immobiliare come «secondaria» con tutte le conseguenze in termini di entrate economiche;

appare opportuno evidenziare che il Governo si è impegnato in più occasioni a rivedere il principio di discrezionalità dei Comuni consentendo il riconoscimento automatico come «abitazione principale» dell'unità immobiliare dei residenti oltre confine, in chiara ottemperanza con quanto sancito dalla legge 75 del 93,

impegna il Governo:

a valere l'opportunità di modificare la disciplina in premessa, inderogabilmente nel prossimo provvedimento affine per materia, abrogando il principio di discrezionalità dei Comuni riconosciuto all'articolo 4 comma 5, lettera f) del decreto legge marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 consentendo il riconoscimento automatico come «abitazione principale» dell'unità immobiliari a destinazione abitativa possedute dai cittadini italiani, non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultino locate.

G/1120-B/2/5

DI BIAGIO

Il Senato,

premessi che:

al comma 505 lettera b) punto 3 del provvedimento è previsto che i «comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato»;

l'articolo 1, comma 4-bis, del decreto-legge 16 del 23 gennaio 1993, convertito con modificazioni dalla legge 75 del 24 marzo 1993, ha stabilito che « per i cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità im-

mobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata»;

le disposizioni citate, legittimano una sostanziale equiparazione, tra le abitazioni principali dei residenti in Italia e le abitazioni dei non residenti, purché non locate;

la suddetta norma è stata superata con l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Salva Italia e successivamente il decreto-legge 16/2012 ha previsto che i Comuni possono riservare alle unità immobiliari in questione lo stesso trattamento previsto per l'abitazione principale, vale a dire applicazione dell'aliquota ridotta, detrazione e maggiorazione per i figli, introducendo di fatto un principio di discrezionalità altamente discutibile e dalla dubbia legittimità;

considerando le note criticità finanziarie che condizionano i comuni italiani, molti hanno optato per il riconoscimento dell'unità immobiliare come «secondaria» con tutte le conseguenze in termini di entrate economiche;

appare opportuno evidenziare che il Governo si è impegnato in più occasioni a rivedere il principio di discrezionalità dei Comuni consentendo il riconoscimento automatico come «abitazione principale» dell'unità immobiliare dei residenti oltre confine, in chiara ottemperanza con quanto sancito dalla legge 75 del 93,

impegna il Governo:

a modificare la disciplina in premessa, inderogabilmente nel prossimo provvedimento affine per materia, abrogando il principio di discrezionalità dei Comuni riconosciuto all'articolo 4 comma 5, lettera f) del decreto legge marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 consentendo il riconoscimento automatico come «abitazione principale» dell'unità immobiliari a destinazione abitativa possedute dai cittadini italiani, non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultino locate.

G/1120-B/3/5

SERRA, CAPPELLETTI, DONNO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)»,

premessi che:

il comma 182 dell'articolo 1, introdotto dalla Camera dei Deputati, prevede che, in conseguenza degli eventi alluvionali dell'8 novembre

2013, il ministero della Giustizia possa disporre, fino al 31 dicembre 2014, dei locali della già soppressa sezione distaccata di Olbia, al fine della trattazione delle cause civili e penali;

in tale sezione non si tengono più le udienze ed è cessata ogni attività dal 14 settembre 2013, a seguito dell'attuazione dell'articolo 1 comma 2 della legge 14 settembre 2011 n. 148 di conversione del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, con cui il governo veniva delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge da qua, uno o più decreti legislativi al fine di riorganizzare ed ottimizzare, attraverso un risparmio di spesa, l'efficienza degli uffici giudiziari;

con decreto-legge n. 155 del 2012, il Governo, dando attuazione alla suddetta delega, disponeva la soppressione della sede giudiziaria distaccata di Olbia; tutte le attività venivano, quindi, trasferite presso il tribunale di Tempio Pausania (OT), ove attualmente si svolgono con regolarità le udienze dei processi civili e penali, oltre alle necessarie attività delle cancellerie e dei servizi correlati;

la riapertura dell'ufficio giudiziario *de quo*, peraltro di modeste dimensioni e non di sicura idoneità visti gli eventi atmosferici recenti che interessano l'area in oggetto, appare irragionevole se si considera, altresì, che non si comprende come dovrebbe svolgersi la trattazione delle udienze civili e penali, se mediante l'apertura di un nuovo ufficio giudiziario temporaneo, ovvero con la creazione di un ufficio itinerante. Lo svolgimento di alcuni processi nella sede staccata, implicherebbe naturalmente la dotazione dell'organico di magistrati, oltre il trasferimento di personale di cancelleria e di assistenza ai giudici; richiederebbe, inoltre, il ripristino delle utenze con tutto ciò che ne deriva in termini economici e di risorse da impiegare. Se l'ufficio dovesse funzionare solo per lo svolgimento delle udienze i fascicoli dei processi dovrebbero essere trasportati dalla sede di provenienza, alla sede di Olbia. In tal guisa, sarebbero necessari adeguati mezzi di trasporto e personale idoneo, con un ulteriore aggravio dei costi; in palese contrasto con la ratio della legge n. 148 del 2011 che persegue la realizzazione del risparmio di spesa e l'incremento di efficienza degli uffici giudiziari;

il ripristino delle attività nella sede soppressa richiederebbe, oltretutto, dei tempi più o meno lunghi ed è verosimile che le attività non inizierebbero prima della scadenza del termine previsto dal testo normativo;

la norma in esame, alquanto opaca, già dalla prima lettura suscita dubbi e perplessità, basti pensare che non è chiaro quali siano i criteri per determinare, quali e quanti processi dovranno essere trattati nella «reviviscente» sede, quale sia la competenza territoriale, per materia e per valore delle cause civili, ex articoli 7 e seguenti del codice di procedura civile, dell'ufficio in questione. Parimenti, non si comprende quale sia la competenza per materia e per territorio dei giudizi penali di cui agli articoli 4ss del codice di procedura penale;

sotto il profilo della legittimità, la norma de qua parrebbe astrattamente assumere profili di incostituzionalità, in quanto sembrerebbe riconoscere al ministro della Giustizia una delega in bianco, in violazione del-

l'articolo 76 della Carta costituzionale. L'attuazione della norma richiederebbe l'adozione di provvedimenti, in materia di competenza degli uffici giudiziari e di organico dei magistrati, sui quale vige la riserva di legge; questo emerge *a fortiori* se si legge la norma in oggetto in relazione all'articolo 17 comma terzo della legge n. 400 del 1998;

in conclusione la norma in esame si configurerebbe quale mero intervento in materia di geografia giudiziaria. del quale, tuttavia, non si comprendono i reali benefici. i risparmi di spesa e l'incremento di efficienza che, invece, espressamente richiede la legge n. 148 del 2011,

impegna il Governo:

a valutare le opportune modalità di attuazione del comma 182 dell'articolo 1, alla luce delle criticità esposte in premessa ed al fine di ottimizzare le risorse, anche umane, in attuazione dell'articolo 1 comma secondo della legge n. 148 del 2011;

a garantire comunque che, anche qualora la sede distaccata di Olbia venisse ripristinata, il tribunale di Tempio Pausania, attuale sede centrale degli affari giudiziari della provincia (OT), continui ad essere tale senza alcuna soluzione di continuità.

G/1120-B/4/5 (testo 2)

COMAROLI, BITONCI

Il Senato,

impegna il Governo:

a vigilare affinché nei futuri provvedimenti di stabilità e bilancio ed in quelli ad essi collegati nell'ambito della manovra di finanza pubblica, nonché nelle fasi di analisi parlamentare per quanto concerne le proprie iniziative, ci si attenga ad uno scrupoloso rispetto di quanto stabilito dal comma 3, dell'articolo 11, della legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di non sottrarre, con interventi microsettoriali, risorse utili per interventi strutturali di più ampio respiro, come l'abbattimento del cuneo fiscale.

G/1120-B/4/5

COMAROLI, BITONCI

Il Senato,

premessi che:

il presente disegno di legge appare nel complesso insufficiente e privo di una visione strategica per la crescita dell'economia del Paese;

le misure non sembrano rispondere ai bisogni dei cittadini ed appaiono essenzialmente concentrate su questioni particolari e localistiche;

il provvedimento non sembra rispettare nei contenuti quanto stabilito dal comma 3, dell'articolo 11, della legge di contabilità e finanza pubblica, che vieta interventi di natura localistica e microsettoriale,

impegna il Governo:

nei futuri provvedimenti di stabilità e bilancio ed in quelli ad essi collegati nell'ambito della manovra di finanza pubblica, nonché nelle fasi di analisi parlamentare per quanto concerne le proprie iniziative, ad attenersi ad uno scrupoloso rispetto di quanto stabilito dal comma 3, dell'articolo 11, della legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di non sottrarre, con interventi microsettoriali, risorse utili per interventi strutturali di più ampio respiro, come l'abbattimento del cuneo fiscale.

G/1120-B/5/5

DI BIAGIO

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame dispone al comma 309 opportuni e condivisibili alleggerimenti del blocco del *turn over* previsto dalle disposizioni vigenti, per determinati comparti come quello afferente alla sicurezza «Al fine di incrementare l'efficienza dell'impiego delle risorse tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del Comparto» manifestando in maniera chiara l'opportunità di procedere ad una modifica sulla normativa in materia di nuove assunzioni qualora vi sia l'esigenza di incrementare l'efficienza del comparto in questione;

appare opportuno ulteriormente evidenziare che al comma 181 si prevede l'autorizzazione nell'anno 2014, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, ad assumere magistrati ordinari vincitori di concorso già concluso alla data di entrata in vigore della presente legge;

in questo scenario si ritiene di dover sottolineare che il comma 4 dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, dispone la proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, evidenziando una non trascurabile attenzione del Governo verso un rinnovato quanto legittimo coinvolgimento delle professionalità «disattese» delle graduatorie attualmente in stand-by della pubblica amministrazione;

in questo scenario ben si inserisce l'ipotesi di concedere all'Ice-agenzia per la promozione adeguati strumenti finalizzati all'implementa-

zione delle funzionalità dell'Agenzia alla luce dello scenario economico internazionale entro il quale il Paese è chiamato ad operare che si inseriscano nella mission del provvedimento in considerazione della sussistenza – al momento – di una graduatoria di vincitori di concorso valida dall'aprile 2010 che risulta pressoché inutilizzata ed il cui doveroso coinvolgimento potrebbe rappresentare un'ottima ed adeguata premessa per il rinnovamento delle dinamiche di promozione del made in Italy in una congiuntura economica certamente complessa;

un tale orientamento ben si colloca nella cornice tracciata dall'attuale provvedimento che nella tabella C nella missione «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo» ha previsto un incremento di 9 milioni di euro per il capitolo 2530 recante le risorse per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'Agenzia.

Siffatta configurazione lascia emergere uno scenario in cui le progettualità ed i risultati nel comparto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane siano da massimizzare. Pertanto il progetto dell'implementazione di risorse umane, attingendo da una graduatoria vigente, è da considerarsi in linea con siffatta missione,

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di autorizzare in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, l'Ice-Agenzia per la promozione ad assumere il personale appositamente selezionato mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato, così come individuato dalla relativa graduatoria in corso di validità.

G/1120-B/6/5

DI BIAGIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)»,

premesso che:

al fine di far fronte al crescente fabbisogno di personale operativo nell'ambito della Polizia di Stato, il Ministero dell'interno potrebbe utilizzare le graduatorie ancora vigenti dei concorsi pubblici già espletati a decorrere dal 2006 per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, ricorrendo a tali graduatorie quando si tratta di procedere all'assunzione di profili corrispondenti o analoghi a quelli previsti nei bandi dei concorsi ai quali si riferiscono le graduatorie medesime;

la suddetta ipotesi potrebbe garantire l'esigenza di economicità in capo all'Amministrazione sia la tutela del diritto del cittadino a ricoprire il ruolo per il quale è già risultato vincitore tramite concorso pubblico,

impegna il Governo:

a valutare, per far fronte alle nuove esigenze assunzionali ogni utile iniziativa volta a consentire l'assunzione dei cittadini vincitori di concorsi già banditi ed espletati – a partire dal 2008 – e rientranti in graduatorie e non ancora transitati nei ruoli per cui hanno vinto il concorso, al fine di evitare che vengano indetti nuovi concorsi con conseguenti oneri a carico dell'amministrazione.

G/1120-B/7/5

SANTANGELO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 77, stanziava tre milioni di euro per il 2014 per l'acquisto di unità navali destinate al trasporto pubblico locale effettuato per via marittima nell'area dello stretto di Messina,

considerato che:

il problema del trasporto in Sicilia non riguarda esclusivamente i collegamenti nell'area dello Stretto, ma interessa tutto il territorio. La gravissima crisi che investe il trasporto in Sicilia è diretta conseguenza delle scelte operate negli anni scorsi, a livello regionale e nazionale, con tagli insostenibili e con conseguenti cospicue riduzioni dei trasferimenti. La crisi è determinata anche dai perduranti ritardi e dalle inefficienze negli interventi di ammodernamento e sviluppo della rete infrastrutturale;

è utile ricordare, a titolo esemplificativo, alcune situazioni limite:

a) la Palermo-Messina, che è una delle tratte più lente d'Italia, con il record di 4 ore per 225 chilometri (il 55 per cento della linea è ancora a binario unico); b) la linea ferroviaria Palermo-Alcamo-Trapani via Milo –, ove, a seguito della caduta sui binari di circa 40 metri cubi di detriti, franati da un terrapieno a causa del maltempo nel febbraio 2013, la tratta Alcamo-Trapani non è mai stata riaperta. Su quest'ultimo punto occorre aggiungere che RFI ha deciso di sospendere definitivamente la tratta a partire dall'agosto scorso;

la tratta ferroviaria Alcamo-Trapani è strategica per la provincia di Trapani, in quanto collega il territorio con l'aeroporto di Birgi e, soprat-

tutto, connette i due aeroporti della Sicilia Occidentale (Punta Raisi di Palermo e Birgi di Trapani). Il danno che si è venuto a creare con il mancato ripristino della tratta ferroviaria, dunque, non riguarda solo la provincia di Trapani, ma ha ripercussioni su tutta la regione per le negative ricadute economiche sul settore turistico, nonché sulla mobilità di un migliaio di persone;

occorre altresì aggiungere che recentemente, oltre alla mancata riattivazione della tratta, sono stati inoltre soppressi ben sedici treni in servizio tra Alcamo e Palermo, disagio che si aggiunge, appunto, all'interruzione della tratta Alcamo-Trapani (via Milo), che perdura ormai da mesi,

impegna il Governo:

a promuovere, di concerto con Rfi e la regione Sicilia, ogni opportuna iniziativa volta al ripristino della funzionalità, al potenziamento e alla messa in sicurezza della tratta ferroviaria che va da Palermo a Trapani, e in particolare del tratto che collega Trapani ad Alcamo, anche al fine di migliorare i collegamenti tra i due aeroporti di Trapani e Palermo;

ad intervenire, per quanto di competenza, presso i vertici di Trenitalia e RFI, al fine di favorire la riattivazione dei collegamenti ferroviari recentemente soppressi tra Alcamo e Palermo.

G/1120-B/8/5 (testo 2)

DI BIAGIO

Il Senato,

premesso che:

lo stanziamento di cui all'articolo 2 della legge 92 del 2004 pari originariamente a 100.000 euro aromi, è stato oggetto di decurtazione ai sensi dell'articolo 60 del decreto-legge 112 del 2008 che ha previsto i cosiddetti «tagli lineari» su taluni capitoli di bilancio dei Ministeri, coinvolgendo di fatto il capitolo 3631, tabella 13 del Ministero dei beni culturali entro il quale sono previsti gli stanziamenti determinati dalla legislazione a favore dell'Archivio Museo storico di Fiume;

alla luce di quanto evidenziato, nell'attuale stato di previsione del Ministero dei beni culturali nell'ambito della missione 1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), programma 1.10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (21.10) le risorse destinata al finanziamento di cui alla legge 92 del 2004 ammontano a 36.610 per l'anno 2014, 34.826 per l'anno 2015 e 34.905 per l'anno 2016 con ovvie quanto deleterie conseguenze sulla funzionalità e sulle potenzialità dell'Archivio Museo, i cui progetti e la cui attività divulgativa hanno ottenuto plauso ed apprezzamento dal mondo istituzionale ed accademico;

sarebbe auspicabile un reintegro delle risorse che possa superare i limiti previsti dalla normativa del 2008 e che consenta, in assenza di ulteriori formule di sostegno e finanziamento, il proseguimento delle pregevoli attività dell'Archivio Museo, attualmente compromesse e notevolmente limitate, tenendo anche ulteriormente conto che l'Archivio Museo storico di Fiume con annessa biblioteca resta aperto 22 ore settimanali al pubblico gratuitamente,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di ripristinare un reintegro dei finanziamenti originariamente previsti a favore dell'Archivio museo storico di Fiume ai sensi dell'articolo 2 della legge 92 del 2004.

G/1120-B/8/5

DI BIAGIO

Il Senato,

premesso che:

lo stanziamento di cui all'articolo 2 della legge 92 del 2004 pari originariamente a 100.000 euro, è stato oggetto di decurtazione ai sensi dell'articolo 60 del decreto-legge 112 del 2008 che ha previsto i cosiddetti «tagli lineari» su taluni capitoli di bilancio dei Ministeri, coinvolgendo di fatto il capitolo 3631, tabella 13 del Ministero dei beni culturali entro il quale sono previsti gli stanziamenti determinati dalla legislazione a favore dell'Archivio Museo storico di Fiume;

alla luce di quanto evidenziato, nell'attuale stato di previsione del Ministero dei beni culturali nell'ambito della missione 1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), programma 1.10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (21.10) le risorse destinate al finanziamento di cui alla legge 92 del 2004 ammontano a 36.610 per l'anno 2014, 34.826 per l'anno 2015 e 34.905 per l'anno 2016 con ovvie quanto deleterie conseguenze sulla funzionalità e sulle potenzialità dell'Archivio Museo, i cui progetti e la cui attività divulgativa hanno ottenuto plauso ed apprezzamento dal mondo istituzionale ed accademico;

sarebbe auspicabile un reintegro delle risorse che possa superare i limiti previsti dalla normativa del 2008 e che consenta, in assenza di ulteriori formule di sostegno e finanziamento, il proseguimento delle pregevoli attività dell'Archivio Museo, attualmente compromesse e notevolmente limitate, tenendo anche ulteriormente conto che l'Archivio Museo storico di Fiume con annessa biblioteca resta aperto 22 ore settimanali al pubblico gratuitamente,

impegna il Governo:

a ripristinare un reintegro dei finanziamenti originariamente previsti a favore dell'Archivio museo storico di Fiume ai sensi dell'articolo 2 della legge 92 del 2004.

1.1

DI BIAGIO

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 57 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella legge conversione 7 agosto 2012, n. 134, sono aggiunti i seguenti comma:

''6-bis. Limitatamente alla misura di cui al comma 1, lettera d) 'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario, compresi gli interventi di *social housing*', l'istanza di accesso al fondo può essere presentata dal soggetto pubblico proprietario degli immobili oggetto del progetto di intervento. Il soggetto pubblico nella stessa istanza dovrà indicare il soggetto privato esecutore già titolare di un contratto per la gestione di servizi energetici o le modalità di individuazione dello stesso secondo criteri di evidenza pubblica. Nel caso di soggetto privato già titolare di un contratto per la gestione di servizi energetici la durata contrattuale residua non può essere inferiore a tre anni. La durata del finanziamento a tasso agevolato non può eccedere la durata contrattuale residua. Nel caso di successiva individuazione del soggetto privato la durata del finanziamento agevolato non può eccedere la durata contrattuale. Il soggetto privato è il soggetto obbligato al rimborso del finanziamento concesso. Il soggetto privato si impegna a rispettare del disposizioni di cui al comma 2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai comma 6 e 7. Il bando di gara per l'individuazione del soggetto privato deve contenere, a pena di nullità, tali indicazioni e quelle contenute nella circolare di cui al comma 5.

6-ter. Il Fondo di cui al comma 1 può essere utilizzato nell'ambito della programmazione unitaria ed alimentato con le risorse di provenienza comunitaria e quelle provenienti dalla quota nazionale di cofinanziamento. Le risorse finanziarie sono versate in una apposita sezione del Fondo costituita con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico''».

1.2

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 5.
_____**1.3**

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 7.
_____**1.4**

NUGNES, LUCIDI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 7, dopo le parole: «31 maggio 2011, n. 88, una quota» sostituire la parola: «parte» con le seguenti: «pari al 50%».
_____**1.5**

COMAROLI, BITONCI

Al comma 7, dopo le parole: «messa in sicurezza del territorio» aggiungere le seguenti: «per alluvioni e calamità naturali occorse successivamente ad Ottobre 2010».
_____**1.6**

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 8.
_____**1.7**

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 8, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il ministro per la coesione territoriale entro il 31 gennaio 2014 vincola il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ad emettere propria delibera con cui effettua la ripartizione programmatica tra le am-

ministrazioni interessate dell'80 per cento della dotazione aggiuntiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione definita al comma 6».

1.8

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 9.

1.9

NUGNES, LUCIDI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 9, dopo le parole: «Una quota» sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «dieci».

Conseguentemente, sostituire la parola: «può» con la seguente: «deve».

1.10

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 10.

1.11

NUGNES, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI

Sopprimere il comma 10.

1.12

DI BIAGIO

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è autorizzata nell'anno 2014, in deroga

alla normativa vigente in materia di facoltà assunzionali, ad assumere il personale appositamente selezionato mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato, così come individuato dalla relativa graduatoria in corso di validità. A tal fine è autorizzata la spesa di 2,4 milioni per l'anno 2014, di 2,4 milioni di euro per l'anno 2015 e di 2,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

Conseguentemente alla Tabella C, di cui all'articolo 25, comma 2, voce Ministero dello sviluppo economico – Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy - decreto-legge n. 98 del 2011, articolo 14 comma 19: trasferimento risorse già destinate all'Ice in un fondo (4.2 – CAP. 2535), apportare le seguenti variazioni:

2014: – 2,4 milioni;

2015: – 2,4 milioni;

2016: – 2,4 milioni.

1.13

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 11.

1.14

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 11, sopprimere le parole: «e 10».

1.15

DI BIAGIO

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, al comma 1759 dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

''3-bis. Ai fini della determinazione dei requisiti minimi per l'accesso al sistema pensionistico, ai militari in servizio continuativo della Croce Rossa Italiana, non rientranti nella fatti specie di cui ai precedenti commi, si applica la disciplina vigente in materia di accesso e decorrenza del trattamento pensionistico per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. Ai fini della determinazione

dei requisiti si cui al presente comma si tiene conto della corrispondenza dei gradi gerarchici di cui all'articolo 986 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90''. Dall'attuazione del presente comma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.16

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere il comma 12.

Conseguentemente, sono incrementate di 25 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.17

NUGNES, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI

Al comma 12, primo periodo, sostituire le parole: «25 milioni» con le seguenti: «100 milioni».

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire e le parole: «la bonifica dell'area del sito di interesse nazionale (SIN) di Brindisi» con le seguenti: «e le bonifiche di tutte le aree SIN».

1.18

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, NUGNES, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 12, primo periodo, sostituire le parole: «25 milioni» con le seguenti: «100 milioni».

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: «la bonifica dell'area del sito di interesse nazionale (SIN) di Brindisi» con le seguenti: «e le bonifiche di tutte le aree SIN».

Conseguentemente, sopprimere i commi 18, 19, 20 e 21.

1.19

COMAROLI, BITONCI

Al comma 12, sostituire le parole: «25 milioni di euro» con le seguenti: «5 milioni di euro».

Conseguentemente, sono incrementate di 20 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.20

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere il comma 18.

Conseguentemente, sono incrementate di 11.040.000 euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.21

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 18.

1.22

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Sostituire il comma 18 con il seguente:

«18. Ai fini del rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministeri e delle Agenzie preposte, per quanto di competenza, a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei anche per il periodo 2014-2020 è autorizzato il trasferimento del personale, nel numero massimo di 100 unità altamente qualificate per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico, appartenente all'Area terza, dalle amministrazioni pubbliche che abbiano effettuato la dichiarazione di esuberi di cui al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

Conseguentemente sopprimere i commi 19, 20 e 21.

1.23

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole da: «è autorizzata fino alla fine del comma,» con le seguenti: «è autorizzato il comando, per il periodo 2014-2020, di personale già di ruolo presso le Pubbliche Amministrazioni, nel numero massimo di 100 unità, appartenenti all'Area terza. Al comando si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, a cui è demandata la verifica delle qualifiche idonee del personale, che ne faccia richiesta. Per il trattamento economico del personale in comando si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343».

Conseguentemente, al comma 19, sostituire le parole: «euro 5.520.000» con le seguenti: «euro 1.000.000» e al comma 20, sostituire le parole: «5.520.000 euro» con le seguenti: «1.000.000 euro».

1.24

MANGILI, LEZZI, BERTOROTTA, BULGARELLI

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: «tempo indeterminato» con le seguenti: «tempo determinato per la durata di tre anni».

Conseguentemente, al comma 19, sostituire le parole: «e 2015» con le seguenti: «2015 e 2016».

Conseguentemente, sopprimere il comma 21.

1.25

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Al comma 18, primo periodo, dopo le parole: «tempo indeterminato» aggiungere le seguenti: «mediante l'espletamento di concorso pubblico».

1.26

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, al comma 18, sostituire le parole: «120 unità» con le seguenti: «20 unità».

1.27

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: «120 unità» con le seguenti: «50 unità».

Conseguentemente, al comma 18, sostituire le parole: «euro 5.520.000» con le seguenti: «euro 2.250.000» e al comma 21, sostituire le parole: «5.520.000 euro» con le seguenti: «2.250.000 euro».

1.28

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 18, primo periodo, sostituire le parole: «eventualmente anche oltre» con la seguente: «entro».

1.29

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere il comma 19.

Conseguentemente, sono incrementate di 11.040.000 euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.30

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 19.

1.31

COMAROLI, BITONCI

Al comma 19, sostituire la parola: «annui» con la seguente: «complessivi».

Conseguentemente, sono incrementate di 5.520.000 euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.32

URAS, DE PETRIS

Al comma 19 sostituire le parole: «trentaseiesimo mese», con le seguenti: «settantaduesimo mese».

Conseguentemente, al comma 197 sostituire le parole: «sono riconosciuti nel limite di 17.000 soggetti e nel limite massimo di 203 milioni di euro per l'anno 2014, 250 milioni di euro per l'anno 2015, 197 milioni di euro per l'anno 2016, 110 milioni di euro per l'anno 2017, 83 milioni di euro per l'anno 2018, 81 milioni di euro per l'anno 2019, 26 milioni di euro per l'anno 2020», con le seguenti: «sono riconosciuti nel limite di 50.000 soggetti o del maggior numero di soggetto fino alla concorrenza del limite massimo di spesa di 598 milioni di euro per l'anno 2014, 735 milioni di euro per l'anno 2015, 580 milioni di euro per l'anno 2016, 324 milioni di euro per l'anno 2017, 245 milioni di euro per l'anno 2018, 239 milioni di euro per l'anno 2019, 77 milioni di euro per l'anno 2020»;

e al capoverso «Conseguentemente» sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) al comma 191 la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) al comma 235, le parole: "1.133 milioni di euro per l'anno 2014, a 1.946 milioni di euro per l'anno 2015, a 2.510 milioni di euro per l'anno 2016, a 2.347 milioni di euro per l'anno 2017, a 1.529 milioni di euro per l'anno 2018, a 595 milioni di euro per l'anno 2019 e a 45 milioni di euro per l'anno 2020", sono sostituite dalle seguenti: "1.731 milioni di euro per l'anno 2014, a 2.681 milioni di euro per l'anno 2015, a 3.090 milioni di euro per l'anno 2016, a 2.671 milioni di euro per l'anno 2017; a 1.774 milioni di euro per l'anno 2018, a 834 milioni di euro per l'anno 2019 e a 122 milioni di euro per l'anno 2020";

b) dopo il comma 272 inserire il seguente:

"173-ter. Gli articoli 2229 e 2230 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono soppressi";

b-1) al comma 524-bis sostituire le parole "1 milione" con le seguenti "151 milioni" e le parole "3 milioni" con le seguenti "153 milioni"».

1.33

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 20.

1.34

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 21.

1.35

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 22.

1.36

URAS, DE PETRIS

Al comma 22 dopo le parole: «nel rispetto dell'articolo 40 del Regolamento (CE) n. 800 del 2008.», aggiungere il seguente periodo: «In caso di licenziamento o modifiche della tipologia contrattuale del personale stabilizzato di cui al presente comma fino al 31 dicembre 2017, l'impresa decade dal beneficio, con obbligo di restituzione delle quote-già incassate».

1.37

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere il comma 24.

Conseguentemente, sono incrementate di 4,5 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.38

COMAROLI, BITONCI

Al comma 24, dopo le parole: «naturali statali», aggiungere le seguenti: «del Nord Italia» e dopo le parole: «naturali protette», aggiungere le seguenti: «del Nord Italia».

1.39

COMAROLI, BITONCI

Al comma 24, sopprimere le parole: «per ciascuno».

Conseguentemente, è altresì soppressa la parola: «annui»

Conseguentemente, sono incrementate di 3 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.40

DE PETRIS, URAS

Al comma 24 sostituire le parole: «per gli anni 2014, 2015 e 2016 è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro», con le seguenti: «è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 e di 1,5 milioni di euro per il 2016».

Conseguentemente, al comma 102 sostituire le parole: «38 milioni», con le seguenti: «34,5 milioni» e le parole: «88 milioni», con le seguenti: «84,5 milioni».

1.41

COMAROLI, BITONCI

Al comma 24, sopprimere le parole: «2015 e 2016».

Conseguentemente, sono incrementate di 3 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.42

COMAROLI, BITONCI

Al comma 24, sostituire le parole: «annui», con le seguenti: «complessivi».

Conseguentemente, sono incrementate di 3 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.43

COMAROLI, BITONCI

*Sopprimere il comma 28.**Conseguentemente, sono incrementate di 2 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.***1.44**

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

*Sopprimere il comma 28.***1.45**

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

*Sopprimere il comma 28.***1.46**

CIAMPOLILLO, LEZZI, MOLINARI, BLUNDO, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO

*Sopprimere il comma 33.***1.47**

COMAROLI, BITONCI

*Sopprimere il comma 43.**Conseguentemente, sono incrementate di 6 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.***1.48**

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 43.

1.49

COMAROLI, BITONCI

Al comma 43, al primo periodo, sostituire le parole: «ciascuno degli» con la seguente: «gli».

Conseguentemente, sono incrementate di 4 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.50

COMAROLI, BITONCI

Al comma 43, dopo le parole: «all'adozione della delibera» aggiungere le seguenti: «pena la perdita dell'assegnazione».

1.51

GIBIINO, MANDELLI

Sopprimere i commi 49 e 50.

1.52

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 49.

1.53

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere il comma 50.

1.54

COMAROLI, BITONCI

Al comma 50, sostituire la parola: «obbligatoriamente» con la seguente: «facoltativamente» e la parola: «escludano» con la seguente: «prevedano».

1.55

COMAROLI, BITONCI

Al comma 51, dopo le parole: «alle famiglie», aggiungere le seguenti: «di coniugi entrambi italiani o di cittadinanza europea».

1.56

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 54.

Conseguentemente, sostituire il comma 55 con il seguente:

«55. Una somma pari a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014,2015 e 2016 è destinata al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della 23 dicembre 1996, n. 662».

1.57

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 60, sostituire le parole: «3 anni» con le seguenti: «5 anni» nonché, in fine, sopprimere le parole: «con conseguente riduzione del personale di almeno il 50 per cento».

1.58

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 61, aggiungere in fine le seguenti parole: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.59

DI BIAGIO

Dopo il comma 62, aggiungere il seguente:

«62-bis. All'articolo 2 della Legge 30 marzo 2004, n. 92 dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

''4. Con riguardo all'Archivio museo storico di Fiume, in aggiunta ai vigenti stanziamenti di bilancio, è altresì autorizzato un finanziamento di 70.000 euro per l'anno 2014, di 70.000 euro per l'anno 2015 e di 70.000 euro per l'anno 2016 alla Società di studi fiumani. Agli oneri derivanti dal presente comma si procede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo per il finanziamento delle esigenze indifferibili di cui all'articolo 9 comma 20 della presente legge''».

1.60

GIBIINO, MANDELLI

Sopprimere i commi 63, 64, 65, 66 e 67.

1.61

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

- a) Sopprimere il comma 75;
- b) Sopprimere il comma 77;
- c) Sopprimere il comma 78;
- d) Sopprimere i commi 81 e 82;
- e) Sopprimere il comma 114;
- f) Sopprimere i commi 116 e 117;
- g) Sopprimere il comma 204;
- h) Sopprimere il comma 253;
- i) Sopprimere il comma 268 e 269;
- j) Al comma 273 sopprimere le parole da: ''per lo svolgimento delle attività'' fino a: ''assunzione temporanea di personale previste dal presente comma'';
- k) Sopprimere i commi 332 e 333;
- l) Sopprimere il comma 386;
- m) Sopprimere il comma 478;
- n) Sopprimere il comma 529;
- o) Sopprimere il comma 748».

Conseguentemente, sono parimenti incrementate le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.62

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 75.

1.63

COMAROLI, BITONCI

Al comma 78, sostituire le parole: «5,4 milioni» con le seguenti: «0,5 milioni»

Conseguentemente, sono incrementate di 4,9 milioni di euro le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.64

MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI

Sopprimere i commi 81 e 82.

Conseguentemente, sopprimere i commi 180, 328 e 386.

1.65

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere i commi 81 e 82.

1.66

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 81.

1.67

DE PETRIS, URAS

Al comma 81 sostituire le parole: «sospensione della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina» con le seguenti: «interruzione definitiva della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina».

1.68

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 82.

1.69

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Al comma 83, primo periodo, sopprimere la parola: «lagunare».

Conseguentemente, al medesimo periodo, sopprimere le parole: «, nonché di vaporette e ferry-boat».

1.70

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Dopo il comma 83, inserire il seguente:

«83-bis. Il fondo di cui all'articolo 3 della legge 19 ottobre 1998, n. 366, è incrementato di ulteriori 10 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2014-2016, da destinare principalmente agli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), d), h) ed j)».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2014: – 10.000;
2015: – 10.000;
2016: – 10.000.

1.71

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 86.

1.72

MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI

Sopprimere il comma 86.

1.73

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 87.

1.74

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Al comma 88, secondo periodo, sopprimere le parole da: «con priorità» fino alla fine del comma.

1.75

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Al comma 90, primo periodo, dopo le parole: «logistici settoriali» aggiungere le seguenti: «anche attraverso l'obbligo di utilizzare, per la gestione dei dati, un formato di tipo aperto, così come definito dalla lettera a), comma 3 dell'articolo 68 del codice dell'amministrazione digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni».

1.76

DI BIAGIO

Dopo il comma 98, inserire il seguente:

«98-bis. All'articolo 1, comma 1324, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "e 2013" sono sostituite dalle seguenti: ", 2013 e 2014";

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La detrazione relativa all'anno 2014 non rileva ai fini della determinazione dell'acconto IRPEF per l'anno 2015"».

Conseguentemente, all'articolo 25, comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: «, ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 1,3 milioni di euro per l'anno 2014 e a 4,7 milioni di euro per l'anno 2015».

1.77

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 100.

1.78

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 100.

1.79

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 101, primo periodo, sopprimere le parole: «, anche attraverso la tempestiva acquisizione e realizzazione delle infrastrutture delle Forze di polizia e l'implementazione dei servizi».

1.80

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 102.

1.81

DE PETRIS, URAS

Al comma 117 sostituire la parola: «300.000» con la seguente: «2.300.000» la parola «200.000» con la seguente: «2.200.000» e la parola: «700.000» con la seguente: «2.700.000».

Conseguentemente, al comma 102 sostituire le parole: «38 milioni» con le seguenti: «34 milioni» e le parole: «88 milioni» con le seguenti: «84 milioni».

1.82

LEZZI, NUGNES, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 114.

1.83

NUGNES, LEZZI, MANGILI, LUCIDI, BULGARELLI, BERTOROTTA, MORONESE, MARTELLI

Al comma 114, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «di euro 300.000 per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di euro 1.300.000 per l'anno 2016» con le seguenti «di euro 800.000 per l'anno 2014 e 1.300.000 per gli anni 2015 e 2016».

1.84

NUGNES, DONNO, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 114, primo periodo, sostituire le parole: «di produzione della Sicilia orientale» con le seguenti: «a vocazione agrumicola;

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo la parola: «agrumi» aggiungere le seguenti: «ad esclusione del reimpiego in processi di digestione anaerobica».

1.85

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 116.

1.86

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 117.

1.87

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Al comma 117, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «di euro 300.000 per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di euro 1.300.000 per l'anno 2016» con le seguenti: «di euro 800.000 per l'anno 2014 e 1.300.000 per gli anni 2015 e 2016».

1.88

NUGNES, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI

Al comma 118, ultimo periodo, sostituire le parole da: «possono essere utilizzate» fino alla fine del comma con le seguenti: «sono utilizzate le risorse, nel limite massimo di 27,6 milioni di euro, non impegnate alla

data di entrata in vigore della presente legge giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto di cui al precedente periodo e quelle di cui al comma 122».

1.89

MANGILI, NUGNES, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 118, ultimo periodo, sostituire le parole da: «possono essere utilizzate» fino alla fine del comma con le seguenti: «sono utilizzate le risorse, nel limite massimo di 27.6 milioni di euro, non impegnate alla data di entrata in vigore della presente legge giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto di cui al precedente periodo e quelle di cui al comma 122».

1.90

GIROTTA, CASTALDI, PETROCELLI, SANTANGELO, LEZZI, BULGARELLI, BERTOROTTA, MANGILI

Sopprimere i commi 125 e 126.

1.91

DE PETRIS, URAS

Sopprimere il comma 125.

1.92

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 125, sopprimere le parole: «Fatto salvo quanto stabilito nel comma 75».

Conseguentemente, al comma 126, sopprimere il secondo periodo.

1.93

NUGNES, LUCIDI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 125, sopprimere le seguenti parole: «Fatto salvo quanto stabilito nel comma 126».

1.94

DE PETRIS, URAS

Al comma 126 sopprimere il secondo periodo.

1.95

MOLINARI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Al comma 127, sopprimere la lettera c).

1.96

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Dopo il comma 127, aggiungere il seguente:

«127-bis. Al comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

''e-bis) 50 euro se il reddito è superiore a 28.000 euro ma non a 35.000 euro''».

Conseguentemente, dopo il comma 163, aggiungere i seguenti:

«163-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita un'imposta progressiva sui grandi patrimoni mobiliari e immobiliari determinata e percepita dallo Stato. Per grandi patrimoni si intendono i patrimoni il cui valore complessivo è superiore a 1.500.000 euro.

163-ter. Nel patrimonio mobiliare ai fini dell'imposta mobiliari sono inclusi:

a) i titoli mobiliari, esclusi i titoli emessi dallo Stato italiano, quelli emessi dalle società quotate e le obbligazioni bancarie e assicurative.

163-quater. Sono esclusi gli immobili di proprietà di persone giuridiche che sono utilizzati dalle medesime ai soli fini dell'esercizio dell'atti-

vità imprenditoriale, nonché gli immobili destinati ad abitazione principale.

163-*quinquies*. L'imposta di cui al comma 1 è dovuta dai soggetti proprietari o titolari di altro diritto reale, persone fisiche o persone giuridiche, nelle seguenti misure:

- 1) per patrimoni superiori a 1.500.000 euro, lo 0,50 per cento;
- 2) per patrimoni superiori a 2.500.000 euro, lo 0,75 per cento;
- 3) per patrimoni superiori a 5.000.000 di euro, lo 0,85 per cento;
- 4) per patrimoni superiori a 10 milioni di euro, l'1,5 per cento;
- 5) per patrimoni superiori a 15 milioni di euro, il 2 per cento.

163-*sexies*. Entro il 28 febbraio 31 marzo 2014, l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio individua i criteri e parametri ai fini del calcolo del valore dei patrimoni immobiliari.

163-*septies*. Dall'applicazione dell'imposta sono esclusi i fondi immobiliari e le società di costruzioni.

163-*octies*. L'imposta è versata in due rate rispettivamente fissate al 16 giugno e al 16 dicembre.

163-*novies*. Con decreto del Ministro dell'economia e finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono fissate le modalità applicative dell'imposta progressiva sui grandi patrimoni».

1.97

DE PETRIS, URAS

Sopprimere i commi 148 e 149.

1.98

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 148.

1.99

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 148.

1.100

VACCIANO, LEZZI

Al comma 148, dopo le parole: «comma 143,» aggiungere le seguenti: «maggiorata di 4 punti percentuali,», quindi sostituire le parole: «nei modi e nei termini previsti dal comma 145» con le seguenti: «entro il termine di versamento delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita».

1.101

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 149.

1.102

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 149, al paragrafo «Art. 22-bis», al primo periodo, sopprimere le parole: «o minori».

1.103

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 153.

1.104

DE PETRIS, URAS

Sopprimere il comma 153.

1.105

GIROTTI, CASTALDI, NUGNES, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Sopprimere il comma 153.

1.106

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 155.

1.107

NUGNES, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI

Al comma 155, nel comma 7-bis ivi menzionato, sopprimere il secondo periodo.

1.108

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 173.

1.109

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere i commi 177, 178 e 179.

1.110

DE PETRIS, STEFANO, URAS

Al comma 184 sostituire le parole: «una somma fino a 30 milioni di euro» con le seguenti: «la somma specifica di 30 milioni di euro».

1.111

BAROZZINO, URAS

Al comma 185 sostituire le parole: «50 milioni di euro» con le seguenti: «100 milioni di euro».

Conseguentemente al comma 732 apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera *a*) sostituire le parole: «30 per cento» con le seguenti: «75 per cento»;

2) alla lettera *b*) sostituire le parole: «60 per cento» con le seguenti: «100 per cento».

1.112

BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI

Sopprimere il comma 192.

Conseguentemente le risorse ivi previste sono destinate alla tabella C, Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi, voce Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legge 27 dicembre 2006, n. 296: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) – Art. 1, comma 1258: Fondo nazionale infanzia e adolescenza.

1.113

COMAROLI, BITONCI

Al comma 201, alla fine del primo periodo, aggiungere le parole: «da coniugi entrambi italiani o di cittadinanza europea».

1.114

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere il comma 204.

Conseguentemente, alla Tabella C, Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma: Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi, voce: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legge 27 dicembre 2006, n. 296: Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello

Stato (legge finanziaria 2007) – Art. 1, comma 1258: Fondo nazionale infanzia e adolescenza, apporriere le seguenti variazioni:

2014: + 7.000.

1.115

MARTELLI, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI

Al comma 206, dopo le parole: «di proprietà pubblica» inserire le seguenti: «per i quali non sia prevista alienazione a privati, con priorità a quelli».

1.116

COMAROLI, BITONCI

Sopprimere i commi 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213 e 214.

Conseguentemente, sono parimenti incrementate le risorse del Fondo di cui al comma 431 del presente articolo.

1.117

BULGARELLI, CATALFO, DONNO, MONTEVECCHI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere i commi da 207 a 214.

1.118

LEZZI, CATALFO, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Sostituire il comma 207 con i seguenti:

«207. È autorizzata complessivamente la spesa di 126 milioni di euro per l'anno 2014, destinata al pagamento degli arretrati degli anni 2012 e 2013 dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori di pubblica utilità impiegati in progetti di cui all'articolo 1 e 2 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e all'articolo 2 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di stipula di nuove convenzioni per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili e di lavoratori di pubblica utilità, a pena di nullità delle medesime.

207-bis. Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, d'intesa con le Regioni che ne facciano domanda, provvede entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla determinazione delle carenze di organico dei comuni, per le posizioni attualmente ricoperte dai lavoratori di cui all'articolo 1 e 2 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e all'articolo 2 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Sulla base delle risultanze della mappatura di cui al periodo precedente, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, d'intesa con le Regioni interessate, ripartisce le autorizzazioni ad assumere personale.

207-ter. Per le assunzioni riguardanti i lavoratori di cui al comma 208 gli enti pubblici devono bandire procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale, anche a tempo parziale, nel rispetto di quanto stabilito dal decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

207-quater. Le assunzioni di cui al comma 208 devono essere effettuate previo rispetto del patto di stabilità interno e dell'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Sono destinate ai fini dell'attuazione di quanto previsto dai commi 132-bis e 132-ter le autorizzazioni di spesa di cui al comma 208 non impiegate ai sensi dello stesso comma».

1.119

MANGILI, LEZZI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Sostituire il comma 207 con il seguente:

«207. È autorizzata complessivamente la spesa di 126 milioni di euro per l'anno 2014, destinata al pagamento degli arretrati degli anni 2012 e 2013 dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori di pubblici utilità impiegati in progetti di cui all'articolo 1 e 2 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e all'articolo 2 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di stipula di nuove convenzioni per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili e di lavoratori di pubblica utilità, a pena di nullità delle medesime».

1.120

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 207 sopprimere le parole da: «Le risorse impegnate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296» fino alla fine del comma.

1.121

BAROZZINO

Sopprimere il comma 208.

1.122

URAS, DE PETRIS

Sostituire i commi da 209 a 213 con i seguenti:

«209 Al fine di ridurre il numero dei lavoratori impegnati, alla data di entrata in vigore della presente legge, in attività socialmente utili destinatari di misure di sostegno a valere sul bilancio dello Stato e delle regioni, all'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 8, sono inseriti i seguenti:

»8-bis. Le risorse impegnate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, negli esercizi finanziari dal 2011 al 2013, nella misura di 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2011 al 2013, sono destinate agli enti pubblici della Regione Calabria al fine di stabilizzare con contratto di lavoro a tempo determinato, i lavoratori impegnati in attività socialmente utili, in quelle di pubblica utilità, e i lavoratori di cui all'articolo 7 del decreto legislativo del 1° dicembre 1997, n. 468. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione sono stabiliti le modalità e i criteri di assegnazione delle risorse.

8-ter. A decorrere dall'esercizio finanziario 2014 lo stanziamento di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinato alle finalità di cui al comma 8. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione sono stabiliti le modalità e i criteri di assegnazione delle risorse ai comuni, nella misura individuale massima di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, che hanno disponibilità di posti in dotazione organica relativamente alle qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e successive modificazioni, per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratto di lavoro a tempo parziale, dei soggetti di cui al predetto comma 8.

8-quater. Al fine di razionalizzare la spesa che finanzia le convenzioni con lavoratori socialmente utili e con lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nell'ottica di un definitivo superamento delle situazioni di precarietà nell'utilizzazione di tale tipologia di lavoratori, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'interno, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, previa ricognizione della normativa vigente in materia, dell'entità della spesa sostenuta a livello statale e locale e dei soggetti interessati, si provvede a individuare le risorse finanziarie disponibili, nei limiti della spesa già sostenuta senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, destinate a favorire assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili già utilizzati. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di stipula di nuove convenzioni per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili di cui al comma 8 a pena di nullità delle medesime.

8-quinquies. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, sono stabiliti le modalità e i criteri di assegnazione delle risorse di cui al comma 8-*quater*, con priorità per i comuni che assumano nei limiti della facoltà assunzionali stabilite dalla normativa vigente. In ogni caso, attraverso idonea documentazione, i comuni sono tenuti a dimostrare l'effettiva sussistenza di necessità funzionali e organizzative per le assunzioni, valutata la dimensione demografica dell'ente, l'entità del personale in servizio e la correlata spesa, nonché l'effettiva sostenibilità a regime dell'onere assicurando la graduale riduzione del personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, tenuto conto delle proiezioni future della spesa di personale a seguito di cessazioni.

8-sexies. Le regioni possono definire programmi di incentivazione delle assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori di cui al comma 8, a valere sulle proprie disponibilità di bilancio, prevedendo contributi a favore dei comuni nel rispetto dei principi di cui al comma 8-*quinquies*.

8-septies. Le risorse impegnate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, negli esercizi pregressi, anche in perenzione amministrativa ai sensi dell'articolo 36 del regio decreto n. 2440 del 1923 come modificato dall'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono mantenute nel conto dei residui ai fini della successiva assegnazione nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per essere destinate alle medesime finalità.

8-octies. Le assunzioni a tempo determinato e indeterminato di cui ai commi 8-*bis* e 8-*ter* e nei limiti delle risorse finanziarie previste dai predetti commi possono essere adottate in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, all'articolo 76, commi 4 e 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”;

b) alla fine del comma 9-*bis* sono aggiunti i seguenti periodi:
"Sono fatte salve le disposizioni previste dall'articolo 14, commi 24-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, per consentire l'attuazione dei processi di stabilizzazione di cui al presente articolo e a tal fine gli enti territoriali delle regioni a statuto speciale calcolano il complesso delle spese per il personale al netto dell'eventuale contributo erogato dalle regioni e la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 76, commi 4 e 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è effettuata tenendo conto di dati omogenei"».

210. Dalle disposizioni di cui al comma 209 comma non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

1.123

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 210.

1.124

URAS, DE PETRIS

Dopo il comma 214, aggiungere il seguente:

«214-*bis*. Ai fini di intraprendere un'azione efficiente ed efficace per contrastare il fenomeno dell'assenteismo e di contenimento degli oneri riguardanti l'indennità di malattia, l'INPS, fermo restando quanto stabilito dal comma 108 delle legge 24 dicembre 2012 n. 228, assegna, a decorrere dal 2014, con destinazione vincolata agli accertamenti medico legali disposti d'ufficio ai dipendenti in malattia, un importo non inferiore a quello iscritto in bilancio per l'anno 2012.

214-*ter*. Dall'attuazione del comma 214-*bis* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.125

CATALFO, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Al comma 215, secondo periodo, le parole da: «, anche sperimentali,» fino alla fine del comma, sono sostituite con le seguenti: «finanzia-

bili a valere sul Fondo di cui al primo periodo e volte a potenziare le politiche attive del lavoro sostenute da programmi specifici».

1.126

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 218.

1.127

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 221 sostituire le parole: «per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016» con le seguenti: «A decorrere dal 2014».

1.128

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 225.

1.129

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 229, sopprimere le seguenti parole: «e l'individuazione di bacini di utenza ottimali proporzionati all'indice di natalità».

1.130

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 233.

1.131

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 233.

1.132

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 234.

1.133

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 235.

1.134

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 237.

1.135

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 246, sopprimere l'ultimo periodo.

1.136

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 253.

1.137

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 255.

1.138

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 256, secondo periodo, sopprimere le parole: «effettuati da ciascuna regione» e le parole da: «nei limiti» fino alla fine del comma.

1.139

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 258.

1.140

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 262.

1.141

LEZZI, CIAMPOLILLO, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 262.

1.142

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

*Al comma 262, sostituire le parole: «35 milioni» con le seguenti: «25 milioni».**Conseguentemente le risorse rese disponibili sono destinate alla tabella C, Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitorag-*

gio e valutazione interventi, voce Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legge 27 dicembre 2006, n. 296: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007) – Art. 1, comma 1258: Fondo nazionale infanzia e adolescenza.

1.143

MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI

Al comma 262, sostituire le parole: «35 milioni» con le seguenti: «con 30 milioni».

Conseguentemente le risorse rese disponibili sono destinate alla tabella C, Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi, voce Ministero del lavoro e delle politiche sociali, legge 27 dicembre 2006, n. 296: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007) – Art. 1, comma 1258: Fondo nazionale infanzia e adolescenza.

1.144

GIBIINO, MANDELLI

Al comma 262, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Il 10 per cento del canone di abbonamento della concessionaria pubblica è destinato a costituire un fondo di sostegno economico all'emittenza radiotelevisiva locale per il servizio pubblico svolto nell'ambito territoriale. Il 30 per cento del predetto fondo è assegnato alle emittenti radiofoniche locali i cui ricavi da pubblicità non superano 500.000 euro. I beneficiari del fondo non hanno diritto alle provvidenze economiche riservate all'editoria radiotelevisiva di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250, e successive integrazioni e modificazioni. Il fondo verrà ripartito secondo il Regolamento del Ministro dello sviluppo economico sentite le associazioni nazionali di categoria costituite con atto pubblico da almeno cinque anni e che abbiano sedi costituite in almeno 15 regioni. È abrogato il comma 3, articolo 45, legge 28 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni».

1.145

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 268.

1.146

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 268.

1.147

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 269.

1.148

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 272.

1.149

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 273, sopprimere il quinto periodo.

1.150

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 277, sopprimere le seguenti parole: «meridionale, delle isole maggiori».

1.151

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 277, sostituire le parole: «800.000» con le seguenti: «200.000».

1.152

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere i commi da 279 a 284.

1.153

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 279.

1.154

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 280.

1.155

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 281.

1.156

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 282.

1.157

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 283.

1.158

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 284.

1.159

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 285.

1.160

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere i commi 299, 300 e 301.

1.161

BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, BULGARELLI

Al comma 302, elenco 1, sopprimere la voce: «Collaborazione in campo radiotelevisivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino (articolo 1, comma 16-novies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10)».

Conseguentemente, alla voce: Vittime del terrorismo (legge 3 agosto 2004, n. 206) sostituire la cifra: «1.000.000» con la seguente: «7.000.000».

1.162

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 302, elenco 1, sopprimere la Finalità: «Collaborazione in campo radiotelevisivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino (articolo 1, comma 16-novies, del decreto-legge 29 dicembre 20-10, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 10)».

Conseguentemente, dopo il comma 394, inserire il seguente:

«394-bis. È autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2014 per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), n. 3-bis, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128».

1.163

DI BIAGIO

Dopo il comma 303 aggiungere il seguente:

«303-bis. All'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 3 inserire il seguente:

''3-bis. Ai fini della costituzione degli organismi di cui al comma 3, è garantita la partecipazione del personale in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari nonché presso gli istituti italiani di cultura all'estero, ancorché assunto con contratto regolato dalla legge locale. Di quanto previsto dal presente comma, ai fini del dato elettorale, e delle deleghe conferite alle Organizzazioni sindacali per il versamento dei contributi sindacali del personale a contratto locale, valide per il calcolo del dato associativo, si tiene conto ai fini del calcolo della rappresentatività sindacale ai sensi dell'articolo 43.

2. Dalla attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica''».

1.164

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 304.

1.165

MANGILI, NUGNES, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Sopprimere il comma 304.

1.166

DE PETRIS, URAS

Al comma 304 sostituire le parole: «nonché di favorire comunque l’ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi», con le seguenti: «nonché di favorire comunque l’ammodernamento o il recupero di impianti sportivi esistenti».

Conseguentemente, al comma 305 sostituire le parole: «prioritariamente», con le seguenti: «esclusivamente».

1.167

NUGNES, LUCIDI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA, LEZZI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 304, al primo periodo sopprimere le seguenti parole: «o la costruzione».

1.168

DE PETRIS, URAS

Al comma 304, lettera a), secondo periodo, sopprimere dalle parole: «e al raggiungimento» fino alla fine del periodo.

1.169

URAS, DE PETRIS

Al comma 304, lettera a), dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Gli interventi di cui al precedente periodo, devono comunque essere contigui all’impianto sportivo».

1.170

NUGNES, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 304, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) decorsi inutilmente i termini di cui alle lettere precedenti, l'intervento s'intende respinto. Entro 60 giorni dal respingimento della domanda da parte della Conferenza dei Servizi, l'amministrazione può provvedere nel rispetto della normativa vigente all'espletamento delle pratiche per consentire o meno l'avvio del progetto. Decorsi inutilmente anche tali termini, l'intervento è definitivamente respinto».

Conseguentemente, dopo il comma 305, inserire il seguente:

«305-bis. Gli interventi di cui ai commi 304 e 305 devono comunque fare salvo il rispetto del piano urbanistico comunale vigente e dei vincoli paesaggistici ed ambientali presenti, nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163».

1.171

DE PETRIS, URAS

Al comma 304, lettera c), sostituire le parole: «sentito il Comune interessato», con le seguenti: «d'intesa con il Comune interessato».

1.172

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 305.

1.173

URAS, DE PETRIS

Al comma 305, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È comunque vietata la localizzazione in aree sottoposte a vincolo idrogeologico o paesaggistico ai sensi della normativa vigente».

1.174

DE PETRIS, URAS

Al comma 305, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Detti interventi devono comunque avvenire nel pieno rispetto degli standard urbanistici di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 1968».

1.175

BERTOROTTA, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI

Dopo il comma 305, inserire il seguente:

«305-bis. Gli interventi di cui ai commi 304 e 305 devono comunque fare salvo il rispetto del piano urbanistico comunale vigente e dei vincoli paesaggistici ed ambientali presenti, nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163».

1.176

DI BIAGIO

Al comma 310 apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «comma 309», aggiungere le seguenti: «ad eccezione di quelle afferenti alla Polizia di Stato»;

b) aggiungere infine il seguente periodo: «Con riferimento alla riserva di assunzione di 1.000 unità per la Polizia di Stato di cui al comma 309, è autorizzata l'immissione nei ruoli della Polizia di Stato di tutto il personale giudicato idoneo e utilmente collocato nelle graduatorie relative ai concorsi espletati a decorrere dal 2008 e rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2199 comma 4 lettera b) punto 3) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, anche qualora non sia concluso il servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma prefissata quadriennale di cui a comma 4 lettera b) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente periodo si provvede ai sensi del comma 10».

1.177

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 317.

1.178

COMAROLI, BITONCI

All'articolo 1, dopo il comma 317, è inserito il seguente:

«317-bis. All'articolo 12, comma 6, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "per conto e nell'interesse dello Stato," sono aggiunte le seguenti: "in regime di separazione contabile dal resto del proprio patrimonio e come tali non suscettibili di cessione,";

b) le parole: "che saranno estinti nei riguardi di coloro che risulteranno averne diritto," sono soppresse;

c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le somme derivanti dai suddetti crediti dovranno essere destinate a soddisfare le posizioni creditorie dei lavoratori già dipendenti della Federazione italiana dei Consorzi Agrari in conformità al decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 9 dicembre 2010"».

1.179

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 322, al capoverso comma 6, sostituire la parola: «possono» con la seguente: «devono».

1.180

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 323.

1.181

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 324.

1.182

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 328.

1.183

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere i commi 332 e 333.

1.184

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 332.

1.185

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 333.

1.186

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 340.

1.187

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 341.

1.188

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 343.

1.189

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 352.

1.190

DI BIAGIO

Al comma 357, capoverso 9-bis, dopo le parole: «pagamenti in conto capitale sostenuti dalle province e dai comuni» inserire le seguenti: «per interventi di messa in sicurezza del territorio e contro il dissesto idrogeologico».

1.191

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 361.

1.192

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 362.

1.193

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 363.

1.194

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 364.

1.195

DI BIAGIO

Al comma 366, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con priorità per quelli relativi ad interventi di messa in sicurezza del territorio e contro il dissesto idrogeologico»;

b) alla lettera b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con priorità per quelli relativi ad interventi di messa in sicurezza del territorio e contro il dissesto idrogeologico»;

c) alla lettera c) aggiungere, infine, le seguenti parole: «, con priorità per quelli relativi ad interventi di messa in sicurezza del territorio e contro il dissesto idrogeologico».

1.196

URAS, DE PETRIS

Al comma 379 sostituire la parole: «prioritariamente» con la seguente: «esclusivamente».

1.197

DI BIAGIO

Dopo il comma 381-octies aggiungere il seguente:

«381-novies. In ragione dell'abrogazione di cui al comma 380 lettera a), al fine di individuare una soluzione di garanzia occupazionale verso i dipendenti, la procedura di alienazione di cui all'articolo 4 comma 1 lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, n. 95, relativa alla società Retitalia Internazionale S.p.A è sospesa».

1.198

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 386.

1.199

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 389.

1.200

BULGARELLI, NUGNES, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI, LUCIDI, MORONESE, MARTELLI

Al comma 391, aggiungere in fine, i seguenti periodi: «Possono essere ceduti esclusivamente gli immobili del patrimonio disponibile alla data 31 dicembre 2013, a valori non inferiori alla quotazione dell'Osservatorio del mercato immobiliare. Non possono essere ceduti, in nessun caso, i beni immobili di interesse storico, artistico, paesaggistico, archeologico e scientifico. Il Governo provvede ad indicare alle competenti Commissioni parlamentari ed a pubblicare sul proprio sito istituzionale gli identificativi catastali, i dati riguardanti la titolarità e la relativa quota di proprietà, la dimensione, la destinazione d'uso, il valore catastale, la quotazione dell'Osservatorio del mercato immobiliare degli immobili oggetto di cessione».

1.201

BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI

Sopprimere il comma 395.

1.202

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 410.

1.203

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 411.

1.204

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 412.

1.205

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Al comma 416 sopprimere le parole: «e 2016».

1.206

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 424.

1.207

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 427, secondo periodo, dopo le parole: «Comitato interministeriale e» aggiungere le seguenti: «alle commissioni parlamentari competenti».

1.208

GIBIINO, MANDELLI

Al comma 427, aggiungere in fine il seguente periodo: «All'articolo 23, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, il comma 21 è soppresso».

Conseguentemente, ridurre dell'1 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente dell'allegata tabella C.

1.209

URAS, DE PETRIS

Al comma 431, al primo periodo, sostituire le parole: «Fondo per la riduzione della pressione fiscale» con le altre: «Fondo per l'equità e la riduzione della pressione fiscale sul lavoro e le pensioni»; e al comma 432 apportare le seguenti modifiche: «le parole: «, in ugual misura, da un lato, le deduzioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), numeri 2 e 3 e comma 4-bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e le detrazioni di cui all'articolo 13, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e, dall'altro lato,» sono sostituite dalle seguenti: «da un lato, in misura pari al 35 per cento, le deduzioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), numeri 2 e 3 e comma 4-bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e, dall'altro lato, in misura pari al 65 per cento,» ed aggiungere in fondo al periodo le seguenti parole: «, e le risorse destinate alla corresponsione di un bonus annuale a quei soggetti passivi ai fini dell'imposta sul reddito di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, percettori di reddito da lavoro dipendente o assimilato e da pensione, la cui imposta netta sia pari a zero».

1.210

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 431, sopprimere le parole: «fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica», nonché, alla lettera a), sopprimere le parole da: «delle risorse da destinare a programmi» fino alla fine della lettera.

1.211

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 432, sopprimere le parole: «fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica».

1.212

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al comma 435, sopprimere le parole: «fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica».

1.213

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 436.

1.214

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 436.

1.215

BAROZZINO, DE CRISTOFARO, URAS

Dopo il comma 463 aggiungere il seguente:

«463-bis. I rapporti di lavoro con contratti non a tempo indeterminato in essere con la Pubblica Amministrazione possono essere prorogati per un periodo di 36 mesi nei limiti della spesa per il personale già prevista da ciascuna Amministrazione».

1.216

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 478.

1.217

MINZOLINI, MANDELLI

Al comma 478 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le aspettative ed i permessi sindacali retribuiti previsti dagli accordi sindacali di comparto per il pubblico impiego, in atto alla data di entrata in vigore della presente legge, stipulati ai sensi della legge 29 marzo 1983, n. 93, e successive modificazioni, sono complessivamente ridotti del 90 per cento. È vietato il cumulo di permessi sindacali giornalieri e orari. I conseguenti risparmi sono attribuiti al Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica».

1.218

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 487, sostituire le parole da: «all'entrata» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «al Fondo per il microcredito alle piccole e medie imprese».

1.219

MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI

Sostituire il comma 489 con i seguenti:

«489-bis. AI fine di contenere la spesa pensionistica a carico degli enti o istituti pubblici competenti alle relative erogazioni, i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo non sono cumulabili, nei termini di cui ai commi 489-ter e 489-quater, con i trattamenti pensionistici di cui all'articolo 24, commi 6, 1 e 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con i trattamenti relativi alla pensione anticipata di cui all'articolo 24, commi 10 e 11, del citato decreto-legge n. 201 del 2011, nonché con i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche e con ogni altro trattamento pensionistico erogato da istituti pubblici a titolo di pensione di

vecchiaia o di anzianità sulla base della normativa precedente a quella introdotta dal citato articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

489-ter. Il divieto di cumulo di cui al comma 489 opera, nei termini di cui al comma 491, esclusivamente sulla parte dei trattamenti pensionistici non aventi natura contributiva eccedente i 150 mila euro annui lordi.

489-quater. Ove i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo di cui al comma 489 siano, su base annua di importo pari o superiore alla parte del trattamento pensionistico eccedente la soglia dei 150 mila euro annui, il divieto di cumulo opera sulla intera parte eccedente del trattamento pensionistico. Ove i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo di cui al comma 489bis siano, su base annua, di importo inferiore alla parte del trattamento pensionistico eccedente la soglia dei 150 mila euro annui, tale parte eccedente del trattamento pensionistico viene ridotta per un importo pari all'importo dei suddetti redditi da lavoro.

489-quinquies. Ai sensi dei commi 489-bis, 489-ter e 489-quater, gli enti o istituti competenti erogano, sino al permanere delle condizioni indicate nel comma 489-quater, il trattamento pensionistico o il vitalizio nell'ammontare ridotto ai sensi del medesimo comma 491.

489-sexies. Gli organi costituzionali, in riferimento ai trattamenti pensionistici o ai vitalizi da essi erogati, applicano i principi contenuti nel presente articolo nel rispetto del proprio ordinamento.

489-septies. La normativa di cui ai commi da 489-bis a 489-quinquies entra in vigore entro 60 giorni dopo l'entrata in vigore della presente legge. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali adotta con proprio decreto le disposizioni attuative dei commi da 489-bis a 489-quinquies del presente articolo, prevedendo in particolare le forme e le modalità con cui portare a conoscenza degli enti o istituti erogatori dei suddetti trattamenti pensionistici i redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo percepiti dai soggetti interessati».

1.220

SANTANGELO, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Al comma 489, sopprimere le seguenti parole: «Sono fatti salvi i contratti e gli incarichi in corso fino alla loro naturale scadenza prevista negli stessi.»

1.221

BAROZZINO, URAS

Dopo il comma 495 aggiungere i seguenti commi:

«495-bis. Dopo il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono inseriti i seguenti:

''10-quater. In deroga a quanto previsto al comma 10, è consentito al lavoratore l'accesso alla pensione anticipata alle seguenti condizioni:

a) risultare non occupato al 1° gennaio 2012 per avvenuta risoluzione contrattuale a qualsiasi titolo o avere sottoscritto entro il 31 dicembre 2011 accordi collettivi o individuali che come esito finale prevedevano il licenziamento;

b) maturare entro il 31 dicembre 2018 i requisiti di età e anzianità contributiva previsti dalla normativa vigente fino alla data di entrata in vigore del presente decreto''.

495-ter. Agli oneri derivanti dal comma 327-bis si provvede impiegando, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i maggiori risparmi, rispetto a quanto preventivato all'atto dell'approvazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, derivati dall'articolo 24 del predetto decreto-legge, ed accertati annualmente con provvedimento del Presidente dell'Inps».

1.222

BAROZZINO, URAS

Dopo il comma 495, inserire il seguente:

«495-bis. Nei giudizi pendenti per il riconoscimento dei benefici pensionistici, di cui all'art. 13 comma 8 della legge 27/3/1992 n. 257, le norme di cui all'art. 47 comma 6 del decreto-legge 269/2003 convertito con legge 326/2003 e di cui all'art. 3 comma 132 della legge 350/2003 si interpretano nel senso che sono fatte salve le disposizioni previgenti alla data del 2 ottobre 2003 in favore dei lavoratori che abbiano già maturato, alla medesima data del 2 ottobre 2003, il beneficio con esposizione qualificata ultradecennale all'amianto e che abbiano presentato domanda entro e non oltre il 15/6/2005. I relativi giudizi sono dichiarati estinti con compensazione delle spese. L'Inps provvederà ai relativi riconoscimenti entro giorni 120 dalla dichiarazione di estinzione».

1.223

DI BIAGIO

Al comma 505, lettera b) il punto 3) è sostituito dal seguente:

«3) in fine sono aggiunti i seguenti periodi: "I comuni devono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, e possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare. L'imposta municipale propria non si applica, altresì: "Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede mediante il fondo di cui all'articolo 24 della presente legge"».

1.224

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 509.

1.225

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Al Comma 514, al capoverso art. 10, sopprimere la lettera b).

1.226

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 529.

1.227

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 556.

1.228

CAMPANELLA, BERTOROTTA, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI

Sopprimere il comma 573.

1.229

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere il comma 573.

1.230

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 573.

1.231

BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI

Al comma 575, sostituire le parole: «tenendo conto dell'esigenza di tutelare i soggetti invalidi, disabili o non autosufficienti», con le seguenti: «escludendo dalla razionalizzazioni di cui al presente comma le detrazioni vigenti in favore di persone invalide, disabili o non autosufficienti».

1.232

LEZZI, MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA

Al comma 581, lettera a), sopprimere le parole: «se il cliente è soggetto diverso da persona fisica».

1.233

DE CRISTOFARO

Al comma 606, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis. All'articolo 76, comma 1, le parole: "non superiore a euro 9.296,22", sono sostituite dalle seguenti: "non superiore a euro 12.000"».

Conseguentemente al comma 739, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016».

1.234

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 620.

1.235

BITONCI, COMAROLI

Al comma 688, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le eventuali maggiori risorse erariali conseguenti alle disposizioni previste dall'articolo 1, comma 20-*decies*, del decreto-legge n. 126 del 2013, sono interamente destinate al Fondo nazionale sanitario. Dette risorse sono riservate esclusivamente ad interventi per la lotta contro la ludopatia e politiche a favore delle famiglie vittime del gioco d'azzardo. Gli interventi di cui al presente comma vengono programmati annualmente dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, secondo modalità e tempistiche concordate con le principali associazioni che si occupano di ludopatia e i rappresentanti dei Comuni che adottano iniziative di contrasto alla ludopatia».

1.236

BITONCI, COMAROLI

Al comma 688, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le eventuali maggiori risorse erariali conseguenti alle disposizioni previste dall'articolo 1, comma 20-*decies*, del decreto-legge n. 126 del 2013, sono interamente destinate al Fondo nazionale sanitario. Dette risorse sono riservate

esclusivamente ad interventi per la lotta contro la ludopatia. Gli interventi di cui al presente comma vengono programmati annualmente dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, secondo modalità e tempistiche concordate con le principali associazioni che si occupano di ludopatia e i rappresentanti dei Comuni ma che comunque considerino in via prioritaria tra i criteri di riparto delle risorse la dismissione di slot machine e videopoker dai pubblici esercizi. All' esercente di cui al periodo precedente spetta per ciascuna postazione slot eliminata e non riposizionata per un periodo non inferiore a dieci anni un contributo unico pari ad euro 1.000».

1.237

DE PETRIS, STEFANO, URAS

Al comma 707, la lettera b-bis) è sostituita dalla seguente:

«b-bis) i commi 8 ed 8-bis sono sostituiti dal seguente:

''8. A decorrere dall'anno 2014, i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge n. 557 del 1993, ed i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali ai sensi del decreto legislativo n. 99 del 2004, articolo 1, iscritti nella previdenza agricola, purché dai medesimi condotti, non sono soggetti all'imposta municipale propria. Conseguentemente il secondo periodo del comma 5 è soppresso''».

Conseguentemente al fine di provvedere all'onere:

- 1) il comma 505-bis è soppresso;
- 2) il comma 505-ter è sostituito dal seguente:

«505-bis. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui al comma 505 lettera b-bis), pari a circa 700 milioni in ragione annua si provvede mediante la seguente disposizione:

Al comma 511, primo periodo, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

b) all'articolo 9, comma 9, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: ''«Fermo restando quanto previsto dai periodi precedenti, il reddito degli immobili ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale e non locati, assoggettati all'imposta municipale propria, concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle relative addizionali nella misura del cinquantacinque per cento''».

- 3) il comma 505-quinquies è sostituito dal seguente:

«505-quater. Al fine di assicurare ai comuni il ristoro del minor gettito d'imposta derivante dalla disposizione di cui al comma 505, lettera b-bis) è attribuito agli stessi, a decorrere dal 2014 un contributo pari a 700

milioni di euro ripartito tra gli stessi con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare sentita la conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in proporzione alle stime di gettito da IMU allo scopo comunicate al dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Per i comuni delle regioni Friuli Venezia-Giulia e Valle d'Aosta il riparto di cui al periodo precedente avviene attraverso un minor accantonamento equivalente al minor gettito a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali ai sensi dell'articolo 13, comma 17 della legge n. 214 del 2011».

1.238

DE PETRIS, STEFANO, URAS

Al comma 707, lettera b-bis) sostituire le parole da: «secondo periodo» fino alla fine del comma con le seguenti: «primo periodo», le parole: «pari a 135» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 125» e al secondo periodo, le parole: «pari a 110» sono sostituite dalle seguenti: «pari a 58».

Conseguentemente aggiungere le lettere:

b-ter) agli oneri derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera b-bis), pari a 108 milioni di euro, si provvede con le risorse derivanti dall'attuazione del comma 2-quater.

b-quater) all'articolo 1, comma 517, della legge 24 dicembre 2012, n.228, al primo periodo, le parole: «5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.239

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 730.

1.240

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 731.

1.241

MANGILI, BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI

Sopprimere il comma 732.

1.242

URAS, DE PETRIS

*Al comma 732, apportare le seguenti modifiche:**c) alla lettera a) sostituire le parole «30 per cento» con le seguenti «75 per cento»;**d) alla lettera b) sostituire le parole «60 per cento» con le seguenti: «100 per cento».*

1.243

URAS, DE PETRIS

Al comma 733, aggiungere in fine, il seguente periodo: «Sono esclusi dall'applicazione del beneficio di cui ai commi 522-bis e 522-ter gli istanti che hanno compiuto interventi di abuso edilizio sulle aree demaniali marittime in concessione».

1.244

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 736

1.245

MOLINARI, BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BERTOROTTA

Sopprimere il comma 737.

1.246

BRUNO, BONFRISCO, MILO, CERONI, MALAN, MANDELLI

Sopprimere il comma 747.

1.247

BULGARELLI, BERTOROTTA, LEZZI, MANGILI

Sopprimere il comma 747.

FINANZE E TESORO (6^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**59^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 1-ter)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 1-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole sulla Tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Il presidente Mauro Maria MARINO, prima dell'intervento illustrativo del relatore, concede la parola al senatore Vacciano.

Il senatore VACCIANO (M5S) ritiene che il reiterato ricorso del Governo alla questione di fiducia, già annunciato anche sul disegno di legge di stabilità, unito alla ristrettezza dei tempi per la trattazione dei provvedimenti più significativi, in Commissione come in Assemblea, risulta le-

sivo della dignità del Parlamento. Lo stesso esame in sede consultiva dei documenti di bilancio, di cui è imminente la discussione in Assemblea, appare svuotato di significato reale. Preannuncia quindi che i componenti del proprio Gruppo non parteciperanno al prosieguo della seduta.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) giudica condivisibili le osservazioni del senatore Vacciano, pur rilevando come il Gruppo Movimento 5 Stelle non si sia espresso analogamente in occasione dell'approvazione in prima lettura, posta la questione di fiducia, dei documenti di bilancio, in vista di altre deliberazioni dell'Assemblea a fine novembre. Lamenta quindi che l'andamento caotico dei lavori della Commissione e parlamentari in generale, nell'ultimo periodo, rischia di essere fortemente lesivo del prestigio delle istituzioni e degli stessi parlamentari presso l'opinione pubblica. Conclude auspicando un'opportuna riforma dei regolamenti parlamentari e un più corretto e lineare atteggiamento del Governo.

Il presidente Mauro Maria MARINO osserva che i problemi riscontrati dovrebbero stimolare una riflessione approfondita circa il funzionamento del bicameralismo perfetto, nonché sull'opportunità di modificare i regolamenti parlamentari al fine di agevolare l'*iter* delle proposte legislative del Governo, così da contrastare l'abuso dei decreti-legge e consentire una più equilibrata distribuzione dei tempi fra i due rami del Parlamento.

Il vice ministro CASERO ritiene opportuno puntualizzare l'orientamento del Governo, visto l'atteggiamento del gruppo 5 Stelle. Sottolinea quindi l'esigenza di approvare il disegno di legge di stabilità nei tempi previsti al fine di non compromettere, con esiti fortemente negativi, la valutazione di affidabilità ottenuta dall'Italia presso i mercati.

Dopo aver rammentato che i principali obiettivi del Governo consistono nella salvaguardia degli equilibri di bilancio e nello stimolo della ripresa, prevista a partire dal 2014, fa presente che la dilatazione dei lavori parlamentari è spesso riconducibile alla difficoltà di ricondurre a unità le molteplici esigenze di volta in volta ritenute prioritarie dalle diverse componenti del Parlamento. Condivide infine le riflessioni riguardanti l'opportunità di una riforma regolamentare che consenta di limitare il ricorso al decreto-legge.

Ha quindi la parola, per riferire sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati agli atti in titolo, il senatore Gianluca ROSSI (*PD*), che, dopo aver ricapitolato l'andamento previsto dell'ammontare di risorse relative a coperture e interventi, si sofferma sull'incremento della detrazione IRPEF per i redditi da lavoro dipendente, gli sgravi contributivi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e la diminuzione dell'IRAP sulla quota lavoro per i nuovi assunti a tempo indeterminato.

Rileva che altri interventi significativi sono relativi alla disciplina della deducibilità fiscale delle rettifiche sui crediti sul settore bancario e assicurativo, la deducibilità del 20 per cento dell'IMU dalle imposte sui redditi d'impresa per gli immobili strumentali, la disciplina delle imposte sul patrimonio immobiliare, le detrazioni IRPEF per le spese di ristrutturazione edilizia, la riqualificazione energetica e l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Segnala inoltre la modifica della disciplina del patto di stabilità interno con la concessione di più ampi margini per le spese di investimento e il pagamento dei debiti pregressi in conto capitale. Passando alle coperture nota l'incremento dell'imposta di bollo per le comunicazioni relative a strumenti finanziari, il riordino delle detrazioni d'imposta sui redditi, la riduzione delle agevolazioni e delle detrazioni d'imposta e l'applicazione dell'imposta di registro sulla cessione di contratti di locazione finanziaria di immobili strumentali. Per quanto riguarda la spesa fa presente che le principali misure riguardano il rafforzamento del patto di stabilità interno per le regioni, il pubblico impiego e la previdenza, mentre ulteriori riduzioni sono attese dalla *spending review*; nelle more della definizione dei relativi interventi il disegno di legge di stabilità dispone l'accantonamento delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di ciascun Ministero per gli anni 2015 e 2016. Consegna quindi un documento descrittivo delle singole modifiche approvate dalla Camera dei deputati.

Non essendovi ulteriori richieste in discussione generale, il RELATORE e il GOVERNO rinunciano alla replica.

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che si passerà all'esame del Rapporto sulla Tabella 1 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità.

Il RELATORE illustra quindi uno schema di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione dell'entrata e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, il cui testo è pubblicato in allegato.

Il senatore FORNARO (PD) pone un quesito sul comma 36 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, il quale ripristina la facoltà per le società che svolgono esclusivamente attività agricola di optare per la determinazione del reddito su base catastale anziché in base al bilancio.

Il vice ministro CASERO osserva che la previsione citata deriva dall'attenzione specifica riservata a un settore in difficoltà e che la questione sarà comunque oggetto di ulteriori valutazioni già nel corso del 2014.

Nel preannunciare un orientamento di voto contrario sulle proposte del relatore, la senatrice BELLOT (LN-Aut) si esprime criticamente sulle distorsioni che contraddistinguono il rapporto tra il Governo e il Parlamento, caratterizzato dal continuo ricorso alla questione di fiducia e all'e-

manazione di decreti-legge dal contenuto eterogeneo, pur in assenza di indirizzi chiari per la soluzione dei problemi del Paese.

Il presidente Mauro Maria MARINO riconosce che gli esiti della riforma della contabilità pubblica, che ha comportato il superamento della legge finanziaria, suscitano motivate perplessità.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sulle proposte del relatore e osserva che gli effetti negativi dell'approvazione dei documenti di bilancio possono senz'altro essere superati da quelli di un'eventuale mancata approvazione.

Viene quindi posto in votazione lo schema di rapporto relativo allo stato di previsione dell'entrata e delle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1120-B (pubblicato in allegato al resoconto), che, previa verifica della presenza del numero legale, risulta approvato.

Il RELATORE propone inoltre l'espressione di un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1120-B.

La Commissione approva successivamente lo schema di rapporto proposto dal relatore sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità.

Ha quindi la parola il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale precisa che i rilievi espressi, di natura politica, non riguardano i rapporti tra i componenti della Commissione, improntati a correttezza e stima reciproca. Esprime inoltre apprezzamento nei confronti dell'atteggiamento ineccepibile che ha costantemente caratterizzato l'operato della Presidenza e auspica una condotta altrettanto corretta da parte del Governo, in primo luogo sul piano dell'omogeneità del contenuto dei decreti-legge.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il senatore Carraro e apprezza lo spirito delle sue sollecitazioni.

La seduta termina alle ore 10,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO
2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B e 1121-ter –
TABELLA 1-ter, limitatamente alle parti di competenza)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO
DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (Tabella 1-ter) e le parti di competenza del disegno di legge di stabilità,

premesso che,

il disegno di legge in esame giunge in terza lettura al Senato dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati con voto di fiducia in data 20 dicembre 2012, con diverse modificazioni ed innovazioni a disposizioni di diretto interesse della Commissione finanze e tesoro;

considerato che,

il disegno di legge di stabilità reca una serie di misure fiscali per il lavoro e le imprese, nel presupposto condivisibile che la leva fiscale, nel rispetto dei saldi programmati, sia uno strumento essenziale per attivare interventi a sostegno sia della domanda interna che dell'incremento dell'offerta riducendo il prelievo sui redditi da lavoro;

la riduzione del prelievo sui redditi di lavoro e sugli oneri delle imprese, ulteriormente migliorato rispetto alla versione iniziale, rappresenta una inversione di tendenza rispetto alle decisioni assunte nel corso degli ultimi anni ed una prima significativa risposta alle esigenze di imprese e cittadini;

fra le azioni volte alla riduzione della pressione fiscale, si segnala l'istituzione del «Fondo per la riduzione della pressione fiscale» nel quale confluiranno risorse derivanti dai risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica, nonché l'ammontare di risorse che si stima di incassare a titolo di maggiori entrate rispetto alle previsioni di bilancio derivanti dalle attività di contrasto all'evasione fiscale, da destinare all'incremento delle deduzioni IRAP e detrazioni IRPEF;

la proroga del regime fiscale agevolativo per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico prosegue opportunamente sulla strada di incentivare determinate spese nel settore edilizio con atten-

zione al risparmio energetico dando un significativo impulso ai settori manifatturiero e delle costruzioni;

le misure di inasprimento della lotta all'evasione e di potenziamento dell'azione delle agenzie fiscali contenute nel provvedimento, sono affiancate da alcuni interventi volti a ridurre gli effetti, in molti casi insostenibili per ragioni di difficoltà economica e finanziaria dei soggetti coinvolti, di mancati adempimenti tributari. A tal fine è stata prevista una definizione agevolata, entro il 28 febbraio 2014, di somme incluse in ruoli affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013 per i quali, fermi restando gli importi dovuti iscritti a ruolo e le somme a titolo di remunerazione degli agenti della riscossione, non sono dovuti né gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, né quelli di mora;

le disposizioni recate dal titolo VI «Riforma della tassazione immobiliare» propongono un completo superamento della tassazione sulla prima casa di abitazione e su immobili omologabili a tale tipologia, introducendo altresì una tassa sui servizi indivisibili resi dagli enti locali. In tale ambito, fra le modifiche introdotte, si evidenzia il differimento al 24 gennaio 2014, del termine per il versamento della quota dell'eventuale differenza tra l'IMU deliberata dal comune di riferimento per l'anno 2013 e, se inferiore, quella risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali, per gli immobili interessati dall'abolizione della seconda rata 2013 del predetto tributo, nonché del termine per il versamento della maggiorazione standard TARES, ove detto versamento non sia stato eseguito entro la data del 16 dicembre 2013.

Tutto ciò premesso e considerato,
formula un rapporto favorevole

ISTRUZIONE (7^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**59^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARCUCCI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Simonetta Giordani e per l'istruzione, l'università e la ricerca Rossi Doria.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 7-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016
- **(Tab. 13-ter)** Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole sulla Tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza, rapporti favorevoli con osservazioni sulla Tabella 7-ter nonché sulla Tabella 13-ter)

Il PRESIDENTE dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio per il 2014, come modificati dalla Camera dei deputati, ricordando che esso è limitato alle sole modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, essendo l'esame in terza lettura.

Riferisce alla Commissione la senatrice PUGLISI (*PD*) la quale illustra anzitutto le modifiche apportate alle parti del disegno di legge di stabilità riguardanti l'università. In proposito, mette in evidenza l'aumento di 50 milioni di euro, a decorrere dal 2014, del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie, nonché la devoluzione di 5 milioni di euro per il 2014 a favore dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Prende altresì atto con soddisfazione della destinazione di 30 milioni di euro dal 2014 e 50 milioni di euro dal 2015 a favore della formazione specialistica dei medici.

Segnala poi il comma 748 dell'articolo 1, relativo ai servizi di pulizia nelle scuole, che consente la prosecuzione fino al 28 febbraio 2014 dei contratti in essere al 31 dicembre 2013. È poi prevista l'attivazione di un tavolo tecnico di confronto tra il Governo e le amministrazioni interessate, gli enti locali e le organizzazioni sindacali per individuare, entro il 31 gennaio 2014, soluzioni normative o amministrative ai problemi occupazionali connessi alla gestione dei predetti servizi di pulizia.

Informa infine che la Camera ha incluso l'edilizia scolastica fra le finalità dell'8 per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, di cui alla legge n. 222 del 1985.

Passando alle modifiche apportate dalla Camera alle parti del disegno di legge di stabilità riguardanti i beni culturali, la relatrice evidenzia anzitutto che è stata introdotta una norma secondo cui il CIPE, in sede di riparto del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione europeo 2014-2020, assegna risorse all'Istituto italiano per gli studi storici e all'Istituto italiano per gli studi filosofici, per la realizzazione di attività di ricerca e formazione di rilevante interesse pubblico per lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno, entro il limite massimo complessivo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. La delibera di assegnazione, da assumere con cadenza triennale, disciplina le dotazioni annuali, le relative modalità di erogazione e le regole per il loro impiego. A tal fine, i predetti istituti presentano al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione i propri programmi triennali di attività, con l'indicazione delle altre fonti, pubbliche e private, per la realizzazione delle stesse. Il termine per la presentazione è stabilito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione della delibera, salvo che per il triennio 2014-2016, per il quale il termine è fissato al 28 febbraio 2014. I medesimi istituti devono altresì presentare, entro il 30 giugno di ogni anno, un rendiconto sulle attività oggetto di finanziamento realizzate nell'esercizio precedente.

È stata inoltre modificata la disposizione sulla quota parte delle risorse aggiuntive per le infrastrutture che devono essere destinate ai beni culturali (di cui all'articolo 60, comma 4, della legge n. 289 del 2002), secondo cui la somma di 2,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2014-2016 è destinata a finanziare interventi di recupero e valorizzazione dei luoghi della memoria. Gli interventi saranno individuati dal Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale di cui al DPCM 6 giugno 2013.

Un'altra norma introdotta dalla Camera, prosegue la relatrice, è volta a consentire le celebrazioni del settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione; a tal fine presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito un fondo, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, destinato a finanziare le iniziative promosse dalla Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane. Al riguardo, la relatrice ricorda peraltro che analogo fondo, con una dotazione di 1 milione di euro, è stato istituito per il 2013 con l'articolo 1, comma 92, della legge di stabilità dello scorso anno.

La Camera ha poi autorizzato la spesa di 900.000 euro per il 2014 per il finanziamento della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, per la realizzazione del progetto «Binario 21». La Fondazione Memoriale della Shoah di Milano ha infatti sede in un'area della Stazione Centrale situata al di sotto dei binari ferroviari ordinari e proprio dal Binario 21 sono partiti moltissimi dei deportati ai campi polacchi di concentramento e sterminio o ai campi italiani di raccolta. Il progetto «Binario 21» nasce quindi con l'obiettivo di realizzare – nello stesso luogo in cui ebbe inizio a Milano l'orrore della Shoah – uno spazio che non solo «ricordi di ricordare», rendendo omaggio alle vittime dello sterminio, ma che rappresenti anche un contesto vivo e dialettico in cui rielaborare attivamente la tragedia della Shoah. Il progetto è caratterizzato dal totale rispetto della morfologia originaria dell'area, al fine di mantenere la specificità dell'identità del sito di deportazione. Si tratta di un sistema di spazi integrati in sequenza che disegnano un percorso tematico: dalla «Sala delle testimonianze», dedicata alle voci dei sopravvissuti, fino al «cuore» del Memoriale: il «Binario della Destinazione Ignota» e il «Muro dei Nomi», dove sono ricordati i nomi di tutte le persone deportate dal Binario 21.

Un'altra norma introdotta dalla Camera dei deputati prevede poi l'attribuzione di un contributo di 100.000 euro per il 2014 a favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea, per lo sviluppo di ricerche storiche e per la divulgazione della legislazione persecutoria e sulla deportazione degli ebrei d'Italia, anche attraverso la predisposizione di banche dati informatiche per il Museo dell'ebraismo e della Shoah.

È stato altresì disposto che il tetto alla spesa annua per missioni, introdotto, per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 2011, dall'articolo 6, comma 12, del decreto-legge n. 78 del 2010 (ossia il 50 per cento della spesa sostenuta per missioni nel 2009), non si applica al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle «attività indispensabili» di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. In proposito la relatrice ricorda peraltro che un'ulteriore esenzione dall'applicabilità dell'articolo 6, comma 12, del decreto-legge n. 78 del 2010 è stata disposta di recente, senza tuttavia alcun riferimento alla tipologia di attività, dall'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2013 (cosiddetto Valore cultura), in favore degli enti e degli organismi, anche aventi personalità giuridica di diritto privato, che operano nel settore dei beni e delle attività culturali, vigilati o comunque finanziati dal Mibact, inclusi i teatri stabili di iniziativa pubblica e i relativi circuiti e associazioni.

La Camera ha inoltre autorizzato un contributo di 300.000 euro per il 2014 a favore dell'orchestra «I Virtuosi italiani» di Verona, finalizzato a sostenerne la programmazione musicale.

Al fine di consentire un'adeguata continuità di funzione degli Istituti coinvolti nell'attività di emergenza e ricostruzione del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012, al personale comandato da altre Amministrazioni presso gli Uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, non si applica poi la limitazione a tre anni del periodo di comando (previsto, per tutta la P.A., dall'articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo n. 165 del 2001). Ciò, fino all'approvazione definitiva degli organici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta.

La Camera ha anche integrato i criteri per l'adozione del regolamento di delegificazione in materia di erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali di cui alla legge n. 534 del 1996, già previsto nel testo a suo tempo licenziato dal Senato. In particolare, fra i requisiti soggettivi degli istituti culturali che possono beneficiare dei contributi sono inclusi anche i seguenti: disponibilità di sede e di attrezzature idonee e adeguate; costituzione e svolgimento di un'attività continuativa da almeno cinque anni; possesso di un consistente patrimonio librario, archivistico, museale, audiovisivo, musicale, storico e corrente, valorizzato dall'adesione al Servizio bibliotecario nazionale o ad altre reti anche di carattere internazionale; svolgimento di attività di ricerca e di formazione di interesse pubblico, a livello nazionale o internazionale. Inoltre, per l'attribuzione di contributi a progetti di elevato valore culturale presentati da reti di istituti culturali, è prevista una specifica procedura concorsuale annuale.

È stata inoltre reintrodotta una norma, che in Senato era stata stralciata dal testo originario del disegno di legge di stabilità (articolo 10, comma 4), volta a ridenominare come «premi» i contributi previsti dall'articolo 25, primo comma, della legge n. 416 del 1981 per le pubblicazioni periodiche di ridotto contenuto pubblicitario e di elevato valore culturale. Viene, inoltre, previsto che a tali pubblicazioni possano essere conferite menzioni speciali, non accompagnate da apporto economico.

La Camera ha poi destinato, per il 2014, la somma di 1 milione di euro all'Orchestra del Mediterraneo presso il teatro San Carlo di Napoli, con corrispondente riduzione dello stanziamento relativo al FUS previsto dalla Tabella C.

Un'ulteriore disposizione reca una norma di interpretazione autentica sui compensi del direttore generale di progetto e del vice direttore generale vicario per la realizzazione del «Grande Progetto Pompei» previsti dal decreto-legge n. 91 del 2013 (Valore cultura).

La norma del decreto-legge n. 91 stabilisce infatti che l'indennità complessiva per entrambe le cariche di direttore generale e vice direttore generale vicario sia definita con DPCM e non sia superiore a 100.000 euro

lordi annui. La Camera ha interpretato tale disposizione nel senso che, qualora appartengano ai ruoli del personale dirigenziale della pubblica amministrazione, il direttore generale e vice direttore generale vicario sono collocati in posizione di fuori ruolo per la durata dell'incarico, conservano il trattamento economico fondamentale in godimento e hanno facoltà di optare, in luogo dell'indennità prevista per la carica, per la corresponsione di un emolumento di importo pari al trattamento economico accessorio previsto per l'ultimo incarico dirigenziale ricoperto. Inoltre, il periodo svolto in posizione di fuori ruolo è utile ai fini della maturazione dei titoli per il transito dei dirigenti di seconda fascia nella prima fascia. All'atto del collocamento in fuori ruolo, nell'amministrazione di appartenenza sono resi indisponibili per tutta la durata del fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica equivalente dal punto di vista finanziario.

Un'ultima norma in materia di spettacolo riguarda la proroga delle commissioni tecniche provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, tematica sollevata – ricorda la relatrice – anche in occasione dell'esame del disegno di legge n. 958 (semplificazioni) e poi accantonata in quella sede, su proposta della relatrice Idem, proprio perché la Camera aveva introdotto questo emendamento nel disegno di legge di stabilità. Le commissioni provinciali di vigilanza, altrimenti soppresse dal decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetta *spending review*), svolgono infatti un ruolo importante; non è dunque opportuno sopprimerle, almeno fino a quando non saranno chiari i soggetti istituzionali chiamati a svolgere i loro compiti. Ai componenti di detti organi non spettano comunque compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese.

Passando al tema dello sport, la relatrice segnala che la Camera ha introdotto il previo parere della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-città ai fini dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale devono essere definiti i criteri di amministrazione del Fondo di garanzia per i mutui destinati agli impianti sportivi.

Sono stati poi aggiunte norme importanti per la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti sportivi che, rammenta la relatrice, sono state oggetto di lunga discussione in Commissione nella scorsa legislatura. Al riguardo, viene precisato che gli interventi, laddove possibile, sono realizzati prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti o relativamente a impianti localizzati in aree già edificate. Poi, viene delineata una procedura articolata in varie fasi. Anzitutto, si prevede la presentazione di uno studio di fattibilità, corredato da un piano economico-finanziario (PEF) e dall'accordo con una o più associazioni o società sportive utilizzatrici dell'impianto in via prevalente. Lo studio di fattibilità reca gli interventi strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto sportivo, al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario, nonché alla valorizzazione del territorio in termini anche occupazionali, escludendo comunque la realizzazione di nuovi complessi residenziali. La seconda fase prevede la convocazione di una conferenza di servizi preliminare sullo studio di fattibilità da parte del comune, al fine di dichiarare,

entro il termine di 90 giorni dalla sua presentazione, l'eventuale pubblico interesse della proposta motivando l'eventuale non rispetto della realizzazione prioritaria mediante recupero di impianti esistenti o relativamente a impianti localizzati in aree già edificate. Nel caso di esito positivo della fase preliminare, il soggetto proponente deve presentare il progetto definitivo al comune, il quale convoca una conferenza di servizi decisoria con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in base all'ordinario assetto delle competenze, la quale può richiedere al proponente modifiche del progetto. La procedura deve concludersi entro 120 giorni dalla presentazione del progetto. Nel caso in cui il progetto determini la necessità di interventi regionali, la conferenza di servizi è convocata dalla regione e la relativa procedura deve concludersi entro 180 giorni dalla presentazione del progetto. Il provvedimento finale sostituisce ogni autorizzazione o permesso comunque denominato necessario per la realizzazione dell'opera e determina la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera medesima. Nel caso di superamento dei predetti termini, sono previsti interventi sostitutivi diversamente configurati a seconda della dimensione dell'impianto. Per gli impianti omologati per un numero di posti pari o superiore a 500 al coperto o a 2.000 allo scoperto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su istanza del soggetto proponente, assegna all'ente interessato un termine di 30 giorni per l'adozione dei provvedimenti necessari, decorso il quale è nominato un commissario, da parte del Presidente della regione interessata, con il compito di adottare, entro il termine di 60 giorni e sentito il comune interessato, i provvedimenti necessari. Per gli impianti omologati per un numero di posti pari o superiore a 4.000 al coperto e a 20.000 allo scoperto, è previsto (decorso il termine di 30 giorni assegnati all'ente interessato) l'intervento sostitutivo del Consiglio dei ministri che, con la partecipazione del Presidente della regione interessata e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, deve adottare entro il termine di 60 giorni i provvedimenti necessari. Nel caso di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, occorre una procedura ad evidenza pubblica, che deve essere conclusa entro 90 giorni dalla sua approvazione. Alla gara è invitato anche il soggetto proponente, che assume la denominazione di promotore può esercitare un diritto di prelazione. La norma precisa che si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Viene comunque stabilito che, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'impianto, restano salve eventuali semplificazioni ove previste dalla normativa vigente.

È infine attribuito al CONI un contributo di 2 milioni di euro per il 2014, finalizzato all'organizzazione dei Campionati mondiali di pallavolo femminile del 2014 che si svolgeranno in Italia.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale congiunta.

Nel dibattito interviene il senatore BOCCHINO (M5S), il quale lamenta la modestia delle norme di competenza della Commissione inserite

nel disegno di legge di stabilità. A fronte dell'impegno assunto, nell'ambito del Programma europeo di ricerca Horizon 2020, di raggiungere entro quella data un rapporto del 3 per cento della spesa per ricerca e sviluppo rispetto al Pil, non compaiono infatti misure adeguate, anche tenendo conto della revisione al ribasso operata dal Governo italiano. L'incremento del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO) e di quello relativo alle borse di studio risulta del resto del tutto insufficiente, tanto più che non arriva neanche a compensare i tagli inferti al settore negli ultimi anni. Per il resto, nel provvedimento sono stati inseriti solo interventi sparsi, al di fuori di qualunque logica di programmazione, che appaiono piuttosto il frutto del tradizionale «assalto alla diligenza» che ogni anno viene compiuto in occasione della manovra finanziaria. I pochi interventi coraggiosi proposti da alcune forze politiche, fra cui il Movimento 5 stelle e il Partito Democratico, non sono stati invece accolti. Fra questi, egli ricorda lo sblocco del *turn over* nelle università e negli enti di ricerca e il rifinanziamento del FIRST, con cui sono alimentati la ricerca di base e i progetti di interesse nazionale. Analogamente, non sono state approvate le proposte di aumentare le risorse a favore dei giovani ricercatori.

Anche la norma sui servizi di pulizia delle scuole, risulta a suo avviso del tutto estemporanea, concedendo una proroga di appena due mesi, trascorsi i quali ci si ritroverà esattamente nelle condizioni attuali.

L'intera manovra finanziaria gli appare dunque inutile, così come è inutile l'attuale impegno dei senatori, che finirà per essere mortificato fra poche ore dalla posizione della questione di fiducia da parte del Governo.

Preannuncia perciò la contrarietà del suo Gruppo a provvedimenti nati certamente male, peggiorati nel corso dell'*iter* parlamentare e che si avviano alla conclusione peggiore di tutte.

Il presidente MARCUCCI (*PD*) tiene ad esprimere il proprio dissenso rispetto all'inserimento, nel disegno di legge di stabilità, di interventi micro settoriali, che, pur condivisibili nel merito, dovrebbero trovare tutt'altra collocazione. Benché ciò non pregiudichi il suo voto favorevole sulla manovra sostenuta dal Governo, si augura perciò che in futuro non abbia a ripetersi questo tipo di interventi.

Conviene la senatrice DI GIORGI (*PD*), la quale manifesta la sua assoluta insoddisfazione per le misure introdotte dalla Camera dei deputati in modo del tutto disorganico ed incoerente. In proposito, rammenta che il Parlamento ha da poco esaminato un decreto-legge specifico sui beni culturali (n. 91 del 2013), che avrebbe certamente rappresentato una sede assai più opportuna per inserire finanziamenti di dettaglio come quelli destinati all'Orchestra del Mediterraneo, ai Virtuosi di Verona e financo al progetto «Binario 21» della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, laddove giudicati meritevoli.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*), valutando le numerose modifiche apportate in seconda lettura, si chiede le ragioni per cui esse non siano state affrontate già in prima lettura, tenuto conto che l'esame in Senato è stato assai lungo. Ciò implica a suo avviso la necessità di una riflessione sull'utilizzo del tempo per i lavori parlamentari, atteso che spesso si rischia una gestione non efficiente.

Ritiene altresì che l'entusiasmo manifestato dalla relatrice sia dovuto alla necessità di porre in luce gli elementi positivi, nonostante il disegno di legge di stabilità continui ad avere un contenuto frammentario. Pur reputando indubbiamente positivo l'aumento delle risorse per il diritto allo studio, ritiene piuttosto che restino irrisolti numerosi problemi, a cui si aggiunge tra l'altro la questione dei ricercatori della Pubblica amministrazione verso cui si è manifestata una chiusura a suo avviso incomprensibile.

Si sofferma inoltre sulle proposte relative ai lavoratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche, che rappresenta a suo giudizio un altro tema purtroppo accantonato. Nel giudicare assai singolare la scelta di intervenire su ambiti circoscritti, in modo da «balcanizzare» di fatto il disegno di legge di stabilità, senza una prospettiva di insieme, sollecita dunque una riflessione su tale modalità di procedere, altrimenti il rinnovamento della politica rischia di restare un mero annuncio.

Il senatore TOCCI (*PD*) si associa alle considerazioni della senatrice Di Giorgi e del Presidente, sottolineando criticamente l'eccessiva frammentazione delle misure contenute nei provvedimenti, sulla base di interventi *ad hoc*. Ciò testimonia a suo avviso tanto il mal funzionamento delle politiche strutturali, determinando un abbassamento della qualità dell'Amministrazione, quanto la spinta ad introdurre «soluzioni-tampone», spesso incentivate da gruppi di pressione. Giudica pertanto assai dannosa tale circostanza, che indebolisce ancor di più le politiche ordinarie.

Lamenta inoltre che sempre più spesso si plaude al ripristino di una parte delle risorse già decurtate, senza considerare che in termini complessivi i finanziamenti decrescono, come è accaduto per le borse di studio. A tale ultimo riferimento, stigmatizza che circa 30.000 giovani non possono usufruirne, soprattutto nel Meridione. Riferisce inoltre con preoccupazione che al Sud si è registrato un brusco crollo delle immatricolazioni e un forte esodo verso il Nord, paragonabile a quello del secondo dopoguerra. Paveggia perciò il rischio che il Mezzogiorno perda di fatto l'unica possibilità di riscatto, a causa della fuoriuscita dal territorio dei giovani più brillanti.

Critica altresì la normativa sul *turn over*, basata a suo giudizio su criteri amministrativi e non di merito, lamentando altresì il mancato impegno dello Stato verso il finanziamento della ricerca universitaria. Ciò che viene annunciato come un risparmio, risulta invece a suo avviso come una misura grave sul piano istituzionale, in quanto lo Stato di fatto abdica allo svolgimento dei suoi compiti.

In merito agli impianti sportivi non concorda sull'introduzione di una normativa specifica che ridisegna la conferenza dei servizi solo per questo settore, in quanto è sufficiente la legislazione in vigore. Dopo aver rimarcato che da tempo molte *lobby* spingevano affinché fosse introdotta tale disciplina specifica, prende atto con soddisfazione che sono stati quanto meno esclusi gli interventi residenziali.

Rileva dunque criticamente che i provvedimenti sono frutto di improvvisazione e determinano la parcellizzazione delle misure, secondo una consuetudine che è stata comune a Governi di colore politico diverso. A suo avviso, tale impostazione è connessa strettamente allo strumento della legge di stabilità, che induce a politiche frammentarie. Reputa quindi più utile eliminare tale provvedimento legislativo, tanto più che è stato introdotto l'obbligo del pareggio di bilancio, al fine di impegnare il tempo parlamentare su politiche strutturali sicuramente più fruttuose.

Il senatore LIUZZI (*PdL*) dichiara la contrarietà del proprio Gruppo ad una manovra finanziaria che risulta fortemente peggiorata dalla Camera dei deputati, la quale vi ha introdotto un elevato numero di prebende del tutto sperequate, tanto da far riflettere se non sarebbe preferibile abolire quel ramo del Parlamento anziché il Senato. Il disegno di legge di stabilità dovrebbe infatti contenere solo macro interventi, senza disperdersi in minuscoli rivoli di denaro distribuiti sul territorio secondo logiche incomprensibili, mentre restano defianziati istituti meritori come il Museo della scienza e della tecnologia di Milano.

Dopo aver chiesto spiegazioni circa la norma interpretativa con riguardo ai compensi del direttore del Grande progetto Pompei e del suo vicario, rileva poi la contraddizione di negare i rimborsi spese ai componenti delle commissioni provinciali di vigilanza, i quali rischiano di doversi muovere sul territorio a proprie spese.

Lamenta indi che la manovra in esame non abbia rappresentato l'occasione per riconoscere al Sud il ruolo che gli è proprio, acuendo penalizzazioni che impediscono alla gioventù meridionale di manifestare i propri talenti.

Contesta infine la timidezza delle norme inserite con riguardo alla costruzione di nuovi stadi, che potevano esser meglio qualificate consentendo i volumi residenziali. I luoghi infatti devono essere abitati, ancorché secondo nuovi modelli ecosostenibili.

La senatrice GIANNINI (*ScpI*) preannuncia un voto favorevole sulla manovra, ma più per senso di responsabilità nei confronti del Governo che per reale convinzione. I provvedimenti in esame evidenziano infatti a suo giudizio una forte contraddizione fra il recupero di misure rimaste escluse dai provvedimenti specifici (come ad esempio i decreti-legge Valore cultura e Istruzione), da un lato, e la frammentarietà stridente di molte norme di dettaglio, dall'altra.

Si augura pertanto che si tratti dell'ultima volta in cui occorra rifarsi al senso di responsabilità piuttosto che a quello della competenza.

Anche il senatore CONTE (*NCD*) annuncia il voto favorevole sulla manovra per senso di responsabilità nei confronti del Governo. Lamenta tuttavia l'insufficienza delle risorse destinate all'edilizia scolastica, nonostante i fondi stanziati dal decreto-legge Istruzione. Le esigenze a livello locale sono infatti fortemente in crescita, come ad esempio in Veneto, in connessione con l'incremento degli alunni stranieri. Ne deriva un'accresciuta domanda di sicurezza degli edifici scolastici, in molti dei quali si svolgono addirittura tre turni di programmazione didattica. Ribadisce perciò la sua insoddisfazione per l'assenza di interventi strutturali, fra cui avrebbe dovuto trovare spazio, a suo avviso, la devoluzione di risorse per la costruzione di nuove scuole.

Concluso il dibattito, replica la relatrice PUGLISI (*PD*) la quale pone l'accento sulla situazione di emergenza in cui il Governo «delle larghe intese» è nato e continua tutt'ora ad operare.

Con riferimento alle considerazioni critiche da taluni sollevate, ad esempio circa l'insufficienza dei fondi destinati al diritto allo studio, osserva che – senza le recenti misure – per il 2014 sarebbero stati disponibili solo 10 milioni di euro. Pur condividendo l'impegno a fare di più, ritiene perciò importante aver quanto meno riportato i fondi al livello degli anni precedenti e aver dato loro stabilità, sicchè d'ora in avanti le risorse potranno solo essere accresciute per dare pieno compimento al precetto costituzionale.

Dichiara poi di condividere le osservazioni circa l'inopportunità di inserire nel disegno di legge di stabilità finanziamenti micro settoriali. Ricorda tuttavia che il settore dei beni culturali ha conosciuto, negli anni passati, un drammatico definanziamento, mentre il Governo in carica sta mantenendo la promessa di restituire gradualmente le risorse a quel comparto. Anche se sarebbe certamente preferibile una visione di lungo periodo, reputa perciò condivisibile cercare di raggiungere gli obiettivi anche poco alla volta.

Illustra conclusivamente tre proposte di rapporto, pubblicate in allegato al presente resoconto, riguardanti rispettivamente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Tab. 7-ter) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità, lo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Tab. 13-ter) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tab. 2-ter), limitatamente alle parti per lo sport, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con separate votazioni, la Commissione approva a maggioranza lo schema di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Tab. 7-ter) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità; lo schema di rapporto favorevole con osser-

vazioni sullo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Tab. 13-*ter*) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità; lo schema di rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tab. 2-*ter*), limitatamente alle parti per lo sport, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Il PRESIDENTE dichiara così concluso l'esame dei documenti di bilancio.

La seduta termina alle ore 11,40.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RI-
CERCA PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL
TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE NN. 1121-
B E 1121-TER – TABELLA 7-ter) E SULLE PARTI COR-
RISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, nonché alle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2014,

rilevato che nel disegno di legge di bilancio è stata modificata la dotazione finanziaria del programma 2.3, Sistema universitario e formazione *post*-universitaria, nell'ambito della missione Istruzione universitaria, determinando un lieve decremento degli importi di competenza e di cassa per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016;

valutate le norme di interesse oggetto di modifica del disegno di legge di stabilità, quali:

l'articolo 1, comma 206, che include l'edilizia scolastica fra le finalità dell'8 per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, di cui alla legge n. 222 del 1985;

l'articolo 1, comma 221, che autorizza, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, la spesa di 2 milioni di euro a favore dell'Istituto Galvani di Genova;

l'articolo 1, comma 258, che autorizza una spesa integrativa di 5 milioni di euro per il 2014 per il finanziamento di interventi a favore dei collegi universitari legalmente riconosciuti;

l'articolo 1, comma 259, in base al quale dal 2014 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie è incrementato di 50 milioni di euro;

l'articolo 1, comma 424, che dispone un incremento di 30 milioni dal 2014 e di 50 milioni dal 2015 dei fondi per la formazione specialistica dei medici;

l'articolo 1, comma 461, che reintroduce la possibilità, già recata dall'articolo 7 della legge n. 240 del 2010 e revocata dall'articolo 49 del decreto-legge n. 5 del 2012, di effettuare trasferimenti di professori

e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di soggetti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti;

l'articolo 1, comma 748, che detta norme circa i servizi di pulizia nelle scuole,

formula un rapporto favorevole osservando tuttavia che occorre rifinanziare tempestivamente ed adeguatamente la ricerca e lo sviluppo.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO, PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER
IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE
NN.1121-B E 1121-TER – TABELLA 13-ter) E SULLE
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1120-B**

La Commissione, esaminate modifiche apportate allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, nonché alle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2014,

considerate le modifiche riguardanti il disegno di legge di stabilità e in particolare:

l'articolo 1, comma 43, secondo cui il CIPE, in sede di riparto del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione europea 2014-2020, assegna risorse all'Istituto italiano per gli studi storici e all'Istituto italiano per gli studi filosofici, per la realizzazione di attività di ricerca e formazione di rilevante interesse pubblico per lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno, entro il limite massimo complessivo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016;

l'articolo 1, comma 106, che ha modificato la disposizione sulla quota parte delle risorse aggiuntive per le infrastrutture che devono essere destinate ai beni culturali (di cui all'articolo 60, comma 4, della legge n. 289 del 2002), sicché la somma di 2,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2014-2016 è destinata a finanziare interventi di recupero e valorizzazione dei luoghi della memoria, individuati dal Comitato storico-scientifico per gli anniversari di interesse nazionale di cui al DPCM 6 giugno 2013;

l'articolo 1, comma 272, che, al fine di consentire le celebrazioni del settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, destinato a finanziare le iniziative promosse dalla Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane;

l'articolo 1, commi 229-301, con cui è stata autorizzata la spesa di 900.000 euro per il 2014 per il finanziamento della Fondazione Memoriale

della Shoah di Milano per la realizzazione del progetto »Binario 21«, con l'obiettivo di realizzare – nel luogo da cui sono partiti moltissimi dei deportati ai campi di concentramento e sterminio – uno spazio che non solo «ricordi di ricordare», rendendo omaggio alle vittime dello sterminio, ma che rappresenti anche un contesto vivo e dialettico in cui rielaborare attivamente la tragedia della Shoah. È stata altresì prevista l'attribuzione di un contributo di 100.000 euro per il 2014 a favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea, per lo sviluppo di ricerche storiche e per la divulgazione della legislazione persecutoria e sulla deportazione degli ebrei d'Italia, anche attraverso la predisposizione di banche dati informatiche per il Museo dell'ebraismo e della Shoah;

l'articolo 1, comma 317, secondo cui il tetto alla spesa annua per missioni, introdotto, per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 2011, dall'articolo 6, comma 12, del decreto-legge n. 78 del 2010 (pari al 50 per cento della spesa sostenuta per missioni nel 2009), non si applica al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per lo svolgimento delle «attività indispensabili» di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

l'articolo 1, comma 328, con cui è stato autorizzato un contributo di 300.000 euro per il 2014 a favore dell'orchestra «I Virtuosi italiani» di Verona, finalizzato a sostenerne la programmazione musicale;

l'articolo 1, comma 362, secondo cui, al fine di consentire un'adeguata continuità di funzione degli Istituti coinvolti nell'attività di emergenza e ricostruzione del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012, al personale comandato da altre Amministrazioni presso gli Uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, non si applica la limitazione a tre anni del periodo di comando (previsto, per tutta la P.A., dall'articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo n. 165/2001). Ciò, fino all'approvazione definitiva degli organici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta;

l'articolo 1, comma 383, che ha integrato i criteri per l'adozione del regolamento di delegificazione in materia di erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali di cui alla legge n. 534 del 1996, già previsto nel testo a suo tempo licenziato dal Senato, includendo, fra i requisiti soggettivi degli istituti culturali che possono beneficiare dei contributi, anche i seguenti: disponibilità di sede e di attrezzature idonee e adeguate; costituzione e svolgimento di un'attività continuativa da almeno cinque anni; possesso di un consistente patrimonio librario, archivistico, museale, audiovisivo, musicale, storico e corrente, valorizzato dall'adesione al Servizio bibliotecario nazionale o ad altre reti anche di carattere internazionale; svolgimento di attività di ricerca e di formazione di interesse pubblico, a livello nazionale o internazionale. Inoltre, per l'attribuzione di contributi a progetti di elevato valore culturale presentati da reti di istituti culturali, è prevista una specifica procedura concorsuale annuale;

l'articolo 1, comma 384, con il quale è stata reintrodotta una norma, già stralciata in Senato dal testo originario del disegno di legge di stabilità (articolo 10, comma 4), volta a ridenominare come «premi» i contributi previsti dall'articolo 25, primo comma, della legge n. 416/1981 per le pubblicazioni periodiche di ridotto contenuto pubblicitario e di elevato valore culturale, e a consentire che a tali pubblicazioni possano essere conferite menzioni speciali, non accompagnate da apporto economico;

l'articolo 1, comma 386, con il quale è stata destinata la somma di 1 milione di euro, per il 2014, all'Orchestra del Mediterraneo presso il teatro San Carlo di Napoli, con corrispondente riduzione dello stanziamento relativo al FUS previsto dalla Tabella C;

l'articolo 1, comma 395, che reca una norma di interpretazione autentica della disposizione riguardante i compensi del direttore generale di progetto e del vice direttore generale vicario per la realizzazione del «Grande Progetto Pompei» prevista dal decreto-legge n. 91/2013 (Valore cultura). La norma del decreto-legge n. 91 prevede infatti che l'indennità complessiva per entrambe le cariche di direttore generale e vice direttore generale vicario sia definita con DPCM e non sia superiore a 100.000 euro lordi annui. La Camera ha interpretato tale disposizione nel senso che, qualora appartengano ai ruoli del personale dirigenziale della pubblica amministrazione, il direttore generale e vice direttore generale vicario:

sono collocati in posizione di fuori ruolo per la durata dell'incarico;

conservano il trattamento economico fondamentale in godimento;

hanno facoltà di optare, in luogo dell'indennità prevista per la carica, per la corresponsione di un emolumento di importo pari al trattamento economico accessorio previsto per l'ultimo incarico dirigenziale ricoperto.

Inoltre, il periodo svolto in posizione di fuori ruolo è utile ai fini della maturazione dei titoli per il transito dei dirigenti di seconda fascia nella prima fascia. All'atto del collocamento in fuori ruolo, nell'amministrazione di appartenenza sono resi indisponibili per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica equivalente dal punto di vista finanziario;

l'articolo 1, comma 440, che proroga le commissioni tecniche provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, altrimenti soppresse dal decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetta *spending review*), le quali svolgono invece un ruolo assai importante. Ai componenti di detti organi non spettano comunque compensi, gettoni di presenza o rimborsi di spese,

formula un rapporto favorevole osservando tuttavia che il disegno di legge di stabilità non rappresenta la sede più opportuna per inserire interventi di dettaglio microsettoriali.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, PER L'ANNO
FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016
(DISEGNO DI LEGGE NN. 1121-B E 1121-TER – TA-
BELLA 2-ter) LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI
COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, limitatamente alle parti relative allo sport, nonché alle parti connesse del disegno di legge di stabilità per il 2014,

considerate le modifiche riguardanti il disegno di legge di stabilità e in particolare:

l'articolo 1, comma 303, con cui è stato introdotto il previo parere della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-città» ai fini dell'emanazione del D.P.C.M. con il quale devono essere definiti i criteri di amministrazione del Fondo di garanzia per i mutui destinati agli impianti sportivi;

l'articolo 1, commi 304-305, con cui sono state introdotte norme importanti per la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti sportivi che, come si ricorderà, sono state oggetto di lunga discussione in questa Commissione nella scorsa legislatura (legge sugli stadi). Al riguardo, è stato precisato che gli interventi, laddove possibile, sono realizzati prioritariamente mediante recupero di impianti esistenti o relativamente a impianti localizzati in aree già edificate. Inoltre, è stata delineata una procedura articolata nelle seguenti fasi:

a) presentazione di uno studio di fattibilità, corredato da un piano economico-finanziario (PEF) e dall'accordo con una o più associazioni o società sportive utilizzatrici dell'impianto in via prevalente. Lo studio di fattibilità reca gli interventi strettamente funzionali alla fruibilità dell'impianto sportivo, al raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario, nonché alla valorizzazione del territorio in termini anche occupazionali, escludendo comunque la realizzazione di nuovi complessi residenziali;

b) convocazione di una conferenza di servizi preliminare sullo studio di fattibilità da parte del comune, al fine di dichiarare, entro il termine di 90 giorni dalla sua presentazione, l'eventuale pubblico interesse della proposta motivando l'eventuale non rispetto della realizzazione prioritaria mediante recupero di impianti esistenti o relativamente a impianti localizzati in aree già edificate;

c) nel caso di esito positivo della fase preliminare, presentazione del progetto definitivo al comune da parte del soggetto proponente. Il comune convoca una conferenza di servizi decisoria con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in base all'ordinario assetto delle competenze, che può richiedere al proponente modifiche del progetto. La procedura deve concludersi entro 120 giorni dalla presentazione del progetto. Nel caso in cui il progetto determini la necessità di interventi regionali, la conferenza di servizi è convocata dalla regione e la relativa procedura deve concludersi entro 180 giorni dalla presentazione del progetto. Il provvedimento finale sostituisce ogni autorizzazione o permesso comunque denominato necessario per la realizzazione dell'opera e determina la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera medesima;

d) nel caso di superamento dei predetti termini, previsione di interventi sostitutivi diversamente configurati a seconda della dimensione dell'impianto. Per gli impianti omologati per un numero di posti pari o superiore a 500 al coperto o a 2000 allo scoperto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su istanza del soggetto proponente, assegna all'ente interessato un termine di 30 giorni per l'adozione dei provvedimenti necessari, decorso il quale è nominato un commissario, da parte del Presidente della regione interessata, con il compito di adottare, entro il termine di 60 giorni e sentito il comune interessato, i provvedimenti necessari. Per gli impianti omologati per un numero di posti pari o superiore a 4.000 al coperto e a 20.000 allo scoperto, è previsto (decorso il termine di 30 giorni assegnati all'ente interessato) l'intervento sostitutivo del Consiglio dei ministri che, con la partecipazione del Presidente della regione interessata e previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, deve adottare entro il termine di 60 giorni i provvedimenti necessari;

e) nel caso di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, svolgimento di una procedura ad evidenza pubblica, che deve essere conclusa entro 90 giorni dalla sua approvazione. Alla gara è invitato anche il soggetto proponente, che assume la denominazione di promotore può esercitare un diritto di prelazione. La norma precisa che si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (d.lgs. 163/2006). Viene comunque precisato che, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'impianto, restano salve eventuali semplificazioni ove previste dalla normativa vigente;

l'articolo 1, comma 307, che ha attribuito al CONI un contributo di 2 milioni di euro per il 2014, finalizzato all'organizzazione dei Campionati mondiali di pallavolo femminile del 2014 che si svolgeranno in Italia, formula un rapporto favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 11,40 alle ore 11,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria

47^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 10-ter)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016
- **(Tab. 3-ter)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 10-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole sulla Tabella n. 3-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Il senatore RANUCCI (*PD*), relatore sulla tabella 3, per quanto di competenza della Commissione, e sulle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, riferisce sulle principali modifiche apportate ai documenti di bilancio presso la Camera dei deputati riguardanti il settore delle comunicazioni.

Per quanto riguarda il disegno di legge di stabilità, composto dal solo articolo 1, il comma 33 introduce un nuovo articolo 17-*bis* al decreto del

Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 (Testo unico IVA), prevedendo che i soggetti passivi che intendano acquistare servizi di pubblicità *on line*, anche attraverso intermediari, sono obbligati ad acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA italiana. Analogamente, gli spazi pubblicitari *on line* e i *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei risultati dei motori di ricerca, visualizzabili sul territorio italiano durante la visita di un sito o la fruizione di un servizio *on line*, devono essere acquistati (anche nel caso in cui l'acquisto sia fatto tramite intermediari) esclusivamente attraverso soggetti titolari di partita IVA italiana.

Il comma 86 esenta dagli obblighi di comunicazione l'installazione di apparati di rete in possesso di caratteristiche di potenza e di ingombro fisico comprese nei limiti indicati.

Il relatore fa presente, inoltre, che il comma 177 prevede che le società operanti nel settore della raccolta di pubblicità *on-line* e nei servizi ausiliari, nella determinazione del reddito d'impresa relativo alle operazioni con società controllanti o controllate non residenti nel territorio italiano, devono utilizzare indicatori di profitto (cioè criteri di valutazione dei componenti di reddito) diversi da quelli applicabili ai costi sostenuti per lo svolgimento della propria attività, fatti salvi gli accordi con l'Amministrazione finanziaria, in base alla procedura di *ruling* di *standard* internazionale.

Il comma 178 prevede l'obbligo, per l'acquisto di servizi di pubblicità *on-line* e di servizi ausiliari, di utilizzare bonifici o altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni e l'identificazione del beneficiario, secondo le modalità definite da un successivo provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

Al fine di compensare le riduzioni disposte nel 2012 e nel 2013 per le misure di sostegno all'emittenza radiotelevisiva locale, interviene poi il comma 262, che autorizza la spesa di 35 milioni di euro nel 2014, aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate a bilancio. In proposito ricorda che, in base al disegno di legge di bilancio approvato in prima lettura al Senato, per l'anno 2014 lo stanziamento di competenza per le emittenti sia radio sia televisive locali, iscritto nella tabella n. 3 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (capitolo 3121), era pari a euro 39.515.799. La norma non contiene peraltro alcun riferimento normativo specifico che chiarisca meglio l'ambito dell'intervento e i criteri di ripartizione dello stanziamento.

Il relatore, quindi, segnala che le novità introdotte dalla Camera dei deputati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con riferimento agli ambiti di competenza del Dipartimento per le comunicazioni, riguardano la missione relativa alle «*Comunicazioni*» (n. 15, corrispondente al n. 6 della Tabella 3), che passa a uno stanziamento di 148,2 milioni di euro per il 2014, invece di 121,3 milioni di euro.

Il senatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*), relatore per la tabella 10-ter e per le disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità, dà

conto a sua volta delle modifiche introdotte ai documenti di bilancio in relazione ai settori delle infrastrutture e dei trasporti.

Con riferimento al disegno di legge di stabilità, segnala che il comma 52, al fine di rispettare gli impegni comunitari relativi all'incremento dell'efficienza energetica del 20 per cento per il 2020, autorizza Cassa depositi e prestiti a prestare garanzia sui finanziamenti relativi agli interventi di efficientamento energetico delle infrastrutture pubbliche, realizzati attraverso il ricorso a forme di partenariato tra pubblico e privato o attraverso il ricorso a società private appositamente costituite.

Relativamente al comma 70, osserva che è stata modificata la norma approvata dal Senato, al fine di specificare che le risorse da destinare all'attuazione degli interventi per incrementare la sicurezza e a migliorare le condizioni dell'infrastruttura viaria, anche con riferimento a quelli finanziabili nell'ambito del programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale gestita da ANAS S.p.A., sono assegnate con priorità per le opere stradali dirette alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico.

Attraverso il nuovo comma 72, introdotto alla Camera dei deputati, si modifica l'articolo 176 del Codice dei contratti pubblici, per prevedere che il soggetto aggiudicatore verifichi il regolare adempimento degli obblighi contrattuali del contraente generale verso i propri affidatari, prima di effettuare qualsiasi pagamento a favore del contraente generale. Qualora questi risulti inadempiente, il soggetto aggiudicatore applica una detrazione sui pagamenti successivi e procede al pagamento diretto all'affidatario.

In materia di opere viarie, è stato soppresso l'originario comma 46 approvato dal Senato, che incideva sulla destinazione delle risorse per la realizzazione della strada statale 372 Telesina e del collegamento autostradale Termoli-S.Vittore. Alla realizzazione del collegamento autostradale Termoli-S.Vittore è dedicato il nuovo comma 75, che a tal fine stanziava 200 milioni a valere sul cosiddetto Fondo revoche, istituito dall'articolo 32, comma 6, del decreto-legge n. 98 del 2011.

Si sofferma quindi sulle norme relative ai trasporti nell'area dello Stretto di Messina. Il nuovo comma 77 stanziava tre milioni di euro per il 2014, per assicurare la continuazione del servizio pubblico di trasporto marittimo e garantire la continuità territoriale nell'area dello Stretto di Messina, attraverso la prosecuzione degli interventi già previsti dalla legislazione vigente. Il comma 78 autorizza la spesa di 5,4 milioni di euro per il 2014 per assicurare il trasporto marittimo veloce nella stessa area.

Esprime poi alcune perplessità sul comma 81, che stanziava 200 mila euro per il 2014 per la realizzazione di uno studio di fattibilità sull'offerta trasportistica nell'area dello Stretto di Messina, in considerazione della sospensione del progetto del ponte sullo Stretto e per migliorare i collegamenti marittimi, ferroviari e stradali. Lo studio dovrà essere realizzato entro il 30 settembre 2014. In base al comma 82, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2014, sono stabiliti i criteri e le modalità per la predisposizione del piano.

Richiama quindi le modifiche di cui al comma 83, che rimodulano gli importi e la destinazione del rifinanziamento del fondo per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale, prevedendo lo stanziamento complessivo di 300 milioni di euro per il 2014 e di 100 milioni di euro per il 2015 e il 2016, per l'acquisto di materiale rotabile su gomma e su ferro, con la possibilità di finanziare anche l'acquisto di vaporette e *ferry boat*.

Con i nuovi commi 84 e 85, si prevede che, entro il 31 marzo 2014, siano definiti i costi *standard* dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, tenendo conto, in particolare nelle aree metropolitane e nelle aree a «domanda debole», di fattori di contesto quali la velocità commerciale, le economie di scala, le tecnologie di produzione, l'ammodernamento del materiale rotabile e un ragionevole margine di utile; conseguentemente, dall'anno 2014 una quota gradualmente crescente delle risorse statali per il trasporto pubblico locale sarà ripartita tra le regioni sulla base di tali costi *standard*.

Il comma 87 estende a tutti i veicoli della categoria M (vale a dire i veicoli a motore destinati al trasporto di persone e aventi almeno quattro ruote) la possibilità di avvalersi della procedura semplificata per la trasformazione in veicoli elettrici, già prevista dalla legislazione vigente per talune tipologie di veicoli di tale categoria.

Il relatore dà poi conto delle modifiche di cui al comma 88, finalizzate a inserire tra gli interventi prioritari da finanziare con le risorse revocate in base alle disposizioni ivi introdotte anche la Metrotramvia di Milano-Limbrate e quella di Venezia.

Il comma 90 incrementa, di 4 milioni di euro per il 2014 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, l'autorizzazione di spesa per il completamento e lo sviluppo della rete immateriale degli interporti finalizzata al potenziamento del livello di servizio sulla rete logistica nazionale.

La norma contenuta nel comma 95 sopprime, con riferimento ai contratti di autotrasporto di merci su strada, l'obbligo di emettere la fattura entro la fine del mese di svolgimento delle relative prestazioni.

Un altro comma consente il pagamento dei servizi di parcheggio, di *bike sharing*, di accesso ad aree a traffico limitato e di analoghi sistemi di mobilità e di trasporto attraverso strumenti di pagamento elettronico.

Fa quindi presente che il comma 98 autorizza lo stanziamento di 200 mila euro annui per il potenziamento delle attività e degli strumenti mediante cui le Camere effettuano il monitoraggio e l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche.

Particolare rilevanza assume il comma 108, con il quale si aggiunge un nuovo comma 15-*bis* all'articolo 17 della legge n. 84 del 1994 per prevedere che l'ente di gestione del porto possa destinare una quota non superiore al 15 per cento degli introiti delle tasse portuali a iniziative di sostegno, formazione e incentivazione al pensionamento dei dipendenti delle società che forniscono lavoro temporaneo, in considerazione dello stato di crisi economica. I contributi non possono essere erogati per più di cinque anni e sono condizionati alla riduzione di almeno il 5 per cento annuo

della manodopera impiegata; le società destinatarie, inoltre, non devono procedere a nuove assunzioni o all'aumento di soci lavoratori.

Il comma 343 integra l'articolo 33 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici), con l'introduzione di una deroga all'obbligo di aderire alla centrale di committenza unica per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture effettuate in economia mediante amministrazione diretta, nonché per lavori, servizi o forniture di importo inferiore a quarantamila euro.

I commi da 410 a 412 contengono norme finalizzate ad accelerare la liquidazione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali.

Richiama poi il comma 451, che consente la destinazione dei proventi dei parcheggi a pagamento, spettanti agli enti proprietari delle strade, anche a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Il comma 556 modifica le norme relative all'affidamento della gestione dei servizi di trasporto regionale e locale: si prevede che le società destinatarie, in Italia o all'estero, di affidamenti non conformi alla disciplina dell'Unione europea, la cui durata ecceda il limite del 3 dicembre 2019, nonché le loro società controllanti, collegate e controllate, non possano partecipare ad alcuna procedura per l'affidamento dei servizi, anche se già avviata. L'esclusione non si applica nei confronti delle imprese affidatarie del servizio oggetto di procedura concorsuale.

Infine, richiama i commi 732, 733 e 734. Allo scopo di ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime e nelle more di un riordino complessivo della materia, da realizzare entro il 15 maggio 2014, si consente la definizione dei procedimenti giudiziari pendenti, alla data del 30 settembre 2013, in materia di pagamento dei canoni demaniali marittimi attraverso il versamento in un'unica soluzione di un importo pari al 30 per cento delle somme dovute o, in alternativa, fino a un massimo di nove rate annuali, di un importo pari al 60 per cento, oltre agli interessi legali.

La definizione del contenzioso sospende gli eventuali procedimenti amministrativi, nonché i relativi effetti, concernenti il rilascio nonché la sospensione, la revoca o la decadenza dalla concessione demaniale marittima derivanti dal mancato versamento del canone.

Si prevede infine che il Magistrato delle Acque di Venezia determini, d'intesa con l'Agenzia del Demanio i canoni per le concessioni di aree e pertinenze demaniali marittime nella laguna di Venezia, esclusi gli ambiti portuali di competenza di altre autorità. I canoni definiti nelle concessioni rilasciate fino al 31 dicembre 2009 restano definitivi fino alla scadenza della concessione e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio fa poi presente che, durante l'esame presso la Camera dei deputati sono state introdotte le seguenti variazioni complessive nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10): lo stanziamento di competenza per le spese correnti relativo all'anno 2014 è stato elevato a 7.226,3 milioni di euro, contro i 6.905,2 milioni previsti in prima lettura al Senato; per quanto riguarda le spese in conto capitale, lo stanziamento di compe-

tenza per il 2014 è pari a 5.942 milioni di euro, anche in questo caso in aumento rispetto alle risorse approvate in prima lettura al Senato (5.012,5 milioni di euro).

Si apre quindi la discussione generale congiunta.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) rileva che, rispetto al testo approvato in prima lettura dal Senato, alla Camera dei deputati sono state apportate al disegno di legge di stabilità numerose modifiche di carattere localistico e corporativo. Oltre a non dare un vero aiuto allo sviluppo, tale impostazione è anche illegittima, perché contraria alla legge di contabilità. Anche per queste ragioni, ribadisce la contrarietà del suo Gruppo ai disegni di legge in esame e preannuncia che i rappresentanti del Movimento 5 Stelle non prenderanno parte alla votazione.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) esprime un giudizio molto critico sul disegno di legge di stabilità e osserva che esso non fornisce risposte ai problemi del paese e anzi, rispetto al testo approvato dal Senato in prima lettura, contiene misure addirittura peggiorative. Per tale ragione, preannuncia che anche il suo Gruppo non prenderà parte al voto in Commissione.

Il senatore CERVellini (*Misto-SEL*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. In particolare, manifesta valutazioni assai critiche sul contenuto del disegno di legge di stabilità, che rappresenta un'occasione perduta per dare risposta alle difficoltà del paese e riproduce i peggiori difetti della vecchia legge finanziaria. Richiama le numerose misure di carattere localistico e microsettoriale, osservando che questo approccio, sommato alle misure contenute nei vari decreti-legge che hanno accompagnato l'*iter* della manovra finanziaria, rivela una grave mancanza di strategia da parte del Governo.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) osserva che alcune delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità, soprattutto in materia di infrastrutture e trasporti, sollevano molte perplessità.

Richiama in primo luogo il comma 70, relativo agli interventi di manutenzione della rete viaria di competenza dell'ANAS: pur essendo condivisibile la scelta di destinare prioritariamente le relative risorse alle opere di prevenzione del rischio idrogeologico, sarebbe stato opportuno incrementare in modo adeguato la dotazione finanziaria, che rischia invece di rivelarsi insufficiente.

Per quanto riguarda i commi 81, 82 e 84, critica la scelta di finanziare, per l'ennesima volta, uno studio di fattibilità sui trasporti nell'area dello Stretto di Messina. A suo avviso, la mancata realizzazione del Ponte sullo Stretto è stata un'occasione perduta; tuttavia ora occorrerebbe defi-

nire un sistema di trasporto alternativo efficiente e non sprecare risorse in studi di dubbia utilità.

Ricorda che la Commissione ha in corso di esame i disegni di legge di riforma della legislazione portuale e ha quindi avuto modo di approfondire adeguatamente i relativi problemi. Per tali ragioni, esprime gravi riserve sulla disposizione di cui al comma 108. L'erogazione dei contributi derivanti dalle tasse portuali a favore delle società che forniscono lavoro temporaneo nei porti condizionate all'obbligo di non fare nuove assunzioni o di non aumentare i soci lavoratori è una scelta incoerente, perché non tiene conto delle diverse realtà dei porti italiani. Accanto a situazioni di esubero degli organici, vi sono infatti porti che hanno da tempo gravi carenze di personale e sarebbero quindi penalizzati dalla norma.

Infine, per quanto riguarda le norme dei commi da 732 e 734, in materia di canoni demaniali marittimi, rileva che si tratta di una vicenda annessa, frutto di scelte non sempre accorte compiute dai diversi Governi che si sono succeduti. La procedura di definizione dei contenziosi individuata dalla norma rappresenta una soluzione di compromesso, tuttavia desta perplessità il diverso trattamento riservato ai canoni per le concessioni demaniali della Laguna di Venezia.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale congiunta.

Il senatore RANUCCI (*PD*), relatore sulla tabella 3-*ter*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, formula una proposta di rapporto favorevole.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di rapporto favorevole, che risulta approvata.

Il senatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*), relatore sulla tabella 10-*ter* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, propone di formulare un rapporto favorevole, con una serie di osservazioni, che tengono conto delle considerazioni svolte nel dibattito odierno.

Con riferimento all'articolo 1, comma 70, pur condividendo la scelta di destinare le risorse del programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale gestita dall'ANAS prioritariamente agli interventi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, osserva che ciò avrebbe dovuto accompagnarsi a un aumento adeguato delle risorse finanziarie, al fine di non vanificare la realizzazione concreta degli stessi interventi programmati.

Relativamente alla medesima norma, segnala l'opportunità di prevedere, per quanto possibile, una priorità negli interventi di manutenzione anche per le regioni del Sud, la cui rete viaria patisce tuttora un grave ritardo infrastrutturale rispetto al resto del Paese.

Per quanto riguarda il comma 84, ritiene non appropriata la scelta di finanziare, ancora una volta, uno studio di fattibilità per l'offerta trasportistica nello Stretto di Messina, rilevando invece l'esigenza di definire in tempi rapidi un efficiente e stabile sistema di trasporti per collegare la Calabria e la Sicilia, stanziando a tal fine le risorse necessarie.

Con riferimento al comma 108, segnala che il vincolo per le società destinatarie dei contributi ivi previsti, derivanti dal gettito delle tasse portuali, di non procedere a nuove assunzioni o all'aumento di soci lavoratori, appare eccessivamente restrittivo, poiché non tutti i porti italiani hanno la medesima situazione della pianta organica e, quindi, la norma finirebbe per penalizzare quelli che registrano da tempo maggiori carenze di personale.

Il PRESIDENTE propone di conferire al relatore Gibiino l'incarico di redigere un rapporto favorevole con le osservazioni appena esposte.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta del Presidente è posta in votazione e approvata.

La seduta termina alle ore 10,15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**33^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Castiglione.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 12-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016.

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

La presidente PIGNEDOLI (PD), in qualità di relatrice, riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai disegni di legge di stabilità e di bilancio rispetto al testo approvato dal Senato in prima lettura, rilevando che esse riguardano in misura consistente il comparto primario. Nell'unico articolo, con l'introduzione del comma 24 è stata autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro annui per l'assunzione presso il Corpo forestale dello Stato di personale operaio a tempo determinato, al fine di garantire gli obiettivi di lotta contro gli incendi boschivi, di monitoraggio e di protezione dell'ambiente, nonché di tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali.

Illustra poi il comma 28, che prevede un contributo di 2 milioni di euro per il 2014 in favore dell'Istituto nazionale ricerche turistiche

(ISNART), diretto a incrementare le attività di promozione di certificazione del «Marchio Ospitalità Italiana» Ristoranti Italiani nel Mondo. Il contributo è concesso al fine di concorrere allo sviluppo e alla promozione delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari italiani realizzati da imprese agricole e agroalimentari condotte da giovani imprenditori del Mezzogiorno.

Rileva criticamente, quindi, che con la soppressione del comma 17 dell'articolo 1 nel testo approvato dal Senato, è stato ripristinato l'obbligo per i produttori agricoli esonerati dalla dichiarazione IVA di comunicare all'amministrazione finanziaria le operazioni rilevanti a fini IVA, con l'effetto di determinare nuovamente un onere burocratico.

Dà conto, inoltre, del comma 32, che interviene sulla normativa riguardante l'alienazione e la locazione dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalità istituzionali, di proprietà dello Stato, inserendo una riserva, dell'ordine del 20 per cento, a favore della locazione a giovani imprenditori agricoli.

Il comma 36 ripristina la facoltà, per le società di persone e di capitali che svolgono esclusivamente attività agricola, di optare per la determinazione del reddito su base catastale anziché in base al bilancio, mentre il comma 114 autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2014, al fine di elaborare e realizzare progetti di ricerca e sviluppo nel settore agro-industriale nelle aree di produzione della Sicilia orientale, con particolare riferimento al reimpiego sostenibile degli scarti provenienti dalla lavorazione industriale degli agrumi.

Comunica inoltre che, in virtù delle modifiche apportate al comma 184, lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2014 per il riconoscimento della cassa integrazione in deroga nel settore della pesca deve intendersi come limite massimo di spesa.

Fa presente poi che il comma 224 è stato modificato incrementando da 5 a 10 milioni di euro le disponibilità, per l'anno 2014, del Fondo destinato a finanziare programmi annuali di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

Assumono altresì rilievo i commi da 236 a 239, in tema di raccolta e distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari da parte delle ONLUS e degli operatori del settore alimentare.

Riguardo al Fondo bieticolo-saccarifero, la Relatrice puntualizza che il comma 293 ne ha ripristinato l'originario finanziamento di 5 milioni di euro e ne ha modificato la finalizzazione, non più destinata al saldo della parte rimanente, bensì solo al saldo di una sua quota.

Sottolinea inoltre che il comma aggiuntivo 361 è volto a prevedere misure per la ripresa delle attività produttive nell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, attraverso alcune modifiche all'articolo 11 del decreto-legge n. 74 del 2012. Segnala tra l'altro che le agevolazioni per gli investimenti produttivi sono concesse secondo quanto stabilito nel regolamento CE n. 1998/2006 sugli aiuti di importanza minore (*de mini-*

mis), ovvero ai sensi del regolamento CE n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Illustra quindi il comma 478, secondo il quale i dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2011 presso la soppressa società Buonitalia possono essere inquadrati in sovrannumero previa verifica dell'idoneità e anche in deroga ai limiti assunzionali nei ruoli dell'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), al quale sono state trasferite le funzioni di Buonitalia.

In tema di IMU, rende noto che una modifica al comma 707 abbassa da 110 a 75 la misura del moltiplicatore applicabile, per la determinazione della base imponibile IMU, ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Il nuovo comma 708 esenta dall'IMU, a decorrere dall'anno 2014, i fabbricati rurali ad uso strumentale, mentre il comma 709 quantifica l'onere derivante dall'applicazione delle precedenti disposizioni, per la cui copertura si provvede in parte (per 100 milioni di euro annui) riducendo i consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura. Infine il comma 710 innalza dal 5 al 15 per cento la misura della riduzione (disposta dalla legge di stabilità 2013), decorrente dal 1° gennaio 2014, dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura.

Rileva peraltro che non sono state modificate le tabelle allegate al disegno di legge di stabilità e che il disegno di legge di bilancio non reca modifiche nelle parti di competenza.

La Relatrice illustra infine uno schema di rapporto favorevole con una osservazione, pubblicato in allegato.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) condive le perplessità circa la soppressione del comma 17 dell'articolo 1, che contrasta con la volontà, più volte annunciata, di voler «sburocratizzare» la normativa per agevolare la crescita. Si dichiara pertanto assai deluso per i molti aggravamenti burocratici introdotti durante l'esame parlamentare.

Con riferimento alla copertura finanziaria delle disposizioni in materia di IMU, reputa penalizzanti le previsioni sui consumi dei prodotti petroliferi da immettere all'impiego agevolato in agricoltura, in quanto ciò vanifica l'effetto positivo derivante dall'esenzione.

Preannuncia conclusivamente il consenso del suo Gruppo purché sia integrata l'osservazione circa la soppressione del comma 17, nel senso di auspicarne quanto meno un reintegro in un prossimo provvedimento normativo, e sia inserita una osservazione circa l'incongruità della copertura sull'IMU con riferimento al comparto agricolo.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Panizza, soprattutto con riferimento alla soppressione del comma 17

dell'articolo 1, tanto più che l'alleggerimento burocratico rappresenta una delle poche misure realizzabili, specialmente in un contesto di carenza di risorse. Sollecita pertanto il ripristino dei contenuti della norma, nel primo provvedimento normativo utile, considerato che in prima lettura essa aveva registrato un ampio consenso, e dichiara il consenso del suo Gruppo.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) preannuncia il consenso del suo Gruppo concordando comunque con le perplessità espresse riguardo all'esigenza di evitare aggravamenti burocratici.

Il senatore GAETTI (*M5S*) rileva criticamente l'assenza di una prospettiva d'insieme nel disegno di legge di stabilità, come dimostrano i numerosi interventi micro-settoriali. Manifesta infatti gravi perplessità sull'assegnazione di contributi, anche se modesti, a finalità assai diverse, senza un approccio di sistema. Ritiene inoltre che lo stanziamento di 2 milioni di euro per l'ISNART sia una cifra irrisoria che non risolve affatto il problema del *made in Italy*.

Rivendica poi la scelta del suo Gruppo di non presentare emendamenti vertenti su misure localistiche, ad eccezione di situazioni connesse a calamità naturali, proprio per privilegiare un visione complessiva del provvedimento. Deplora invece la logica dei provvedimenti *ad hoc*, che mortifica il dibattito sulle strategie per il futuro dei comparti di riferimento.

Dopo aver lamentato che vi sono tempi assai ridotti per l'esame e che non sarà possibile modificare il testo, preannuncia, a titolo personale, il suo voto contrario.

La presidente PIGNEDOLI dispone una breve sospensione della seduta onde elaborare un nuovo schema di rapporto che recepisca tutte le sollecitazioni avanzate.

La seduta, sospesa alle ore 10,30, è ripresa alle ore 10,35.

La presidente relatrice riferisce che intende integrare l'osservazione relativa alla soppressione del comma 17 dell'articolo 1 e inserire una ulteriore osservazione riguardante la copertura delle disposizioni in materia di esenzione dall'IMU per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui ai commi 708 e 709 del medesimo articolo 1.

Il senatore RUTA (*PD*) osserva che una parte dell'onere previsto dal comma 709 è coperto attraverso le risorse eccedenti e dunque non incida negativamente sul comparto agricolo rispetto all'impiego dei prodotti petroliferi. Si tratta infatti, a suo avviso, di un utilizzo congruo delle disponibilità esistenti.

La presidente relatrice PIGNEDOLI (*PD*), preso atto dell'ulteriore precisazione, riformula conseguentemente lo schema di rapporto favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario CASTIGLIONE esprime un vivo apprezzamento per il lavoro svolto dalle Commissioni agricoltura dei due rami del Parlamento, considerato che il disegno di legge di stabilità reca norme assai attese dal mondo agricolo. Nel condividere il rilievo circa la soppressione del comma 17 dell'articolo 1, nel testo approvato dal Senato, che potrebbe in effetti determinare un aggravamento sul piano procedurale, assicura che i contenuti della norma saranno recuperati in un prossimo intervento normativo.

Invita comunque a tener conto con favore delle numerose sollecitazioni accolte, che hanno condotto a una soluzione positiva molti problemi che affliggono il comparto. Manifesta infine un particolare ringraziamento a tutti i componenti della Commissione per il proficuo contributo che hanno dato.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

A nome dei rispettivi Gruppi, confermano il voto favorevole i senatori PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) e DALLA TOR (*NCD*) e la senatrice BERTUZZI (*PD*).

Il senatore DI MAGGIO (*PI*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, sollecitando tuttavia le forze di maggioranza, e in particolare il Gruppo del Partito Democratico, a una riflessione ulteriore sui progetti condivisi, tenuto conto che in alcuni casi sono state manifestate opinioni a suo avviso non in linea con un corretto rapporto dialettico nell'ambito della maggioranza che sostiene il Governo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi lo schema di rapporto favorevole con osservazioni riformulato dalla Presidente relatrice.

La seduta termina alle ore 10,45.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DALLA RELATRICE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1121-B e 1121-ter – TABELLA 12-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità per il 2014,

tenuto conto delle disposizioni di competenza modificate dalla Camera dei deputati ed in particolare, quanto al disegno di legge di stabilità 2014:

– l'articolo 1, comma 24, che autorizza la spesa di 1,5 milioni di euro annui per l'assunzione presso il Corpo forestale dello Stato di personale operaio a tempo determinato, al fine di garantire gli obiettivi in materia di lotta contro gli incendi boschivi, monitoraggio e protezione dell'ambiente, tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali;

– l'articolo 1, comma 28, che prevede un contributo di 2 milioni di euro per il 2014 in favore dell'Istituto nazionale ricerche turistiche (ISNART), diretto a rafforzare le proprie attività di promozione di certificazione del «Marchio Ospitalità Italiana» Ristoranti Italiani nel Mondo, onde concorrere allo sviluppo e alla promozione delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari italiani realizzati da imprese agricole e agroalimentari condotte da giovani imprenditori del Mezzogiorno;

– la soppressione del comma 17 dell'articolo 1, che ripristina dunque l'obbligo per i produttori agricoli esonerati dalla dichiarazione IVA di comunicare all'amministrazione finanziaria le operazioni rilevanti a fini IVA;

– l'articolo 1, comma 32, che interviene sulla normativa riguardante l'alienazione e la locazione dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalità istituzionali, di proprietà dello Stato, inserendo una riserva, dell'ordine del 20 per cento, a favore della locazione di detti terreni da parte di un giovane imprenditore agricolo che abbia un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni;

– l'articolo 1, comma 36, che ripristina la facoltà, per le società di persone e di capitali che svolgono esclusivamente attività agricola, di

optare per la determinazione del reddito su base catastale anziché in base al bilancio;

– l'articolo 1, comma 114, che autorizza la spesa di euro 2 milioni di euro per l'anno 2014 al fine di elaborare e realizzare progetti di ricerca e sviluppo nel settore agro-industriale nelle aree di produzione della Sicilia orientale, con particolare riferimento al reimpiego sostenibile degli scarti provenienti dalla lavorazione industriale degli agrumi;

– l'articolo 1, comma 184, secondo cui lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2014, previsto dal comma 327 nell'ambito delle risorse del Fondo per occupazione e formazione, per il riconoscimento della cassa integrazione in deroga nel settore della pesca, deve intendersi come limite massimo di spesa;

– l'articolo 1, comma 224, che incrementa il finanziamento da 5 a 10 milioni di euro, per l'anno 2014, del Fondo destinato a finanziare programmi annuali di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, istituito, presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

– l'articolo 1, commi da 236 a 239, in tema di raccolta e distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari da parte delle ONLUS e degli operatori del settore alimentare;

– l'articolo 1, comma 293, che modifica la somma complessiva (da 4 a 5 milioni di euro) e la destinazione del Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera, indirizzandola al saldo di una quota della parte rimanente;

– l'articolo 1, comma 361, volto a prevedere alcune misure per la ripresa del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nel cui contesto si dispone che le agevolazioni per gli investimenti produttivi ivi previste sono concesse secondo quanto stabilito nel Regolamento CE n. 1998/2006 sugli aiuti di importanza minore *de minimis*, ovvero ai sensi del Regolamento CE n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

– l'articolo 1, comma 478, secondo il quale i dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2011 presso la soppressa società Buonitalia possono essere inquadrati in sovrannumero, previa verifica dell'idoneità, anche in deroga ai limiti assunzionali nei ruoli dell'ICE, al quale sono state trasferite le funzioni di Buonitalia;

– l'articolo 1, comma 707, che abbassa da 110 a 75 la misura del moltiplicatore applicabile, per la determinazione della base imponibile IMU, ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

– l'articolo 1, commi da 708 a 710, che esentano dall'IMU, a decorrere dall'anno 2014, i fabbricati rurali ad uso strumentale provvedendo alla copertura del relativo onere mediante la riduzione dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e la riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica; essi innalzano inoltre dal 5 al 15 per cento la misura della ridu-

zione, decorrente dal 1° gennaio 2014, dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;

valutata positivamente l'introduzione di norme a favore del comparto atte a recepire indicazioni presenti nel rapporto espresso in prima lettura da parte della Commissione;

preso atto di parziali sovrapposizioni delle disposizioni riguardanti l'esenzione dall'IMU rispetto alle norme di competenza contenute nel disegno di legge n. 1188;

considerato che non si registrano modifiche nelle Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità;

tenuto conto che il disegno di legge di bilancio non reca modifiche nelle parti di competenza;

formula un rapporto favorevole, manifestando peraltro perplessità in ordine alla soppressione del comma 17 dell'articolo 1, nel testo approvato dal Senato e soppresso dalla Camera dei deputati, atta a ripristinare l'obbligo per le imprese ivi previsto, considerando che tale soppressione è suscettibile di risolversi in un appesantimento burocratico per le aziende.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FO-
RESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISE-
GNI DI LEGGE NN. 1121-B e 1121-ter – TABELLA
12-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità per il 2014,

tenuto conto delle disposizioni di competenza modificate dalla Camera dei deputati ed in particolare, quanto al disegno di legge di stabilità 2014:

– l'articolo 1, comma 24, che autorizza la spesa di 1,5 milioni di euro annui per l'assunzione presso il Corpo forestale dello Stato di personale operaio a tempo determinato, al fine di garantire gli obiettivi in materia di lotta contro gli incendi boschivi, monitoraggio e protezione dell'ambiente, tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali;

– l'articolo 1, comma 28, che prevede un contributo di 2 milioni di euro per il 2014 in favore dell'Istituto nazionale ricerche turistiche (ISNART), diretto a rafforzare le proprie attività di promozione di certificazione del «Marchio Ospitalità Italiana» Ristoranti Italiani nel Mondo, onde concorrere allo sviluppo e alla promozione delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari italiani realizzati da imprese agricole e agroalimentari condotte da giovani imprenditori del Mezzogiorno;

– la soppressione del comma 17 dell'articolo 1, che ripristina dunque l'obbligo per i produttori agricoli esonerati dalla dichiarazione IVA di comunicare all'amministrazione finanziaria le operazioni rilevanti a fini IVA;

– l'articolo 1, comma 32, che interviene sulla normativa riguardante l'alienazione e la locazione dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, non utilizzabili per altre finalità istituzionali, di proprietà dello Stato, inserendo una riserva, dell'ordine del 20 per cento, a favore della locazione di detti terreni da parte di un giovane imprenditore agricolo che abbia un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni;

– l'articolo 1, comma 36, che ripristina la facoltà, per le società di persone e di capitali che svolgono esclusivamente attività agricola, di

optare per la determinazione del reddito su base catastale anziché in base al bilancio;

– l'articolo 1, comma 114, che autorizza la spesa di euro 2 milioni di euro per l'anno 2014 al fine di elaborare e realizzare progetti di ricerca e sviluppo nel settore agro-industriale nelle aree di produzione della Sicilia orientale, con particolare riferimento al reimpiego sostenibile degli scarti provenienti dalla lavorazione industriale degli agrumi;

– l'articolo 1, comma 184, secondo cui lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2014, previsto dal comma 327 nell'ambito delle risorse del Fondo per occupazione e formazione, per il riconoscimento della cassa integrazione in deroga nel settore della pesca, deve intendersi come limite massimo di spesa;

– l'articolo 1, comma 224, che incrementa il finanziamento da 5 a 10 milioni di euro, per l'anno 2014, del Fondo destinato a finanziare programmi annuali di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, istituito, presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

– l'articolo 1, commi da 236 a 239, in tema di raccolta e distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari da parte delle ONLUS e degli operatori del settore alimentare;

– l'articolo 1, comma 293, che modifica la somma complessiva (da 4 a 5 milioni di euro) e la destinazione del Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera, indirizzandola al saldo di una quota della parte rimanente;

– l'articolo 1, comma 361, volto a prevedere alcune misure per la ripresa del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nel cui contesto si dispone che le agevolazioni per gli investimenti produttivi ivi previste sono concesse secondo quanto stabilito nel Regolamento CE n. 1998/2006 sugli aiuti di importanza minore *de minimis*, ovvero ai sensi del Regolamento CE n. 1535/2007 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

– l'articolo 1, comma 478, secondo il quale i dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2011 presso la soppressa società Buonitalia possono essere inquadrati in sovrannumero, previa verifica dell'idoneità, anche in deroga ai limiti assunzionali nei ruoli dell'ICE, al quale sono state trasferite le funzioni di Buonitalia;

– l'articolo 1, comma 707, che abbassa da 110 a 75 la misura del moltiplicatore applicabile, per la determinazione della base imponibile IMU, ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

– l'articolo 1, commi da 708 a 710, che esentano dall'IMU, a decorrere dall'anno 2014, i fabbricati rurali ad uso strumentale provvedendo alla copertura del relativo onere mediante la riduzione dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura e la riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica; essi innalzano inoltre dal 5 al 15 per cento la misura della ridu-

zione, decorrente dal 1° gennaio 2014, dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;

valutata positivamente l'introduzione di norme a favore del comparto atte a recepire indicazioni presenti nel rapporto espresso in prima lettura da parte della Commissione;

preso atto di parziali sovrapposizioni delle disposizioni riguardanti l'esenzione dall'IMU rispetto alle norme di competenza contenute nel disegno di legge n. 1188;

considerato che non si registrano modifiche nelle Tabelle allegate al disegno di legge di stabilità;

tenuto conto che il disegno di legge di bilancio non reca modifiche nelle parti di competenza;

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) si ritiene necessario recuperare la norma oggetto del comma 17 dell'articolo 1 nel testo approvato dal Senato, soppresso dalla Camera dei deputati, anche ricorrendo a prossimi interventi normativi, al fine di alleggerire gli oneri burocratici che gravano sui produttori agricoli, tra cui l'obbligo di comunicare le operazioni rilevanti ai fini IVA;

2) si auspica che siano garantite sufficienti risorse per adeguare i consumi medi dei prodotti petroliferi in agricoltura alle reali esigenze dei produttori agricoli.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 40

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Orario: dalle ore 10,45 alle ore 10,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**53^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab 3-ter)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016
- **(Tab 13-ter)** Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole sulla Tabella 3-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Rapporto favorevole sulle parti di competenza della Tabella 13-ter, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Il presidente MUCCHETTI (PD), relatore, illustra congiuntamente le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla Tabella 3 e alla Tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, già approvate in prima lettura dal Senato. Pone in rilievo che all'articolo unico, la Camera ha introdotto un comma recante un'assegnazione di 25 milioni di euro, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo svi-

luppo e la coesione per il 2014-2020, per l'attuazione dell'accordo di programma per la messa in sicurezza e la bonifica dell'area del sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Brindisi. Inoltre, un comma aggiunto reca un contributo di 2 milioni di euro per il 2014 in favore dell'Istituto nazionale ricerche turistiche (ISNART), diretto a promuovere la certificazione del «marchio ospitalità italiana» – Ristoranti italiani nel mondo. Conseguentemente viene ridotto di pari importo il rifinanziamento del fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE). Con altra disposizione è precisata la finalità del fondo gestito da SIMEST a sostegno delle esportazioni, in direzione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo. Inoltre si esclude invece il programma per la realizzazione dell'F35 *Lightning* II-JSF da quelli ammessi al finanziamento con le risorse derivanti dalle restituzioni da parte delle imprese aeronautiche nazionali. Ancora, vi è una disposizione che, laddove si istituisce il Sistema nazionale di garanzia per facilitare l'accesso al credito per famiglie e imprese, prevede ora il concerto del Titolare per le politiche giovanili per l'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di attuazione del Fondo di garanzia per la prima casa. La Camera ha introdotto un altro comma, riguardante misure a favore dell'efficientamento energetico, con cui la Cassa depositi e prestiti è chiamata a prestare garanzia su tali interventi per le infrastrutture pubbliche, tra cui l'illuminazione pubblica, realizzati con forme di partenariato tra Pubblico e Privato. Sono state introdotte diverse altre modifiche, tra cui la soppressione del termine di 90 giorni per l'emanazione del decreto del MISE, con riguardo alla patrimonializzazione dei Confidi. La Camera ha anche introdotto una serie di commi aggiuntivi, con cui si prevede che il sistema delle Camere di commercio destini 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei confidi, ivi compresi quelli non sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia. Un altro comma istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un Fondo con una dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 destinato al sostegno delle imprese che si uniscono in Associazione temporanea di imprese (ATI), o Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI). Un'altra disposizione specifica la tipologia di progetti che i soggetti aspiranti al Fondo devono presentare, mentre si rinvia un decreto del MiSE la definizione delle modalità attuative dell'incentivo. Entro sei mesi dall'approvazione della norma il MISE invia una relazione al Parlamento con gli effetti dell'applicazione delle disposizioni richiamate. È introdotta anche la decadenza dei contributi in corso di erogazione per le imprese italiane ed estere, operanti nel territorio nazionale, qualora, entro tre anni dalla concessione degli stessi, delocalizzino la propria produzione dal sito incentivato a un paese non appartenente all'Unione europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 50 per cento. In tal caso esse hanno l'obbligo di restituire i contributi in conto capitale ricevuti. Sono disciplinate anche le modalità e i tempi di restituzione dei contributi.

Nelle disposizioni riguardanti la remunerazione della disponibilità di capacità di produzione di energia elettrica (*capacity payment* transitorio) con effetto dal 2014, viene demandata al Ministero dello sviluppo economico, su proposta dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas e sentito il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, la definizione delle condizioni e modalità di un sistema di remunerazione della capacità produttiva in grado di fornire gli adeguati servizi di flessibilità, nella misura strettamente necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico. Vi sono, inoltre, aggiornamenti al sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, secondo criteri di diversificazione e innovazione tecnologica e di coerenza con gli obiettivi di riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione. È prevista anche la possibilità per i titolari di impianti di generazione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, di optare tra il mantenimento al diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica (come riconosciuti alla data di entrata in esercizio) e un meccanismo che prevede un aumento degli incentivi spettanti nei primi due anni e una riduzione negli anni successivi. Inoltre, si anticipa di un anno la concessione di contributi ai comuni del Mezzogiorno interessati dal programma di metanizzazione. Un comma aggiuntivo consente alle Camere di commercio di effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e l’eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Un ulteriore comma reca alcune agevolazioni fiscali per reti e consorzi di imprese utilizzatori di gas ed energia. È stato introdotto un altro comma, con cui viene ridotta l’autorizzazione di spesa relativa ai trasferimenti correnti in favore di Poste italiane Spa, per i servizi offerti in convenzione allo Stato. Ancora si prevede che i dipendenti a tempo indeterminato della soppressa società Buonitalia, in servizio al 31 dicembre 2011, siano inquadrati nei ruoli dell’ICE (Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane). Con un altro comma aggiuntivo è altresì incrementato di 1 milione di euro per l’anno 2014 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 il fondo a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese e la promozione del *Made in Italy*. La Camera ha infine introdotto due commi che prevedono l’obbligo, per coloro che intendano acquistare servizi di pubblicità *on line*, anche attraverso centri *media* e operatori terzi, di acquistarli da soggetti titolari di una partita IVA italiana.

Si apre la discussione congiunta.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) rileva che rispetto agli effetti annunciati dal Governo all’atto della presentazione del disegno di legge di stabilità, mancano misure concrete che stimolino la ripresa produttiva e dunque la creazione di nuovi posti di lavoro. Mancano quelle misure che il Gruppo *M5S*, aveva indicato, a più riprese, come la stabilizzazione dell’*ecobonus* fino al 2020 per le ristrutturazioni edilizie, atteso da tutte le associazioni

del settore, le misure a tutela dell'ambiente e del territorio, sempre più esposti ai cambiamenti climatici, o gli interventi a favore dell'efficienza energetica, della diffusione delle energie rinnovabili e della generazione distribuita di energia. I partiti di maggioranza, con l'accordo del Governo, hanno preferito sostenere i grandi produttori di energia da fonti fossili, con misure che remunerano la capacità produttiva di energia (*capacity payment*) o consentono la riduzione degli oneri di urbanizzazione. Critica, infine, il metodo seguito nello svolgimento della discussione sul disegno di legge di stabilità e di bilancio, caratterizzato dall'assenza di un confronto reale tra maggioranza e opposizione: un motivo per il quale dichiara che il Gruppo del M5S non parteciperà al voto e per protesta abbandonerà i lavori.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) esprime preliminarmente il suo rammarico per la decisione dei senatori del Gruppo M5S di non partecipare al voto, anche in considerazione della disponibilità dimostrata dal Governo, sia al Senato sia alla Camera dei deputati, ad accogliere numerose proposte emendative provenienti dalla maggioranza e anche dall'opposizione. Ricorda, tra le altre misure approvate, quelle a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e quelle in favore della produzione di energia.

Non essendovi altre richieste di intervento, è dichiarata conclusa la discussione congiunta.

Il presidente MUCCHETTI, relatore, illustra una proposta di rapporto favorevole pubblicato in allegato, sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla Tabella 3 del disegno di legge di bilancio e alle disposizioni corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

A nome dei rispettivi Gruppi, la senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) e il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) annunciano un voto contrario.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il rapporto favorevole presentato dal relatore sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla Tabella 3 del disegno di legge di bilancio e alle corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità.

Il presidente MUCCHETTI, relatore, illustra quindi una proposta di rapporto favorevole pubblicata in allegato, sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla Tabella 13 del disegno di legge di bilancio e alle corrispondenti disposizioni del disegno di legge di stabilità.

A nome dei rispettivi Gruppi, la senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) e il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) annunciano un voto contrario.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 10,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER L'ANNO FI-
NANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016
(1121-B – TABELLA 3) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La 10^a Commissione, esaminato lo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (Tab. 3-*ter*), nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità 2014, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, formula un rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER
IL TRIENNIO 2014-2016 (TABELLA 13, *limitatamente
alle parti di competenza*) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La Commissione, esaminato lo Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (Tabella 13, limitatamente alle parti di competenza), nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità 2014, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, formula un rapporto favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria

46^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente SACCONI rivolge un caloroso benvenuto alla senatrice D'Onghia, recentemente entrata a far parte della Commissione.

La senatrice D'ONGHIA (PI) ringrazia.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 4-ter)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente relatore SACCONI (NCD) illustra congiuntamente i disegni di legge, soffermandosi sulle modifiche inserite dalla Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità. Segnala in primo luogo l'inserimento nell'articolo 1 del comma 5, in base al quale le anticipazioni a ca-

rico del bilancio dello Stato concesse all'INPDAP negli esercizi precedenti il 2012 si intendono effettuate a titolo definitivo. Il successivo comma 22 – inserito dalla Camera – istituisce un incentivo per l'occupazione nel settore dei *call center*, al fine di salvaguardare la continuità occupazione dei lavoratori del settore, già oggetto, da parte delle relative imprese, di misure di «stabilizzazione», mentre il comma 108 – pure inserito dalla Camera – prevede la possibile destinazione di contributi in favore delle imprese ed agenzie che svolgano, esclusivamente o prevalentemente, fornitura di lavoro temporaneo nel settore portuale e che versino in stato di grave crisi economica.

Il comma 127 modifica la misura delle detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento specifico ai redditi da lavoro dipendente e ad alcune delle categorie di redditi assimilati al lavoro dipendente, mentre il successivo comma 131 – aggiunto nel corso dell'esame dell'altro ramo del Parlamento – concerne l'individuazione dei beneficiari delle prestazioni a carico del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro.

Dopo aver illustrato le disposizioni di cui al comma 184, concernente il riconoscimento nel settore della pesca di trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa ordinaria, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione già destinate, per il 2014, al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, il Presidente relatore dà conto dei contenuti del comma 185 - inserito dalla Camera –, riguardante i fondi di solidarietà bilaterali per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. Avverte quindi che il comma 186 – pure inserito dalla Camera – prevede, per il 2014, un incremento della misura del trattamento di integrazione salariale relativo ai contratti di solidarietà cosiddetti difensivi, mentre per i contratti di solidarietà espansivi sono riconosciuti incentivi a favore del datore di lavoro con riferimento alle nuove assunzioni effettuate.

Sempre nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, sono stati aggiunti il comma 187, in tema di incentivi per favorire l'occupazione di lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, e il comma 189, sulle funzioni della Commissione parlamentare bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

I commi 191 e 193 e – in base agli inserimenti operati dalla Camera – i commi da 194 a 198 prevedono poi la costituzione di ulteriori contingenti di soggetti per i quali sia applicabile la disciplina previgente sui requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione di anzianità – ivi compreso l'istituto delle «finestre». Le disposizioni riguardano dunque il fenomeno dei cosiddetti «esodati», che ad avviso del Presidente relatore rappresentano una sorta di vendetta della realtà rispetto all'autismo della legge n. 92 sul mercato del lavoro.

Dopo aver precisato che il comma 192 prevede un contributo in favore dell'I.R.F.A.-Istituto per la riabilitazione e la formazione della onlus ANMIL, il Presidente relatore dà ampiamente conto del contenuto dei

commi 207, da 208 a 212 e del comma 214, modificati o *tout court* inseriti dalla Camera, in materia di lavori socialmente utili. Si sofferma quindi sul comma 215, che istituisce il Fondo per le politiche attive del lavoro, con una dotazione pari a 15 milioni di euro per il 2014 e a 20 per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Tra le iniziative finanziabili è compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione.

Assai rilevante egli giudica il comma 431, inserito dalla Camera, che prevede l'istituzione di un Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Illustra quindi il comma 483 – modificato dalla Camera – che concerne la disciplina della perequazione automatica dei trattamenti pensionistici per il triennio 2014-2016. Si sofferma poi sul comma 487, che prevede che i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa adottate, sulla base dei principi di cui al comma 486, dagli organi costituzionali, dalle regioni e dalle province autonome, nell'esercizio della propria autonomia, anche con riferimento ai vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive, siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati al «Sistema nazionale di garanzia».

Passa quindi al comma 489, che prevede che il limite di importo già vigente per i trattamenti economici a carico delle pubbliche amministrazioni (relativi a rapporti di lavoro dipendente o autonomo) si applichi anche con riferimento al cumulo tra tali trattamenti e quelli pensionistici, attribuiti da gestioni previdenziali pubbliche.

Il comma 490 riapre i termini temporali per l'applicazione dell'istituto dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, mentre il comma 491 prevede l'elevamento, per gli anni 2014 e 2015, della misura dell'aliquota contributiva, nonché della corrispondente aliquota di computo per il calcolo delle prestazioni pensionistiche, per gli iscritti alla cosiddetta Gestione separata INPS che siano assicurati anche presso altre forme pensionistiche obbligatorie.

Riguardo alla Tabella C del disegno di legge di stabilità, il Presidente relatore segnala infine che la Camera dei deputati ha incrementato di 2 milioni di euro per il 2014 la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Conclusivamente, propone alla Commissione di esprimere alla Commissione di merito un rapporto favorevole, pubblicato in allegato al resoconto, nel quale si valuta tuttavia criticamente la circostanza che il disegno di legge di stabilità appaia come una sorta di *omnibus*, analogamente a quanto in passato accadeva ogni anno con la legge finanziaria.

Si apre il dibattito.

La senatrice MUSSOLINI (*FI-PdL XVII*) riscontra nei documenti di bilancio degli elementi di forte debolezza, riconducibili alla gracilità delle risorse messe a disposizione per finalità sociali, a cominciare dagli stanziamenti largamente insufficienti a favore del Fondo per l'infanzia. Di fatto il disegno di legge di stabilità è stato oggetto di un «assalto» nel quale ciascuna area del Paese e ciascun gruppo di potere si sono ritagliati

un proprio spazio: il risultato è una normazione del tutto carente di visione globale, senza che la maggioranza si assuma alcuna responsabilità. La struttura dei documenti di bilancio costituisce dunque il risvolto parlamentare conseguente al cambio di direzione politica del Partito Democratico. Da ciò il voto contrario del Gruppo Forza Italia.

Il senatore ICHINO (*SCpI*) formula ampia adesione alle considerazioni, anche di carattere critico, svolte dal Presidente relatore nella propria illustrazione. In particolare, le sue perplessità si appuntano sulla circostanza che il disegno di legge di stabilità stanzi più di 800 milioni a favore delle politiche passive del lavoro e non più di 15 per le politiche attive, che rappresenterebbero invece un modo nuovo di affrontare disoccupazione e mobilità. Una parte del Paese è tornata a crescere ed un'altra è in fase di declino; occorrerà dunque un colossale trasferimento di risorse, anche umane, da una parte all'altra del tessuto produttivo, incentivando la mobilità non solo fisica, ma anche mentale, del mercato del lavoro. Rispetto a questi obiettivi e agli impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'Unione europea, i documenti di bilancio risultano insufficienti e deludenti. Il suo Gruppo conviene sulla necessità approvare i disegni di legge in esame, se non altro per una scelta di fondo di *compliance*, di compatibilità degli impegni verso l'Unione europea e per gli effetti gravissimi che si determinerebbero ove non si verificasse questo adempimento parlamentare entro lo scadere del 2013, ma non può che auspicare nel prossimo futuro un cambio di passo e di contenuto.

La senatrice Rita GHEDINI (*PD*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che l'eccesso di normazione che si riscontra nei documenti di bilancio, pur indubbio, è tuttavia da ascrivere all'*iter* in Parlamento e richiede pertanto un confronto e un'assunzione di responsabilità in questa sede. Occorre essere consapevoli che si tratta di normativa di transizione, il cui esame si svolge in un momento di transizione per il Paese, al fine di dare risposta alle mille esigenze che un Paese in difficoltà propone. Vanno in questo quadro valutati con favore gli interventi di protezione sociale e l'apertura ad un'ottica di contrasto alla povertà e di sostegno ai settori più deboli che esso dispone. Quanto alla necessità di interventi più corposi a favore delle politiche attive, sollevata dal senatore Ichino, osserva che, conformemente alla sua finalità, il disegno di legge di stabilità è chiamato a tracciare il quadro generale, ferma restando la necessità di misure di tipo specifico, nel quadro di iniziative legislative *ad hoc*.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) ritiene che i disegni di legge in esame non diano risposta ai temi sollevati e che in alcuni casi contengano unicamente risposte timide e insufficienti. L'unico modo di dare ossigeno ai lavoratori e all'economia dei territori sarebbe invece rappresentato dai contratti di solidarietà. L'insufficienza delle misure qui contenute inoltre farà sì che anche le aziende che hanno resistito alla crisi vengano travolte

dalla concorrenza. Da ciò il suo giudizio del tutto negativo nei confronti dei documenti di bilancio.

Il senatore PAGANO (*NCD*), pur condividendo gli elementi di criticità già evidenziati nella sua illustrazione dal Presidente relatore e convenendo sulla possibilità che si sarebbe potuto fare di più e meglio, ritiene indispensabile che responsabilmente si pervenga alla conclusione dell'*iter* dei disegni di legge nei tempi dovuti, onde evitare i più gravi effetti che diversamente si determinerebbero ai danni del Paese. Annuncia pertanto il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice BENCINI (*M5S*) formula un giudizio fortemente critico nei confronti del disegno di legge di stabilità, che reputa carente di misure concrete per perseguire obiettivi prioritari, quali la drastica riduzione del cuneo fiscale, l'introduzione del reddito di cittadinanza, l'efficientamento del sistema di *welfare* e la razionalizzazione dei servizi per l'impiego. Stigmatizza inoltre l'assenza di reali misure di contrasto dell'evasione fiscale, sottolineando che, in assenza di rispetto della legalità, gli stanziamenti sono destinati a risultare sempre e comunque insufficienti. Illustra conclusivamente uno schema di rapporto contrario, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice D'ONGHIA (*PI*) concorda sul giudizio negativo riferito alla struttura del mercato del lavoro in Italia, ricordando che in ciò affondano le radici di tragedie come quella recentemente verificatasi a Prato. Il lavoro è innanzitutto dignità della persona e va dunque rimesso al centro di ogni intervento. Il modo di legiferare cui rispondono i documenti in esame non risulta dunque adeguato ai problemi del Paese, che richiederebbero innanzitutto misure finalizzate a ridurre il cuneo fiscale ed a rimodernare le regole per chi fa impresa. Si tratta di problematiche delicate, che andrebbero sottratte al negoziato tra maggioranza e opposizione. Non è possibile consentire che una larga parte di soggetti sia senza prospettiva, mentre altri risultano comunque supergarantiti. Con queste premesse, annuncia conclusivamente il proprio voto favorevole al rapporto proposto dal Presidente relatore.

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) dichiara la netta contrarietà del suo Gruppo nei confronti dei documenti di bilancio, che non tengono in alcun conto le esigenze delle aree del Nord.

Presente il prescritto numero dei senatori, il presidente relatore SACCONI (*NCD*) mette quindi in votazione la bozza di rapporto da lui proposta, che è approvata.

Risulta conseguentemente preclusa la votazione sulla bozza di rapporto a firma dei senatori Catalfo, Bencini, Paglini e Puglia.

La seduta termina alle ore 10,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER
L'ANNO FINANZIARIO 2014 E RELATIVA NOTA DI
VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 1121-B E
1121-ter - Tab. 4-ter) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

L'11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale),

esaminato il disegno di legge n. 1121-B, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*, l'allegata tabella 4-ter, e le connesse parti del disegno di legge di stabilità,

valutato criticamente l'eccesso di normazione che ha ricondotto la legge di stabilità ad una legge «omnibus»,

formula un rapporto favorevole.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI CATALFO, BENCINI, PAGLINI E PUGLIA SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE N. 1121-B E 1121-ter - Tab. 4-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

L'11^a Commissione del Senato,

esaminato, per le parti di competenza, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 (AS 1121-B), nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità 2014 (AS 1120-B),

premessi che:

come evidenziato, tra gli altri, nel rapporto di Confindustria, nel primo decennio degli anni Duemila l'Italia è risultata il Paese dell'Eurozona che è cresciuto al ritmo più lento, circa un terzo della media, meno della metà della Germania, quasi un terzo della Francia;

rispetto al picco toccato sei anni fa, il prodotto interno lordo italiano si è ridotto del 9 per cento, il PIL pro capite è diminuito del 10,4 per cento, pari a circa 2.700 euro in meno per abitante, ed è così tornato ai livelli del 1997, costituendo un caso unico (e perciò ancora più preoccupante) tra i Paesi dell'euro;

le tabelle ISTAT sul secondo trimestre 2013 rilevano che sono 3 milioni i disoccupati e 3 milioni le persone che non cercano impiego ma sono disponibili a lavorare, nel gruppo dei inattivi (disponibili all'impiego ma non impegnati a trovarne);

in ambito pensionistico si rileva che su 7,2 milioni di pensionati, il 17 per cento può contare su un reddito sotto i 500 euro, il 35 per cento ha una pensione tra 500 e 1000 euro e solo il 2,9 per cento ha una pensione che va oltre i 3000 euro;

dai dati forniti dalla Coldiretti sono 4 milioni le persone che nel 2013 sono state costrette a chiedere aiuto per sfamarsi con un aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno e del 47 per cento rispetto al 2010;

le persone che si trovano sulla soglia della povertà relativa sono 9.563.000 pari al 15,8 per cento della popolazione;

nel biennio 2012-2014 la contrazione complessiva dei consumi delle famiglie italiane ammonterà a circa 60 miliardi di euro, influenzando in modo significativamente negativo sulla produzione e sull'occupazione. La contrazione del potere di acquisto delle famiglie si è determinata anche in relazione all'incremento dell'Iva le cui ricadute in termini annui ammonteranno per famiglia a +207 euro con un aggravio del +0,80 per cento del tasso di inflazione;

la riduzione della domanda interna è stata la determinante del calo dell'attività economica. In seguito alla caduta del reddito disponibile, che in termini reali è sceso dell'11,1 per cento, la contrazione dei consumi delle famiglie è risultata del 7,8 per cento;

l'occupazione è calata del 7,2 per cento, pari a 1,8 milioni di unità di lavoro in meno, e la produzione industriale è a un livello inferiore del 24,2 per cento (con punte del 40 per cento in alcuni settori) rispetto al terzo trimestre del 2007;

il livello di tassazione e contribuzione sul lavoro è ormai insostenibile per le imprese e riduce il reddito disponibile delle famiglie oltre a penalizzare la competitività delle imprese stesse. L'elevata imposizione sui redditi da lavoro comporta infatti un livello di retribuzione netta tra le più basse d'Europa. L'effetto dell'elevata contribuzione sociale, invece, è quello di rendere il costo del lavoro molto più elevato della retribuzione lorda: l'incidenza del cuneo contributivo in Italia è del 32 per cento del costo del lavoro, la più alta tra i Paesi OCSE;

un ulteriore grave ostacolo alla operatività delle imprese è costituito dalla carenza di credito alle imprese: nell'agosto scorso il credito erogato alle imprese italiane è risultato dell'8 per cento più basso che nel settembre 2011 (con una contrazione media mensile dello 0,4 per cento) pari, in termini assoluti, ad una riduzione di 74 miliardi di euro. Secondo un'indagine ISTAT, a settembre 2013, l'11,4 per cento delle imprese che hanno presentato richiesta per un prestito bancario non lo hanno ricevuto (nella prima metà del 2011 erano pari al 6,9 per cento) mentre altre imprese hanno semplicemente rinunciato a domandare credito a fronte di costi troppo alti,

considerato che:

tra le disposizioni dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità 2014 di competenza della Commissione:

i commi da 207 a 212 ed il comma 214 recano norme in materia di lavori socialmente utili. Il primo ed il secondo periodo del comma 207 recano uno stanziamento complessivo di 126 milioni di euro per il 2014, così ripartito: 1) 100 milioni in favore del Comune e della Provincia di Napoli e del Comune di Palermo per la prosecuzione di lavori socialmente utili; 2) 1 milione ai fini della concessione di un contributo (da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome) ai comuni con meno di 50.000 abitanti, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili che siano a carico del bilancio comunale da

almeno otto anni; 3) 25 milioni in favore dei lavoratori socialmente utili e di quelli di pubblica utilità della Regione Calabria ed in favore dei lavoratori oggetto dei piani di reinserimento lavorativo di cui alla legge della Regione Calabria 13 giugno 2008, n. 15, nonché per il pagamento degli arretrati concernenti (per l'anno 2013) i progetti dei suddetti lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità della Regione Calabria. I periodi successivi al secondo del comma 207 demandano ad un decreto ministeriale di destinare una quota di risorse, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2014, agli enti pubblici della Regione Calabria, al fine di favorire l'inserimento lavorativo, mediante contratti a tempo determinato, dei lavoratori socialmente utili, a valere sulle risorse già stanziata (e pari a 50 milioni di euro annui) per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea. Tali assunzioni a tempo determinato possono avvenire anche in deroga alle normative ivi menzionate. I commi da 209 a 212 demandano ad un decreto del Presidente del Consiglio e ad un decreto ministeriale la definizione delle risorse già disponibili e delle modalità e dei criteri per l'impiego delle medesime ai fini della stabilizzazione da parte dei comuni (mediante contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato) dei lavoratori socialmente utili (anche in deroga alla normativa sulle facoltà assunzionali) e si vieta, per tutte le pubbliche amministrazioni, la stipulazione di nuove convenzioni con i lavoratori socialmente utili. Nelle more dell'emanazione del summenzionato decreto del Presidente del Consiglio, il comma 214 consente, anche in deroga alle norme ivi richiamate, la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dai comuni e relativi a lavoratori impiegati in attività socialmente utili.

il comma 215 istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per le politiche attive del lavoro, con una dotazione pari a 15 milioni di euro per il 2014 e a 20 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Si demanda ad un decreto del Ministro del lavoro la definizione delle iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul suddetto Fondo. Tali iniziative devono essere intese a favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali (anche in regime di deroga) e di lavoratori in stato di disoccupazione ed essere sostenute da programmi formativi specifici; tra le iniziative finanziabili è compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

il comma 216 prevede il rifinanziamento, nella misura di 250 milioni di euro per l'anno 2014, del programma Carta acquisti di cui all'articolo 81, commi 29 e seguenti del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 specificando che tale sperimentazione rientra in un apposito programma di sostegno per l'inclusione attiva, volto al superamento della condizione di povertà, all'inserimento ed al reinserimento lavorativi ed all'inclusione sociale;

il comma 487 prevede che i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa adottate, sulla base dei principi di cui al comma

486, dagli organi costituzionali, dalle regioni e dalle province autonome, nell'esercizio della propria autonomia, anche con riferimento ai vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive, siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati al «Sistema nazionale di garanzia» istituito dal comma 48 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame,

valutato che:

nel complesso, gli interventi appaiono ancora nettamente inferiori a quanto necessario per avere effetti rilevanti sull'economia;

per quanto concerne le disposizioni di cui al comma 215, la previsione di cui al secondo periodo del comma stesso in base alla quale con le risorse Fondo per le politiche attive del lavoro possono essere finanziate iniziative «anche sperimentali» e «può essere compresa nel finanziamento statale anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione», non appare condivisibile in quanto eccessivamente generica e potenzialmente foriera di iniziative regionali scollegate tra loro e prive di una reale utilità, o del tutto estranee, per il perseguimento delle finalità del Fondo;

per quanto concerne le disposizioni di cui ai commi da 207 a 212, pur riconoscendo la sussistenza di esigenze di salvaguardia di situazioni lavorative esistenti, non si può non rilevare come il sistema dei lavoratori socialmente utili, così come attualmente configurato, non possa essa procrastinato *sine die* e sia dunque necessario trovare una soluzione definitiva al destino occupazionale di questi lavoratori:

– impiegando nelle pubbliche amministrazioni solo il personale effettivamente necessario al loro funzionamento;

sfruttando le competenze e le abilità acquisite dai lavoratori negli anni in cui tali lavoratori hanno collaborato con le pubbliche amministrazioni;

– evitando la espulsione dal lavoro di lavoratori impiegati da almeno 5 anni consecutivi e dei quali sia documentabile la corretta partecipazione al lavoro secondo la propria competenza e con un'età che ne renderebbe difficile il reimpiego;

– favorendo la fuoriuscita dal circuito LSU di lavoratori assunti da un tempo inferiore e con un'età tale da rendere credibile il reimpiego in normali occupazioni pubbliche o private;

– prevedendo dei percorsi di inserimento occupazionale, consistenti in un periodo di formazione professionale direttamente finalizzato al reimpiego.

in generale tutti i principali provvedimenti si inseriscono in quella tendenza alla legislazione «emergenziale», caratterizzata da interventi settoriali, tra loro non collegati e spesso incoerenti, che appare necessario abbandonare al più presto al fine di assicurare ai lavoratori la certezza dello stato sociale;

l'introduzione della Carta acquisti non costituisce e non ha costituito intervento adeguato alla situazione di grave emergenza sociale. Peral-

tro, ulteriori tentativi già attuati di regolare l'apporto economico degli appositi fondi europei tramite il solo utilizzo di carte di acquisto rischiano di comportare mancata assistenza da parte dello Stato per milioni di cittadini in condizioni di povertà o di esclusione sociale;

ferma restando la necessità di provvedere al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e di garantire i lavoratori che usufruiscono di questa tipologia di benefici, appare necessario provvedere ad un piano di riassetto complessivo degli strumenti di tutela del reddito;

per quanto concerne la disposizione di cui al comma 487, sarebbe preferibile che le risorse ottenute con i risparmi di cui al comma precedente fossero destinate ad altre finalità di utilità più immediata e concreta quali l'aumento del Fondo per il microcredito alle piccole e medie imprese,

valutato altresì che:

non si riscontrano nei disegni di legge in esame misure concrete per perseguire obiettivi prioritari quali:

a) la drastica riduzione del cuneo fiscale e contributivo al fine di aumentare il reddito disponibile delle persone, restituire competitività alle imprese e mantenere la coesione sociale;

b) la semplificazione del *welfare* al fine di renderlo al contempo più certo ed essenziale, più concretamente presente nella vita dei cittadini molti dei quali sono costretti a sopravvivere al problema occupazionale dovendosi al contempo confrontare con un sistema eccessivamente frammentato e non in grado di fornire certezze;

c) l'introduzione tra gli ammortizzatori sociali del reddito di cittadinanza, anch'esso rientrante nel complesso di misure finalizzate al sostegno del reddito di coloro che si trovano involontariamente in una situazione di non occupazione. Peraltro, misure di attuazione del reddito di cittadinanza sono presenti nella maggior parte dei Paesi dell'UE e in molti paesi non comunitari. Il reddito di cittadinanza è uno strumento che assicura, in via principale e preminente, l'autonomia delle persone e la loro dignità, e non si riduce ad una mera misura assistenzialistica contro la povertà;

d) una generale razionalizzazione dei servizi per l'impiego, attraverso una riforma complessiva delle strutture esistenti valorizzando e ampliando la centralità delle strutture pubbliche a partire dal ruolo Ministero del lavoro e delle politiche sociali, evitando le duplicazioni e le sovrapposizioni di funzione attraverso un chiaro riparto delle funzioni stesse tra strutture centrali e periferiche;

e) una drastica riduzione del carico fiscale sulle imprese attraverso la definitiva abolizione dell'IRAP;

delibera di riferire in senso contrario.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria

71^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 14-ter)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016.

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

La PRESIDENTE avverte che il Governo, nel corso della seduta odierna, sarà rappresentato dal sottosegretario Fadda, al quale rivolge un ringraziamento, poiché la Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, è nell'impossibilità di partecipare in ragione di concomitanti e non differibili impegni istituzionali.

La Commissione prende atto.

La relatrice BIANCONI (*NCD*), premesso che le modificazioni introdotte dalla Camera hanno migliorato i documenti in esame, recependo anche alcune indicazioni emerse in prima lettura, illustra le parti del disegno di legge di stabilità di competenza della Commissione e introdotte o modificate in seconda lettura.

Nell'articolo 1 (unico), il comma 119 – inserito dalla Camera - consente alla Regione Sardegna, al fine di garantire un livello adeguato di erogazione dei servizi sanitari (anche in relazione agli eventi alluvionali del novembre 2013), di conseguire, in alternativa, in altre aree della spesa sanitaria gli obiettivi finanziari previsti dalla normativa nazionale con riferimento all'acquisto (da parte dei Servizi sanitari regionali) di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera. A tale riguardo, osserva che la norma è formulata come una deroga a regime per la Regione Sardegna, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il comma 131 – inserito dalla Camera – individua i beneficiari delle prestazioni a carico del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. Si specifica che i beneficiari sono il coniuge superstite e i figli (legittimi, naturali o adottivi); in mancanza, i beneficiari sono gli ascendenti e i genitori adottanti, qualora siano a carico del defunto, e i fratelli o le sorelle, se conviventi con l'infortunato e a suo carico.

Il comma 192 – inserito dalla Camera – prevede che il contributo in favore dell'I.R.F.A.-Istituto per la riabilitazione e la formazione della onlus ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) sia pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2014-2016.

Il comma 216 concerne la sperimentazione della cosiddetta carta acquisti.

La Camera ha confermato il testo approvato dal Senato in prima lettura, specificando che tale sperimentazione rientra in un apposito programma di sostegno per l'inclusione attiva, volto al superamento della condizione di povertà, all'inserimento e al reinserimento lavorativi e all'inclusione sociale.

Il comma 221 – inserito dalla Camera – prevede uno stanziamento pari a 2 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2014-2016, in favore dell'Istituto Gaslini di Genova (Istituto pediatrico di ricovero e cura a carattere scientifico).

Il comma 222 reca un incremento, per il 2014, di 121 milioni di euro delle risorse, di cui al D.P.R. n. 618/1980, per gli obblighi in materia di assistenza sanitaria all'estero. La Camera dei deputati ha modificato la previsione, riferendola genericamente agli obblighi in materia di assistenza sanitaria all'estero, anziché – come già previsto – agli obblighi di rimborso nei confronti di Stati dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo, della Svizzera e dei Paesi in Convenzione. Inoltre, è stato precisato che, a valere sulle risorse individuate, il Ministero della salute provvede anche agli adempimenti connessi all'assistenza sanitaria all'estero in forma indiretta (cioè quella che avviene mediante il rimborso delle spese sostenute dall'assistito), nelle more del trasferimento alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di assistenza sanitaria indiretta e dell'emanazione del relativo regolamento di attuazione, il cui termine di emanazione è differito dal 30 aprile 2013 al 31 dicembre 2014.

Il comma 226 – anch'esso introdotto dalla Camera - prevede che, a decorrere dal 2014, nel calcolo della misura dei ripiani a carico delle aziende farmaceutiche, relativi all'eventuale superamento, in ciascuna regione, dei limiti alla spesa farmaceutica territoriale e di quelli alla spesa farmaceutica ospedaliera, si tenga conto anche delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (operando le eventuali compensazioni in capo alla società controllante).

Il comma 228 – anch'esso inserito dalla Camera – esclude il fatturato relativo ai farmaci orfani dal computo del fatturato delle aziende farmaceutiche rilevante ai fini del calcolo di alcune componenti della quota di ripiano (a carico dell'azienda) per l'ipotesi di superamento del limite di spesa farmaceutica ospedaliera. Per alcuni dei parametri, si opera anche un'estensione della nozione di farmaci orfani.

Il comma 229 – modificato dalla Camera – reca norme, tra cui uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro, per lo svolgimento di *screening* neonatali per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, per la cui terapia, farmacologia o dietetica, esistano evidenze scientifiche di efficacia terapeutica o per le quali vi siano evidenze scientifiche che una diagnosi precoce, in età neonatale, comporti un vantaggio in termini di accesso a terapie in avanzato stato di sperimentazione, anche di tipo dietetico. Si prevede anche l'istituzione (presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) di un Centro di coordinamento sugli *screening* neonatali. L'attività di quest'ultimo è intesa a favorire la massima uniformità dell'applicazione sul territorio nazionale della diagnosi precoce neonatale, nonché – come ha aggiunto la Camera – l'individuazione di bacini di utenza ottimali, proporzionati all'indice di natalità.

Il comma 233 – inserito dalla Camera – sopprime la previsione del trasferimento dal Ministero della salute alle Regioni delle funzioni relative all'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile. Si prevede, in luogo di tale trasferimento, la «concentrazione dell'esercizio delle funzioni statali in materia di assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante presso gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF), anche ai fini della razionalizzazione della rete ambulatoriale del Ministero della salute mediante la progressiva unificazione delle strutture presenti sul territorio».

Il comma 234 – anch'esso inserito dalla Camera – pone, in via transitoria, criteri per la determinazione, per gli anni 2012 e 2013, delle quote premiali (nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale) relative alle Regioni che abbiano istituito una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi, per un volume annuo non inferiore a un determinato importo, e per quelle che introducano misure idonee a garantire la piena applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle strutture ospedaliere pubbliche, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione. Il medesimo comma provvede anche ad incrementare, per il solo anno 2013, da 0,25 a 0,30 punti percentuali la misura complessiva della suddetta quota premiale.

Il comma 235 – inserito dalla Camera – concerne l'anticipazione statale di liquidità, già prevista, in via legislativa, per il 2014, in favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa, disponendo che la restituzione delle rate sia assicurata anche mediante eventuale trattenuta sulle somme dovute a qualsiasi titolo dallo Stato alla Croce Rossa Italiana o all'Associazione italiana della Croce Rossa nonché mediante impiego a tal fine, in via prioritaria, delle somme derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

La Camera ha inoltre riformulato i commi da 236 a 239, relativi alla distribuzione gratuita di prodotti alimentari.

I commi 340 e 341 – inseriti dalla Camera – prevedono che l'INPS, per le visite di controllo relative alle assenze dei lavoratori per malattia, si avvalga, in via prioritaria, dei medici inseriti nelle liste speciali ad esaurimento (già redatte dall'INPS a tal fine e costituite da medici dipendenti da pubbliche amministrazioni e da medici liberi professionisti).

Il comma 424 - introdotto dalla Camera – reca uno stanziamento aggiuntivo, pari a 30 milioni di euro per il 2014 ed a 50 milioni annui a decorrere dal 2015, per la formazione specialistica dei medici.

Riguardo alla Tabella C del disegno di legge di stabilità, fa presente che la Camera ha incrementato di 2 milioni di euro, per il 2014, la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (le risorse complessive del Fondo, in base alla nuova versione della Tabella, ammontano a 30.688 milioni di euro per il 2014, 28.709 milioni per il 2015 ed a 28.794 milioni annui a decorrere dal 2016).

In conclusione, la relatrice manifesta l'intenzione di proporre la formulazione di un rapporto favorevole, che in premessa ponga in evidenza le disposizioni di maggiore rilievo introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*), osservato che il disegno di legge di stabilità è caratterizzato dalla presenza di diverse disposizioni di tipo micro-settoriale, nota in termini critici che la norma inerente al Servizio sanitario della regione Sardegna, di cui al comma 119, appare difficilmente applicabile senza che ne derivino maggiori oneri finanziari. In riferimento al comma 233, osserva che la finalità di razionalizzazione della rete ambulatoriale del Ministero della salute appare oggetto di mera enunciazione. Quanto, infine, al comma 235, rileva che la restituzione dell'anticipazione statale di liquidità in favore dell'associazione italiana della Croce rossa è caratterizzata da un notevole grado di aleatorietà.

La senatrice MATTESINI (*PD*) pone anzitutto in rilievo il comma 229 del disegno di legge di stabilità, già introdotto dal Senato e modificato durante l'esame della Camera, che prevede opportunamente lo svolgimento di attività di prevenzione in forma di *screening* diagnostici neona-

tali. In riferimento al comma 131, per quanto attiene all'individuazione dei beneficiari delle prestazioni a carico del fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, osserva che la disposizione omette di accordare qualsivoglia forma di tutela ai conviventi *more uxorio* e alle famiglie di fatto.

La senatrice GRANAIOLA (PD), nel fare proprio il rilievo mosso dalla senatrice Mattesini, chiede delucidazioni in merito al comma 192, che prevede alcuni contributi *ad hoc* in favore di enti puntualmente individuati. In riferimento al comma 233, di cui afferma di condividere la *ratio*, chiede di sapere con quali modalità avrà luogo la razionalizzazione della rete ambulatoriale del Ministero della salute. Con riguardo al comma 424, in tema di formazione specialistica dei medici, esprime apprezzamento per la previsione di uno stanziamento aggiuntivo, che tuttavia appare ancora di importo insufficiente.

La PRESIDENTE, nel ricordare che la Commissione sta esaminando i documenti finanziari in terza lettura, rileva che l'aumento delle risorse in favore della formazione dei medici è il risultato, certo migliorabile ma apprezzabile, anche delle riflessioni e delle indicazioni scaturite durante l'esame in prima lettura.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (FI-PdL XVII), nel prendere atto delle diverse osservazioni formulate da esponenti dei Gruppi di maggioranza, esprime l'avviso che la manovra finanziaria, nel suo complesso oggetto di una valutazione critica della sua parte politica, per ciò che concerne il Servizio sanitario nazionale sia suscettibile di un giudizio articolato. Rilevato che non sono stati forniti elementi di assicurazione in ordine agli effetti dei mancati introiti derivanti dall'annullamento delle disposizioni in materia di *ticket*, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di rapporto preannunciato dalla relatrice.

Il senatore BIANCO (PD) chiede delucidazioni in merito allo stanziamento di 121 milioni di euro previsto dal comma 222 in materia di assistenza sanitaria all'estero. Quanto alle risorse per i medici specializzandi, di cui al comma 424, riconosce l'importanza dell'impegno finanziario, pur rilevando che in materia occorrerebbe un intervento di ridisegno organico. In relazione al comma 223, in merito alla prefigurata razionalizzazione della rete ambulatoriale del Ministero della salute, sarebbe opportuna una riforma dei ruoli sanitari del Ministero della salute, che tenga conto del fatto che quest'ultimo è chiamato a svolgere anche compiti di amministrazione sanitaria attiva. In riferimento ai commi 340 e 341, che dispongono in tema di visite di controllo relative alle assenze dei lavoratori per malattia, osserva che occorrerebbe una riflessione sul livello attuale di efficienza del sistema e sulle possibili misure da adottare in materia.

Il senatore ROMANO (*PI*), nell'associarsi alle considerazioni già svolte in ordine alla formazione dei medici, esprime particolare apprezzamento per le disposizioni concernenti gli *screening* diagnostici neonatali, di cui al comma 229, e preannuncia il voto favorevole sulla proposta di rapporto prefigurata dalla relatrice.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) pone in evidenza che non ogni dubbio è stato dissipato in ordine ai mancati introiti derivati dall'annullamento delle disposizioni in materia di *ticket*. Esprime amarezza, inoltre, per l'inserimento nel testo del disegno di legge di stabilità di diversi stanziamenti *ad hoc* in favore di singoli enti o strutture sanitarie, tipologia di stanziamenti sulla cui opportunità aveva già manifestato le sue riserve durante l'esame in prima lettura. Per ciò che attiene alle disposizioni concernenti la spesa farmaceutica, di cui ai commi 226 e 228, esprime apprezzamento per la specifica attenzione riservata ai farmaci orfani, pur sottolineando che ogni intervento in materia deve essere valutato tenendo presente l'impatto e la coerenza complessiva del sistema.

Il senatore AIELLO (*NCD*) manifesta l'apprezzamento del suo Gruppo nei riguardi dei documenti in esame e si associa alle considerazioni già svolte circa l'importanza dell'intervento in favore dei medici specializzandi e circa la necessità che alla parziale risposta fornita dal disegno di legge di stabilità facciano seguito interventi organici ed esaustivi.

La senatrice PADUA (*PD*) esprime l'auspicio che sulla materia della formazione dei medici possa farsi luogo in futuro a interventi di natura non frammentaria.

La senatrice ANITORI (*Misto-GAPp*) preannuncia che il suo Gruppo aderirà alla proposta di rapporto favorevole, soprattutto in considerazione del rilievo accordato alla materia della prevenzione attraverso la norma sugli *screening* neonatali di cui al comma 229.

Non essendovi altre richieste d'intervento, si chiude così la discussione generale.

La senatrice BIANCONI (*NCD*) illustra una proposta di rapporto favorevole con osservazioni, formulata in conformità alle indicazioni scaturite dal dibattito.

Il sottosegretario FADDA dà atto che molti degli emendamenti migliorativi introdotti durante l'esame della Camera sono frutto anche delle considerazioni svolte durante l'esame in prima lettura. Conviene sull'opportunità di limitare ulteriormente i finanziamenti *ad hoc* in favore di singoli enti sanitari puntualmente individuati e concorda anche sull'opportunità di tornare in futuro, con un intervento di carattere organico, a trattare il tema cruciale della formazione medica. Ribadisce, infine, che il mancato

introito derivante dall'annullamento, ad opera della Corte costituzionale, delle disposizioni sui *ticket* non ha determinato effetti finanziari pregiudizievoli per i servizi sanitari regionali.

La PRESIDENTE tiene a precisare che in questa fase della vita istituzionale del Paese è necessario difendere la centralità e l'autonomia del Senato nel concorso paritario all'esercizio della funzione legislativa, che peraltro, come dimostrano i documenti finanziari in esame, spesso dà un contributo notevole al miglioramento dei testi. Sottolinea che la Commissione continuerà ad esercitare le proprie prerogative con la massima dignità e determinazione, senza lasciarsi condizionare dalle ricorrenti strumentalizzazioni dell'operato dei senatori, che paiono invero sottendere finalità ultronee rispetto al merito dei provvedimenti di volta in volta in esame.

La Commissione si associa.

Quindi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE pone in votazione lo schema di rapporto illustrato dalla relatrice, pubblicato in allegato.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la Commissione potrà essere convocata per esaminare in sede consultiva, qualora trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126/2013.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA SALUTE PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E
PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE
N. 1121-B e 1121-ter – TABELLA 14-ter) E SULLE
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1120-B**

La 12^a Commissione Igiene e Sanità, esaminati i provvedimenti in titolo;

valutate positivamente, in particolare, le seguenti disposizioni del disegno di legge di stabilità:

– il comma 119 dell'articolo 1, che consente alla Regione Sardegna, al fine di garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi sanitari, anche in relazione agli eventi alluvionali del novembre 2013, di conseguire, in alternativa, in altre aree della spesa sanitaria gli obiettivi finanziari previsti dalla normativa nazionale con riferimento all'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera;

– il comma 228 dell'articolo 1, che esclude il fatturato relativo ai farmaci orfani dal computo del fatturato delle aziende farmaceutiche rilevante ai fini del calcolo di alcune componenti della quota di ripiano (a carico dell'azienda) per l'ipotesi di superamento del limite di spesa farmaceutica ospedaliera, estendendo peraltro la nozione di farmaci orfani;

– il comma 229 dell'articolo 1, che reca norme, tra cui uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro, per lo svolgimento di *screening* neonatali per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, per la cui terapia, farmacologia o dietetica, esistano evidenze scientifiche di efficacia terapeutica o per le quali vi siano evidenze scientifiche che una diagnosi precoce, in età neonatale, comporti un vantaggio in termini di accesso a terapie in avanzato stato di sperimentazione, anche di tipo dietetico; e prevede l'istituzione, presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di un Centro di coordinamento sugli *screening* neonatali;

– il comma 234 dell'articolo 1, che pone, in via transitoria, criteri per la determinazione, per gli anni 2012 e 2013, delle quote premiali (nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario nazionale) relative alle regioni che abbiano istituito una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un determinato importo e per

quelle che introducano misure idonee a garantire la piena applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio delle strutture ospedaliere pubbliche, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione;

– il comma 424 dell'articolo 1, che reca uno stanziamento aggiuntivo, pari a 30 milioni di euro per il 2014 e a 50 milioni annui a decorrere dal 2015, per la formazione specialistica dei medici;

considerato che, nella tabella C del disegno di legge di stabilità, è stata incrementata di 2 milioni di euro, per il 2014, la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;

formula, per quanto di competenza, rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) è necessario assicurare che gli stanziamenti in favore del Servizio sanitario nazionale siano sempre configurati in maniera tale da assicurare un finanziamento adeguato alla totalità degli enti e delle strutture che erogano prestazioni sanitarie, preferibilmente attraverso disposizioni di carattere generale ed astratto;

2) in riferimento alla disposizione inerente al Servizio sanitario della regione Sardegna, di cui al comma 119 dell'articolo 1, è opportuno prevedere un'attività di monitoraggio e di verifica in merito all'attuazione e agli effetti di natura finanziaria;

3) in riferimento alla disposizione relativa al fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di cui al comma 131 dell'articolo 1, si valuti l'opportunità di accordare tutela anche a coloro che compongono le cosiddette famiglie di fatto, attraverso una formula legislativa che assuma come modello le disposizioni recate dalla legge n. 106 del 2010, e successive modificazioni, con riguardo al disastro ferroviario verificatosi nella città di Viareggio;

4) in riferimento alla tematica della formazione specialistica dei medici, trattata dal comma 424 dell'articolo 1, sarebbe opportuno, oltre a prevedere specifici stanziamenti, porre mano ad un intervento di complessivo ed organico ridisegno della materia.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**50^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 9-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016
- **(Tab. 10-ter)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 13-ter)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulla tabella n. 9 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità e rapporti favorevoli sulle tabelle n. 2, n. 10 e n. 13, per le parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

Il relatore VACCARI (PD) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di stabilità, per le parti di compe-

tenza della Commissione. In particolare, fa presente che all'articolo unico è stato inserito il comma 7: esso prevede che il Ministro per la coesione territoriale destini parte delle risorse del Fondo per le politiche di coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN); il comma 12, a sua volta assegna 25 milioni di euro, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020, per l'attuazione dell'accordo di programma per la bonifica del SIN di Brindisi. La Camera dei deputati ha poi modificato il comma 111, precisando che le risorse finalizzate a interventi di dissesto idrogeologico, previsti dalle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012, devono essere prioritariamente destinate agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Sono stati inoltre aggiunti i commi 116 e 117, che prevedono l'inserimento dell'area marina delle Grotte di Ripalta-Torre Calderina e di quella di Capo Milazzo tra le aree di reperimento indicate dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, autorizzando una spesa di 500.000 euro per l'anno 2014 e di un milione di euro per il 2015. Il comma 117, inoltre, incrementa l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32 della legge n. 979 del 1982 per l'importo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 1.300.000 euro per il 2016, per l'istituzione delle aree marine protette della Costa del Monte Conero e di Capo Testa - Punta Falcone, nonché per potenziare la gestione delle aree marine già istituite. È altresì incrementata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 93 del 2001 (per un importo di 200.000 euro per l'anno 2014 e di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, per l'istituzione di nuove aree marine protette). È infine incrementata di un milione di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 99 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007, al fine di consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza nelle aree marine protette. È stato modificato il comma 118 - relativo alla predisposizione di un piano di interventi urgenti nelle zone della Sardegna interessate dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013 - con ulteriori disposizioni concernenti gli interventi urgenti per la messa in sicurezza e il ripristino del territorio. In particolare, si prevede che il piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, predisposto dal Presidente della Regione e dal Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, preveda interventi volti alla delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone classificate R3 (aree a rischio elevato) e R4 (aree a rischio molto elevato). Si prevede, inoltre, che gli edifici adibiti a finalità abitative o allo svolgimento di attività produttive possano beneficiare dei fondi per la ricostruzione solo nel caso in cui siano ubicati in aree classificate nei piani di assetto idrogeologico come R1 (aree a rischio moderato) o R2 (aree a rischio medio), a condizione che siano realizzati interventi di messa in sicurezza. È prevista la possibilità di utilizzare le risorse non programmate alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto dei territori alluvionati in Sardegna

nel mese di novembre 2013, e quelle assegnate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012. Sono stati aggiunti i commi 120 e 121, che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009. In particolare, sono destinati 50 milioni di euro, per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili nell'ambito della programmazione 2007-2013. Sono destinati altri 50 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, previa delibera del CIPE d'intesa con il Dipartimento per la protezione civile con cui verranno definite le procedure per la concessione dei contributi. La Camera ha modificato anche i commi 125 e 126, che recano una norma di interpretazione autentica volta ad escludere le centrali termoelettriche e turbogas alimentate da fonti convenzionali dall'obbligo di corrispondere ai Comuni oneri di urbanizzazione, autorizzando una soluzione transattiva del contenzioso eventualmente pendente. Il comma 154, in virtù delle modifiche apportate dalla Camera, elimina la proroga di un anno del termine per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche, già iscritti nel registro del GSE ai fini degli incentivi del quinto Conto energia, da realizzare in zone colpite da eventi calamitosi negli anni 2012 e 2013. È previsto inoltre che, entro il 30 giugno 2014, sia aggiornato il sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, determinati con decreti del Ministro dello sviluppo economico. Il comma 155 è stato introdotto dalla Camera al fine di modificare le disposizioni che introducono la possibilità per i titolari di impianti di generazione di energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, di optare tra il mantenimento al diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica, come riconosciuti alla data di entrata in esercizio, e un meccanismo che prevede un aumento degli incentivi spettanti nei primi due anni e una riduzione negli anni successivi. La modifica prevede che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante, per un periodo massimo di un anno, decorre dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2013, e non più dal 1° settembre 2013. Inoltre sono stati aggiunti due commi che prevedono nuove modalità di intervento sugli impianti sportivi e sugli stadi. È stato poi aggiunto il comma 255, che consente al CIPE di destinare ulteriori finalità una quota delle risorse, volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi per la ricostruzione privata nei territori della regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, pari a 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019 – e rifinanziate dalla Tabella E per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2014 e a 300 milioni di euro per il 2015. Sulla base delle esigenze rilevate dagli Uffici speciali per la ricostruzione, il CIPE può destinare parte delle predette risorse al finanziamento degli interventi per la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici e la copertura delle spese obbligatorie per la prosecuzione degli interventi di riparazione e ricostruzione relativi all'edilizia privata e pubblica nei Co-

muni al di fuori del cratere sismico. È stata poi introdotta una modifica al comma 256 – che autorizza la spesa in conto capitale di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata – volta a specificare la quota dei pagamenti effettuati dalla regione Calabria e dalla regione Basilicata esclusi dal patto di stabilità interno. La Camera dei deputati ha modificato il comma 346 – che prevede l'istituzione di un Fondo per la ricostruzione dei territori interessati da eventi emergenziali pregressi, per i quali il rientro alla disciplina ordinaria è già avvenuto o avverrà nel corso del 2014 con una dotazione pari a 26,5 milioni di euro per l'anno 2014 – includendo le attività agricole tra quelle destinatarie della concessione di contributi a seguito di eventi emergenziali. Una modifica al comma 347 include alcuni Comuni della provincia di Siena tra i beneficiari del Fondo istituito dal comma 346. In favore delle imprese ubicate nell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il comma 361 prevede che le risorse residue disponibili, alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, su ciascuna contabilità speciale, possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale: ciò varrà in favore delle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, nonché negli ulteriori territori individuati dall'articolo 67-*septies* del decreto-legge n. 83 del 2012, a partire dal 20 maggio 2012. Alla concessione delle agevolazioni provvedono i Commissari delegati alla gestione dell'emergenza. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni sono disciplinati con propri atti dalle Regioni interessate. Il comma 362 stabilisce che le disposizioni che consentono alle pubbliche amministrazioni l'utilizzo in via temporanea di personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni non si applicano al personale comandato da altre Amministrazioni presso gli uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, fino all'approvazione definitiva degli organici del MIBACT e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta. Per quanto riguarda le norme relative agli eventi sismici del maggio 2012, che ha interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, è stato aggiunto il comma 363, mediante il quale si proroga di sei mesi il termine previsto per la verifica di sicurezza relativamente agli immobili danneggiati. Il comma 364 proroga di ventiquattro mesi la durata della contabilità speciale relativa alla gestione della situazione di emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei mesi di ottobre e di novembre del 2010. La Camera dei deputati ha modificato il comma 379 – che autorizza la spesa di 30 milioni per il rifinanziamento del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio per il 2014 – aggiungendo la previsione che tali risorse sono destinate prioritariamente interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta di una

scelta significativa, che rischia tuttavia di frammentare gli interventi in troppi capitoli di spesa anziché concentrarli in quello appositamente individuato dalla stessa legge di stabilità. I commi da 641 a 668, dedicati alla componente diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinano l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI e individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES, che viene contestualmente abrogata. In questo contesto, la Camera dei deputati ha approvato una disposizione che demanda a un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, incluse eventuali riduzioni per la parte avviata al recupero.

Sulla base di quanto illustrato, il Relatore propone che la Commissione si esprima in senso favorevole sulla Tabella 9-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, osservando che le modifiche in particolare la destinazione prioritaria delle risorse finalizzate agli interventi di dissesto idrogeologico di cui alle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 per interventi di riduzione del rischio di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità raccolgono le indicazioni già espresse dalla Commissione nel rapporto già formulato in prima lettura. Con riferimento ai commi 120 e 121 – che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009 – propone di evidenziare l'importanza della modifica volta ad incrementare le risorse a disposizione, inadeguate alle finalità da conseguire. In merito ai commi che prevedono nuove modalità di intervento per gli impianti sportivi e gli stadi, propone di segnalare che la scelta operata appare in questo momento inopportuna rispetto alle esigenze del paese in tema di difesa del suolo e dell'ambiente. Propone di osservare, con riferimento alla previsione del comma 649, che demanda a un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, che, seppure tale disposizione chiarisce parzialmente la definizione della TARI, tuttavia, essa rischia di essere penalizzante nelle scelte di prelievo fiscale di livello locale.

Propone, infine, che la Commissione si esprima in senso favorevole sulla Tabella 13-ter, per le parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Il relatore ZIZZA (*FI-PdL XVII*) fa presente che tra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle Tabelle 2-ter e 10-ter, per le parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, non ve ne sono di interesse della Commissione.

Propone, pertanto, che la Commissione si esprima in senso favorevole.

Si apre quindi la discussione congiunta.

Il senatore BRUNI (*FI-PdL XVII*) manifesta contrarietà sui commi 116 e 117 che dimostrano il fallimento delle politiche ambientali concertate sulla base della corretta applicazione del principio di sussidiarietà e attestano una operazione meramente clientelare. A questo riguardo, il Governo non ha tenuto in considerazione l'*iter*, già in fase avanzata, della istituzione di alcune aree marine protette nella penisola salentina, oggetto di deliberazioni concordi da parte di amministrazioni comunali e provinciali e della regione Puglia. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo Gruppo.

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritiene che l'individuazione delle aree protette non sia di competenza statale e che la versione originaria dei commi 116 e 117 aveva almeno il pregio di non discriminare tra le aree protette. Analoghe perplessità esprime sul comma 12, con il quale si dà una procedura preferenziale alla bonifica del SIN di Brindisi, e sul comma 155, relativo alla generazione elettrica da bioliquidi. In merito alle disposizioni che prevedono nuove modalità di intervento per gli impianti sportivi e gli stadi, sarebbe stato più opportuno prevedere modalità di recupero degli impianti già esistenti piuttosto che facilitare la costruzione di nuovi complessi sportivi. Ritiene poi insignificante l'importo di 30 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, soprattutto se confrontato ai 200 milioni di euro destinati agli studi di fattibilità per i collegamenti nell'area dello stretto di Messina. Preannuncia, infine, il voto contrario a nome del suo Gruppo.

Il relatore ZIZZA (*FI-PdL XVII*) fa presente che l'assegnazione di 25 milioni di euro per la bonifica del SIN di Brindisi, disposta dall'articolo 1, comma 12, rientra nell'ambito di un accordo di programma le cui risorse sono state impropriamente destinate ad altre finalità.

La senatrice PUPPATO (*PD*) ritiene che i rilievi espressi dai senatori intervenuti siano condivisibili e che possano essere inseriti nelle osservazioni sulla Tabella 9-ter. Osserva inoltre che, sul tema delle bonifiche dei SIN, andrebbe inserita una particolare raccomandazione volta a incrementare le risorse stanziare che, al momento, appaiono insufficienti ad avviare un programma di bonifiche corrispondente alle esigenze avvertite in tutto il territorio nazionale. Andrebbero infine chiarite quali siano le reali disponibilità per la realizzazione di grandi impianti sportivi, anche in relazione alle risorse già stanziare ma non ancora impiegate per le medesime finalità.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) rileva numerose disposizioni che generano confusione. Le risorse per il dissesto sono disperse in una pluralità di misure in assenza di una strategia coerente, come nel caso del comma 42, relativo ad opere stradali per la prevenzione del rischio idrogeologico. Preannuncia il voto contrario a nome del suo Gruppo.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) si associa ai rilievi critici espressi dai senatori già intervenuti. In particolare, per quanto riguarda i commi 125 e 126, ritiene ingiustificate ulteriori norme di vantaggio per le centrali «turbogas», a detrimento dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Intende preannunciare un voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Il senatore CALEO (*PD*) fa presente l'esigenza di prevedere una procedura privilegiata nei territori il cui *iter* di istituzione della relativa area protetta è in fase già avanzata. Preannuncia il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) si associa alle considerazioni espresse dal senatore Caleo. Preannuncia il voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Il sottosegretario CIRILLO condivide l'indicazione di favorire la istituzione di aree protette, soprattutto con riferimento a quelle aree del territorio nazionale per le quali il relativo *iter* è già in fase avanzata.

Il presidente MARINELLO (*NCD*) sottolinea la necessità di un approfondimento del contenuto dei commi 120 e 121, che stanziavano risorse per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, previo accertamento del prescritto numero legale, con distinte votazioni, la Commissione approva il rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 9-*ter* e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato, e distinti rapporti favorevoli sulle Tabelle 2-*ter*, 10-*ter* e 13-*ter*, per le parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicati in allegato.

La seduta termina alle ore 10,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA 13^a COMMISSIONE
PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO
2014-2016, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COM-
PETENZA (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA
2-TER) E SULLE CORRISPONDENTI PARTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La 13^a Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA 13^a COMMISSIONE
PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE PER L'ANNO FINAN-
ZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO
DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA 9-TER) E SULLE
CORRISPONDENTI PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1120-B**

La 13^a Commissione permanente, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

nel corso dell'esame del disegno di legge di stabilità, la Camera dei deputati ha apportato diverse modifiche al testo approvato dal Senato, volte a recepire talune indicazioni emerse anche nel dibattito in Commissione. In particolare, è stato inserito il comma 7, che prevede che il Ministro per la coesione territoriale destini parte delle risorse del Fondo per le politiche di coesione al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN), ed il comma 12, che prevede l'assegnazione di 25 milioni di euro, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il 2014-2020, per l'attuazione dell'accordo di programma per la bonifica del SIN di Brindisi;

la Camera dei deputati ha poi modificato il comma 111, precisando che le risorse finalizzate a interventi di dissesto idrogeologico dalle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 devono essere prioritariamente destinate agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Sono stati inoltre aggiunti i commi 116 e 117 che prevedono l'inserimento dell'area marina delle Grotte di Ripalta-Torre Calderina nonché di quella di Capo Milazzo nell'ambito delle aree di reperimento indicate dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, autorizzando una spesa di 500.000 euro per l'anno 2014 e di 1 milione di euro per il 2015. Il comma 117, inoltre, incrementa l'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 32 della legge n. 979 del 1982, di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e di 1.300.000 euro per il 2016, per l'istituzione delle aree marine protette

della Costa del Monte Conero e di Capo Testa – Punta Falcone, nonché per potenziare la gestione delle aree marine già istituite. È altresì incrementata l'autorizzazione di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 93 del 2001 di 200.000 euro per l'anno 2014 e di 700.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 per l'istituzione di nuove aree marine protette. E' infine incrementata di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 99 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 2007 al fine di consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza nelle aree marine protette. Per tale finalità l'utilizzo delle risorse finanziarie indicate nella predetta autorizzazione di spesa possono essere utilizzate anche per potenziare e adeguare le infrastrutture del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera;

è stato modificato il comma 118 – relativo alla predisposizione di un piano di interventi urgenti nelle zone della Sardegna interessate dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013 – integrandolo con ulteriori disposizioni concernenti gli interventi urgenti per la messa in sicurezza e il ripristino del territorio. In particolare, si prevede che il piano di interventi per la messa in sicurezza del territorio, predisposto dal Presidente della regione e dal Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, preveda interventi volti alla delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone classificate R3 (aree a rischio elevato) e R4 (aree a rischio molto elevato). Si prevede, inoltre, che gli edifici adibiti a finalità abitative o allo svolgimento di attività produttive, possano beneficiare dei fondi per la ricostruzione solo nel caso in cui siano ubicati in aree classificate nei piani di assetto idrogeologico come R1 (aree a rischio moderato) o R2 (aree a rischio medio) a condizione che siano realizzati interventi di messa in sicurezza. Si precisa, inoltre, che gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e che gli interventi di naturalizzazione e di sfruttamento delle aree di laminazione naturale delle acque devono essere prioritari rispetto agli interventi di artificializzazione. Si è, da ultimo, prevista la possibilità di utilizzare le risorse non programmate alla data di entrata in vigore della legge di stabilità giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per il dissesto dei territori alluvionati in Sardegna nel mese di novembre 2013, e quelle assegnate alla Regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012, ad esclusione dei fondi di provenienza dal bilancio della regione Sardegna;

sono stati aggiunti i commi 120 e 121, che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009. In particolare, vengono destinati 50 milioni di euro, per l'anno 2014, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione disponibili nell'ambito della programmazione 2007-2013. Sono destinati ulteriori 50 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a valere sulle risorse della programmazione nazionale 2014-2020 del medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, con una delibera del CIPE d'intesa con il Dipartimento per la protezione civile con cui verranno definite le procedure per la concessione dei contributi;

la Camera ha modificato anche i commi 125 e 126 che recano una norma di interpretazione autentica volta ad escludere le centrali termoelettriche e turbogas, alimentate da fonti convenzionali dall'obbligo di corrispondere ai Comuni gli oneri di urbanizzazione, autorizzando una soluzione transattiva del contenzioso pendente;

il comma 154, in virtù delle modifiche apportate dalla Camera, elimina la proroga di un anno del termine per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici su edifici pubblici e su aree delle amministrazioni pubbliche già iscritti nel registro del GSE ai fini degli incentivi del quinto Conto energia, da realizzare in zone colpite da eventi calamitosi negli anni 2012 e 2013. Viene inoltre aggiunta la previsione che, entro il 30 giugno 2014, è aggiornato il sistema di incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, determinati, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, lettera g), del decreto legislativo n. 28 del 2011, con decreti del Ministro dello sviluppo economico;

il comma 155 è stato introdotto dalla Camera al fine di modificare le disposizioni – di cui comma 7-bis dell'articolo 5 del decreto-legge n. 69 del 2013 – che introducono la possibilità per i titolari di impianti di generazione energia elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, di optare tra il mantenimento al diritto agli incentivi spettanti sulla produzione di energia elettrica, come riconosciuti alla data di entrata in esercizio, e un meccanismo che prevede un aumento degli incentivi spettanti nei primi due anni e una riduzione negli anni successivi. La modifica prevede che l'incremento del 20 per cento dell'incentivo spettante, per un periodo massimo di un anno decorra dalla data indicata dall'operatore e compresa tra il 1 settembre e il 31 dicembre 2013, e non più dal 1° settembre 2013. Inoltre, il nuovo testo del comma 7-bis dell'articolo 5 del decreto-legge n. 69 del 2013, pur mantenendo il riferimento alla riduzione del 15 per cento dell'incentivo spettante nei successivi tre anni di incentivazione, stabilisce che ciò opera qualora l'impianto prosegua la produzione dopo il secondo anno di incremento e che la riduzione dell'incentivo spetta fino ad una quantità di energia pari a quella sulla quale è stato riconosciuto il predetto incremento;

al comma 192 sono stati aggiunti i commi 192-bis e 192-ter che prevedono nuove modalità di intervento sugli impianti sportivi e gli stadi;

è stato aggiunto il comma 255, che consente al CIPE di destinare ad ulteriori finalità una quota delle risorse, volte ad assicurare la prosecuzione degli interventi per la ricostruzione privata nei territori della regione Abruzzo, colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, autorizzate dal comma 1 dell'articolo 7-bis del decreto-legge n. 43 del 2013 (pari a 197,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2019) e rifinanziate dalla Tabella E del presente disegno di legge (per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2014 e a 300 milioni di euro per il 2015). Sulla base delle esigenze rilevate dagli Uffici speciali per la ricostruzione, il CIPE può destinare parte delle predette risorse al finanziamento degli interventi per la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici e la copertura delle spese obbligatorie, connesse alle funzioni essenziali da

svolgere, nonché la prosecuzione degli interventi di riparazione e ricostruzione relativi all'edilizia privata e pubblica nei comuni al di fuori del cratere sismico;

è stata poi introdotta una modifica al comma 256 – che autorizza la spesa in conto capitale di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 per il completamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata – volta a specificare la quota dei pagamenti effettuati dalla regione Calabria (2 milioni di euro nel 2014, 6,3 milioni di euro nel 2015 e 1,7 milioni di euro nel 2016) e dalla regione Basilicata (1 milione di euro nel 2014, 3,2 milioni di euro nel 2015 e 0,8 milioni di euro nel 2016) esclusi dal patto di stabilità interno;

la Camera dei deputati ha modificato il comma 346 – che prevede l'istituzione di un Fondo per la ricostruzione dei territori interessati da eventi emergenziali pregressi, per i quali il rientro alla disciplina ordinaria è già avvenuto o avverrà nel corso del 2014 con una dotazione pari a 26,5 milioni di euro per l'anno 2014 – includendo le attività agricole tra quelle destinatarie della concessione di contributi a seguito di eventi emergenziali. Una modifica al comma 347 include alcuni Comuni della provincia di Siena tra i beneficiari del Fondo istituito dal comma 346;

il comma 361 è stato introdotto dalla Camera al fine di prevedere – per la ripresa del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 – che le risorse residue disponibili, alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, su ciascuna contabilità speciale possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale: ciò varrà in favore delle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, nonché negli ulteriori territori individuati dall'articolo 67-*septies* del decreto-legge n. 83 del 2012, a partire dal 20 maggio 2012. Alla concessione delle agevolazioni provvedono i Commissari delegati alla gestione dell'emergenza. I criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni sono disciplinati con propri atti dalle regioni interessate;

il comma 362 stabilisce che le disposizioni che consentono alle pubbliche amministrazioni l'utilizzo in via temporanea di personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni (articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo n. 165 del 2001) non si applicano al personale comandato da altre Amministrazioni presso gli uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che hanno sede o competenze di tutela sull'area territoriale colpita dal sisma delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, fino all'approvazione definitiva degli organici del MIBAC e all'assorbimento nei ruoli del personale comandato da altre amministrazioni che ne faccia richiesta;

per quanto riguarda le norme relative agli eventi sismici del maggio 2012, che ha interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, si segnala che è stato aggiunto il comma 363, mediante il quale si proroga di sei mesi il termine

previsto per la verifica di sicurezza relativamente agli immobili danneggiati, nonché il comma 364, che proroga di ventiquattro mesi la durata della contabilità speciale relativa alla gestione della situazione di emergenza inerente gli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei mesi di ottobre-novembre 2010;

la Camera dei deputati ha modificato il comma 379 – che autorizza la spesa per il 2014 di 30 milioni per il rifinanziamento del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio – aggiungendovi la previsione che tali risorse sono destinate prioritariamente ad interventi di messa in sicurezza del territorio. Si tratta di una scelta incrementale significativa ma che rischia di frammentare gli interventi in troppi capitoli di spesa anziché concentrarli in quello appositamente individuato dalla stessa legge di stabilità;

i commi da 641 a 668, dedicati alla componente diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, disciplinano l'applicazione della tassa sui rifiuti – TARI e ne individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES, che viene contestualmente abrogata. La TARI è una articolazione, insieme alla TASI, della componente servizi della nuova Imposta unica comunale – IUC. In questo contesto, la Camera dei deputati ha modificato il comma 649, demandando ad un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, ivi incluse eventuali riduzioni per la parte avviata al recupero,

si pronuncia in senso favorevole, osservando quanto segue:

le modifiche apportate all'articolo 1, comma 111 – in particolare la destinazione prioritaria delle risorse finalizzate agli interventi di dissesto idrogeologico di cui alle delibere CIPE n. 6 del 2012 e n. 8 del 2012 per interventi di riduzione del rischio di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità – raccolgono le indicazioni già espresse dalla Commissione nel rapporto formulato nel corso della prima lettura;

con riferimento alla individuazione di nuove aree da inserire tra quelle previste dall'articolo 36, comma 1, della legge n. 394 del 1991, si sottolinea l'esigenza di attribuire un percorso privilegiato a quelle aree del territorio il cui *iter* di istituzione della relativa area protetta è già in avanzata fase di definizione, come nel caso delle aree protette ubicate nella Penisola salentina;

con riferimento ai commi 120 e 121 – che destinano stanziamenti per interventi in conto capitale nei territori colpiti da eventi calamitosi dal 2009 – si evidenzia l'importanza della modifica volta da incrementare le risorse a disposizione, ma se ne rileva l'inadeguatezza rispetto alle finalità da conseguire;

in merito ai commi 192-*bis* e 192-*ter*, che prevedono nuove modalità di intervento per gli impianti sportivi e per gli stadi, si sottolinea che la scelta operata appare in questo momento non prioritaria rispetto alle esigenze del Paese in relazione alla difesa del suolo e dell'ambiente e,

nel merito delle azioni e misure proposte, sarebbe più opportuno utilizzare queste risorse per recuperare – in via esclusiva e non facoltativa – l'impiantistica sportiva polivalente già esistente, anziché ipotizzare con procedure non congrue la costruzione di nuovi grandi impianti monosportivi;

con riferimento alla previsione del comma 649 che demanda ad un regolamento comunale la determinazione della TARI per i produttori di rifiuti speciali, si ritiene che tale disposizione sia utile a chiarire, seppur parzialmente, la definizione stessa della TARI e che, tuttavia, pur nell'autonomia regolamentare dovuti ai Comuni, rischia di essere penalizzante nelle scelte di prelievo fiscale di livello locale in capo alla cittadinanza;

per quanto riguarda il tema delle bonifiche dei SIN, si rivolge una particolare raccomandazione al fine di incrementare le risorse appositamente stanziata che, al momento, appaiono insufficienti ad avviare un programma di bonifiche rispondente alle esigenze avvertite sull'intero territorio nazionale;

per quanto riguarda i commi 125 e 126, si ritiene ingiustificato disporre ulteriori norme di vantaggio per le centrali turbogas, a detrimento dell'impiego di fonti rinnovabili.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA 13^a COMMISSIONE
PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRA-
SPORTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL
TRIENNIO 2014-2016, LIMITATAMENE ALLE PARTI
DI COMPETENZA, (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B –
TABELLA 10-TER) E SULLE CORRISPONDENTI
PARTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La 13^a Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA 13^a COMMISSIONE
PERMANENTE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO
2014-2016, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPE-
TENZA, (DISEGNO DI LEGGE N. 1121-B – TABELLA
13-TER) E SULLE CORRISPONDENTI PARTI DEL DI-
SEGNO DI LEGGE N. 1120-B**

La 13^a Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

si pronuncia in senso favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Lunedì 23 dicembre 2013

Plenaria**36^a Seduta***Presidenza del Presidente*

CHITI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente CHITI (*PD*), relatore, richiama il parere che la Commissione europea ha reso lo scorso 15 novembre sulla manovra di bilancio italiana e le conclusioni dell'Eurogruppo del 22 novembre, sottolineando come l'elevato debito pubblico resti un elemento di fondo che continua a connotare le dinamiche di bilancio del Paese. Riferisce quindi sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di bilancio, per le parti di competenza della Commissione, nonché su quelle relative al disegno di legge di stabilità: il comma 18 dell'articolo unico autorizza le strutture di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei – tra le quali anche l'Agenzia per la coesione territoriale – ad assumere centoventi unità di personale altamente qualificate; il comma 22, in riferimento all'incentivo per l'occupazione nel settore dei *call center*, prevede l'attivazione da parte dello

Stato italiano delle verifiche sulla compatibilità dell'aiuto con la normativa europea; illustra quindi i commi 33 e 178, che prevedono e disciplinano la cosiddetta *web tax*. Valuta positivamente il comma 246 che, in relazione al finanziamento dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali europei, prevede la presentazione alle Camere dello schema di «Accordo di partenariato» per gli anni 2014-2020, al fine di acquisire il parere delle competenti Commissioni parlamentari prima della stipulazione con le autorità dell'Unione europea: al riguardo ritiene che tale procedura possa consentire di verificare, tra l'altro, l'effettiva realizzazione di interventi non dispersivi, bensì efficaci ed incisivi. Il comma 273 prevede che il Governo trasmetta ai competenti organi parlamentari una nota puntuale sul riparto delle risorse stanziato per l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, prima del suo inizio e in ogni caso entro il 30 maggio 2014: in merito, esprime l'auspicio che il Governo riferisca alle Camere possibilmente entro il mese di marzo sulle linee generali del semestre. Illustra infine il comma 514, che consente alla Regione Sardegna l'adozione di misure di agevolazione fiscale e tributaria, nel rispetto della normativa comunitaria.

Conclude proponendo di trasmettere alla Commissione bilancio un rapporto favorevole che richiami in premessa le questioni esposte.

Avverte, quindi, che non sono state avanzate richieste di termini per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno; poiché non vi sono richieste di intervento in discussione generale, informa che si passerà alle dichiarazioni di voto nella proposta di rapporto appena enunciata.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) annuncia che i senatori appartenenti al Gruppo del Movimento 5 stelle non parteciperanno al voto, criticando severamente le modalità con le quali è stata definita la manovra di bilancio, che mortificano il ruolo delle Camere e denotano l'incapacità del Governo di individuare e sostenere una linea di politica economica coerente. Dovendo prendere atto della sostanziale impossibilità, a causa dell'annunciata questione di fiducia, di correggere le molte incongruenze presenti nel disegno di legge di stabilità, ribadisce la scelta del suo Gruppo di non partecipare alla votazione.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), dopo aver espresso il proprio favore alla disposizione di cui al comma 514, in materia di agevolazioni fiscali e tributarie per la Regione Sardegna, dichiara il proprio voto contrario sulla proposta di rapporto: il voto riflette un giudizio negativo sul complesso della legge di stabilità, con la quale si persegue il solo intento di contenere la spesa pubblica anziché quello di favorire la crescita.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore, pubblicata in allegato, è posta ai voti e risulta approvata.

La seduta termina alle ore 10,55.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO
FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016
(DISEGNO DI LEGGE NN. 1121-B e 1121-ter – Tabella
2-ter limitatamente alle parti di competenza) E SULLE
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1120-B**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 e la relativa Nota di variazioni, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità 2014, n. 1120-B,

richiamate le considerazioni già svolte nell'ambito dell'esame in prima lettura dei documenti di bilancio;

considerato che i predetti documenti di bilancio si collocano nell'ambito dell'esercizio del «Semestre europeo» per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, in base al quale, il Consiglio ECOFIN del 9 luglio 2013 ha adottato la raccomandazione specifica per l'Italia, sul programma nazionale di riforma 2013 e sul programma di stabilità 2012-2017, già avallata dal Consiglio europeo del 27-28 giugno 2013;

considerato, inoltre, che l'esercizio finanziario per il 2014 si inserisce anche nell'ambito della prima applicazione del cosiddetto «Two-Pack», e in particolare del regolamento (UE) n. 473/2013, in base al quale la Commissione europea ha adottato, il 15 novembre 2013, un parere sui documenti di bilancio, valutandone la rispondenza con la citata raccomandazione del 9 luglio 2013;

considerato che nel suddetto parere la Commissione europea ha osservato, tra l'altro, che la crescita economica prevista per il 2014 sarebbe inferiore a quella prevista nei documenti di bilancio dell'Italia (0,7 per cento contro 1,1 per cento), che il disavanzo nel 2014 scenderebbe al 2,7 per cento del PIL e non al 2,5 per cento come prospettato nei documenti di bilancio, che la lieve riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e la maggiore deduzione per il nuovo capitale societario previste nella manovra sono solo un primo passo per attuare la raccomandazione specifica sul punto formulata il 9 luglio 2013, e che l'aumento di 1 punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria (salita al 22 per cento) dall'ottobre 2013

non risolve il problema dell'erosione della base imponibile derivante dalla frequente applicazione di aliquote ridotte (del 10 per cento o del 4 per cento);

considerato, in particolare, che in relazione all'elevato debito pubblico dell'Italia, la Commissione europea ha rilevato il rischio che la manovra per il 2014 possa non assicurare una riduzione del rapporto debito/PIL sufficientemente in linea con il parametro di riferimento previsto nel Patto di stabilità, prospettando quindi un rinvio al 2015 del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio;

preso atto, infine, che il parere della Commissione europea è stato presentato all'Eurogruppo del 22 novembre 2013, unitamente ai pareri concernenti le manovre di tutti gli altri Stati dell'Eurozona e che in tale sede i Ministri delle finanze hanno convenuto che i documenti di bilancio dell'Italia per il 2014 risultano essere «appropriati» e che nessuno di essi comporta significative difformità rispetto a quanto richiesto in base alle regole del Patto di stabilità e crescita;

ritenuto, al riguardo, che il parere della Commissione europea necessita di una attenta valutazione, in connessione con le raccomandazioni specifiche per l'Italia adottate dal Consiglio il 9 luglio 2013, al fine di recepirne le indicazioni che servano di stimolo alla modernizzazione del Paese, all'avvio a soluzione del drammatico problema della disoccupazione giovanile e all'attivazione di tutti i canali economici che possano permettere sviluppo e crescita in tempi rapidi, a partire da una maggiore riduzione del cuneo fiscale per le imprese e i lavoratori e al rafforzamento della dimensione produttiva e industriale del Paese;

rilevato che in questa sede si prescinde dalla congruenza delle stime effettuate dalla Commissione europea rispetto a quelle contenute nei documenti di bilancio e dagli assunti macroeconomici di fondo che informano le scelte di politica economica raccomandate dalla Commissione europea agli Stati membri, ma si auspica per i prossimi esercizi una maggiore focalizzazione sugli *spillover effects* (effetti di ricaduta) delle misure richieste ai vari Stati membri, anche con un'attenzione maggiore per le dinamiche, anche valutarie, imposte dalla globalizzazione negli scambi internazionali;

valutata l'entità degli stanziamenti previsti nel disegno di legge di bilancio, tabella n. 2, relativamente al Programma n. 1.3 (unità di voto 21.3), in cui è riportata la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee, nonché al Programma n. 4.10 (unità di voto 3.1) sulla «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», rientrante nella Missione n. 4, relativa a «L'Italia in Europa e nel mondo»;

considerato che la legge di stabilità per il 2014 si inserisce nel quadro degli obiettivi programmatici indicati nei documenti di programmazione di bilancio e finanza pubblica, in vista del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio e della progressiva riduzione del debito pubblico, previsto dagli impegni assunti con l'Unione europea;

valutato il comma 18 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, che autorizza le strutture di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei, tra le quali anche l'Agenzia per la coesione territoriale, istituita con il decreto-legge 31 agosto, n. 101, all'assunzione a tempo indeterminato – senza maggiori oneri per la finanza pubblica – di 120 unità altamente qualificate, per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico;

rilevato che, in riferimento all'incentivo per l'occupazione nel settore dei *call center*, introdotto dal comma 22 dell'articolo 1 e al fine di verificarne la compatibilità con le disposizioni relative al mercato interno, lo Stato italiano dovrebbe attivare le procedure previste dal comma 2, terzo capoverso, dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale rimette alla Commissione europea la verifica della compatibilità dell'aiuto con la normativa europea;

valutati i commi 33 e 178, dell'articolo 1, che prevedono l'estensione del regime IVA anche alla fornitura di spazi pubblicitari *on line* e di *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei motori di ricerca visualizzabili sul territorio italiano, e ritenuto opportuno un confronto e un coordinamento con quanto è previsto negli altri Stati membri, anche al fine di non introdurre eccessive disparità di trattamento per i soggetti economici che vogliono farsi pubblicità sui siti visibili nel territorio italiano, nonché con i principi di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi, oltre che per la sua riconduzione agli aspetti di disciplina del tributo armonizzato IVA;

considerato positivamente il comma 246 dell'articolo 1, che, nell'ambito delle disposizioni concernenti il finanziamento dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali europei, prevede la presentazione alle Camere, per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, dello schema di «Accordo di partenariato» per gli anni 2014-2020, prima della stipulazione con le autorità dell'Unione europea, corredato di una relazione che illustra le scelte strategiche da perseguire, in quanto importante rafforzamento della democraticità delle procedure relative all'utilizzo di risorse europee che ammontano a circa 30 miliardi di euro per il settennio, destinate allo sviluppo strutturale dell'economia nazionale, e in quanto primo passo verso una più incisiva azione di vigilanza e controllo da parte del Parlamento sulle procedure previste per l'efficace utilizzo dei fondi;

considerato positivamente il comma 273 dell'articolo 1, che, in relazione ai 56 milioni di euro stanziati per l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea della seconda metà del 2014, prevede che il Governo trasmetta ai competenti organi parlamentari, prima dell'inizio del semestre di Presidenza italiana e, in ogni caso, entro il 30 maggio 2014, una nota puntuale sul riparto delle risorse, suddivisa per finalità e iniziative;

considerato, infine, che con il comma 514 dell'articolo 1 si interviene nell'ambito dello Statuto speciale della Sardegna per introdurre disposizioni che consentano l'adozione, nel rispetto della normativa comuni-

taria, di misure di agevolazione fiscale e tributaria, al fine di favorire lo sviluppo economico dell'Isola. La previsione di misure che ricadono nella cosiddetta fiscalità di vantaggio dovrà essere coerente con la pertinente giurisprudenza comunitaria,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole.

